COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 LUGLIO 2011

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Ringrazio tutti i cittadini che sono intervenuti al Consiglio comunale e adesso appena ha preso posto il Sindaco iniziamo.

Io, purtroppo, devo fare una comunicazione

Anche durante questa seduta del Consiglio comunale è d'obbligo chiedere, assieme a tutti colleghi, un minuto di silenzio per i nostri militari morti in Afghanistan: il Caporal maggiore scelto Gaetano Tuccillo di 29 anni morto il 2/7/2011 ed il Geniere paracadutista Roberto Marchini di 28 anni morto il 9/7/2011.

Noi cittadini di Cassina de' Pecchi non possiamo che associarci al cordoglio ed alla vicinanza alle famiglie che è stato espresso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e da tutte le massime cariche istituzionali del nostro Paese l'Italia.

Un minuto di silenzio.

Grazie. Buona serata.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per che cosa?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Prima l'appello però.

SEGRETARIO

D'AMICO	PRESENTE
GIARDA	PRESENTE
CALABRETTA	PRESENTE
ABBENDA	PRESENTE
CORBU	PRESENTE
CORLEO	PRESENTE
GAGLIANO	PRESENTE
CARNIELI	PRESENTE
PARATI	PRESENTE
MARCHESI	PRESENTE
ANGHINONI	
CHIESURA	ASSENTE
VARISCO	
SQUILLACI	ASSENTE
NOVELLI	PRESENTE

SCOTTI	ASSENTE
DE GRADI	
ATTANASIO	PRESENTE
BELLINATO	PRESENTE
PATELLA	PRESENTE

E' presente l'Assessore Olivieri.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Io chiederei, come ho già fatto in passato, che questo Consiglio comunale che giustamente si alza per la morte, di solito, di ragazzi che vanno sul fronte, si alzi anche per commemorare i numerosi civili che in Afghanistan ed in Libia cadono per opera delle truppe degli eserciti alleati. Perché sono tantissimi, sono centinaia, a volte in un colpo solo e spesso non meritano la memoria neanche dei nostri principali mezzi di informazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Volevo fare un'ulteriore precisazione. In riunione dei capigruppo abbiamo parlato di come svolgere il Consiglio comunale in maniera più educata, più civile, rispettosa dei termini.

Quindi io sarò ligia al regolamento e prego tutti di non interrompere quando i minuti non sono quelli proprio esatti, magari ci sono trenta secondi in più, cinque secondi in meno.

Ringrazio tutti per la collaborazione.

Do la parola al Consigliere Novelli.

Per che cosa, mi scusi.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

D'accordo.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie mille.

Questa settimana i lavoratori della Jabil di Cassina de' Pecchi hanno diramato un comunicato sindacale che non so se è pervenuto anche a voi, riguardante una forte preoccupazione che hanno rispetto a quello che potrebbe succedere durante la chiusura estiva.

Vi leggo il comunicato.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Leggo solo il comunicato, sono venti righe.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

La mozione che abbiamo presentato riguarda un'altra cosa. Questo qua è, come da art. 35, un fatto avvenuto durante questa settimana. Il comunicato è di ieri, lo leggo, faccio prima a leggerlo che non ad andare in discussione.

Rispetto alle voci che circolano sul futuro dello stabilimento la RSU ribadisce che non siamo in presenza di notizie certe e confermate. Ad oggi sembra consolidarsi la possibilità che Jabil chiederà al Ministero dello Sviluppo Economico di illustrare il proprio piano industriale ai primi di settembre.

Alla luce delle recenti notizie di stampa sulla banda larga la RSU ritiene ancor più necessario esercitare le opportune pressioni affinché la Regione Lombardia convochi al più presto il tavolo di confronto con le aziende Jabil, Nokia, Siemens e la committenza, per costruire le condizioni per avere ricadute occupazionali positive sul sito di Cassina de' Pecchi.

Questa è la parte più importante di questo comunicato, anche se con le parole di rito, lasciano intendere una cosa molto importante.

Vista la situazione di incertezza sulle reali intenzioni di Jabil, a titolo precauzionale, le lavoratrici ed i lavoratori presidieranno le portinerie al di fuori dell'orario di lavoro e nei giorni festivi.

Quest'ultima frase, mi sento di dirlo, contiene la preoccupazione che l'azienda, sfruttando la chiusura estiva della produzione, faccia mancare i mezzi di produzione ai lavoratori. Cosa vuol dire? Vuol dire che, approfittando della chiusura porti via macchine, semilavorati e prodotti finiti che sono presenti ad oggi nel sito della Jabil.

Noi abbiamo presentato e presentiamo in questo momento alla Presidenza, un ordine del giorno che io vorrei che fosse discusso, o meglio che fosse approvato, da questo Consiglio comunale, riguardante proprio questo punto.

Questo ordine del giorno, a differenza della mozione che noi abbiamo presentato, riguarda fatti urgenti. Nel senso che la mozione è una mozione che riguarda delle comunicazioni

generiche. Questo qua invece chiede che questo Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta si muovano subito prima della chiusura estiva.

Perché s e dovesse avvenire questa cosa sarebbe, innanzitutto una cosa molto spiacevole che qualcuno possa, in violazione anche ai discorsi fatti con il Ministero dello sviluppo economico, fare un blitz, scusatemi il termine.

Altrimenti, credo proprio che questo Consiglio comunale debba impegnarsi su questo.

Io ho qui un ordine del giorno che consegno al Presidente e ai capigruppo, chiedo che venga messo in votazione grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Allora passiamo all'ordine del giorno.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora lo leggo, però volevo anche precisare una cosa che ci eravamo messi d'accordo di fare un capigruppo prima del Consiglio e alle otto e mezza ero sola. Ok? Non è rivolto solo a lei Consigliere Novelli.

Allora il Consiglio comunale di Cassina de' Pecchi, premesso che lo stabilimento attualmente occupato dalle attività di ricerca di Nokia-Siemens nel campo della banda larga, dei ponti radio e dell'attività di produzione della Jabil rischia la chiusura a causa del cambiamento imposto del trasferimento con temporanea riduzione del personale dell'attività di ricerca e del progressivo abbandono dell'attività da parte della società Jabil che aveva rilevato la parte di produzione di Nokia-Siemens.

Valutato che la chiusura del sito produttivo provocherebbe un danno incalcolabile all'economia dell'intera area, sia per la perdita diretta di un numero inaccettabile di posti di lavoro, sia per l'indotto, che centinaia di famiglie dell'area della Martesana si troverebbero in una situazione economica impossibile da sostenere, con drammatiche ripercussioni dal punto di vista della tenuta dei servizi sociali dell'intero territorio.

Che la forte crisi economica ed occupazionale sicuramente non consentirebbe, per anni, la ricollocazione lavorativa della stragrande maggioranza dei dipendenti licenziati.

Che non sia accettabile che una decisione di tale portata venga adottata unilateralmente dal datore di lavoro, senza coinvolgere i diretti interessati nella ricerca di possibili soluzioni alternative.

Esprime la propria solidarietà a tutti i dipendenti del sito produttivo Nokia-Siemens-Jabil coinvolti nella lotta per il mantenimento del proprio diritto al lavoro.

La vicinanza alle famiglie coinvolte in questa grave situazione. La preoccupazione per gli scenari che potrebbero aprirsi a seguito di questa vicenda.

Il rammarico per le modalità con le quali si è sviluppata la scelta dell'azienda che non ha dimostrato alcun rispetto per i lavoratori, per l'intero territorio e per le istituzioni che lo rappresentano.

Chiede, con forza, che vengano attivate tutte le sinergie possibili mirate ad evitare questo disastro.

Comunicato sindacale. Rispetto alle...
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Scusate che la Provincia, la Regione ed il Governo, mettendo in campo tutte le forze disponibili per far fronte a questa inaccettabile situazione per trovare le migliori soluzioni da applicare, che soddisfino le esigenze dell'azienda, quelle dei lavoratori e quelle del territorio.

Che i vertici aziendali delle società coinvolte non si sottraggano al confronto e diano la loro disponibilità a discutere di ipotesi alternative atte a scongiurare le dismissioni del sito produttivo che potrebbe portare alla perdita dei posti di lavoro.

Che tutti gli organi istituzionali del territorio della Martesana, con in primis il nostro Sindaco, si facciano porta voce rispettivamente presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche del Lavoro e del Welfare e presso il Presidente della Regione Lombardia affinché intervengano direttamente nella ricerca di una soluzione accettabile di questa gravissima crisi.

Che tutte le forze politiche del territorio si impegnino, in tutti i modi possibili, a sostenere le istanze dei lavoratori dell'azienda.

Impegna il Sindaco ad incontrare ad oras le OO.SS come da loro richiesta.

2) il Sindaco a farsi promotore di un tavolo, in tempi brevissimi e non oltre la fine di luglio, in cui si incontrino le istituzioni provinciali e regionali, i rappresentanti della proprietà, dei lavoratori delle aziende coinvolte, al fine di mantenere il sito produttivo.

Il Sindaco e la Giunta comunale a valutare, nell'ambito del nuovo Piano di Governo del Territorio il mantenimento della destinazione dell'area di tipo industriale e produttivo non commerciale.

4) delibera che il suddetto ordine del giorno venga trasmesso, per opportuna conoscenza, al Presidente del Consiglio, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; al Presidente della Regione Lombardia e al Presidente della Provincia di Milano ed alla Proprietà aziendale delle società coinvolte. Grazie.

Allora il comunicato verrà messo insieme alla mozione perché il Sindaco ovviamente non può rispondere così d'emblée.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Quindi procediamo con il Consiglio normalmente poi risponderemo anche a questo.

Do la parola al capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Per quanto riguarda il nostro Gruppo sinceramente non riesco a capire cosa sta succedendo, nel senso la procedura non mi è chiara.

Questo testo qua potrebbe anche essere eventualmente condiviso però non sono corrette le modalità. Non è un ordine del giorno; sembra una mozione vera e propria e, capisco l'urgenza eccetera, però adesso non possiamo votarla in quattro e quattr'otto, bisogna ragionare sulle cose.

Per cui eventualmente ne parliamo, se volete ne parliamo dopo. Però adesso noi siamo in grado di votare niente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 LUGLIO 2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Comunicazione del Sindaco.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Devo leggere un documento relativo a dei fatti che sono accaduti questa settimana e quindi ora passerò a leggerlo.

L'Amministrazione comunale di Cassina de' Pecchi nella persona del Sindaco Claudio D'Amico in relazione alle notizie di stampa apparse in settimana ed avente oggetto: "asseriti ammanchi di cassa presso gli uffici tributi e ragioneria" precisa quanto segue:

gli organi di stampa hanno riportato in maniera parziale, non conforme al vero, quanto avvenuto in settimana presso alcuni uffici del Comune. In particolare con riferimento alla citata presenza di -tra virgolette perché sono frasi prese dalla stampa "fatturazione e mandati di pagamento fasulle". O alla citata circostanza secondo cui, sempre tra virgolette "vi sarebbe stato un esposto presentato da un responsabile d'area".

Non corrisponde inoltre al vero che il Vice Sindaco Guido Parati, anche qui virgolettiamo, "non possa o non voglia fare dichiarazioni", non avendo il medesimo nulla da nascondere.

Si precisa altresì che nessun Amministratore e/o politico locale e/o prossimo congiunto dei politici locali e Amministratori, è coinvolto nella vicenda, che interessa esclusivamente gli uffici comunali.

L'Amministrazione comunale si schiera, come sempre, dalla parte della Magistratura. Al momento la vicenda è al vaglio della Procura della Repubblica di Milano che sta svolgendo accurate indagini sottoposte a segreto istruttorio.

Nel caso in cui all'esito di tali indagini vengano individuati fatti di reato e soggetti meritevoli di essere perseguiti penalmente, l'Amministrazione rivestirà la posizione processuale di persona offesa e danneggiata. E si riserva sin d'ora, la

costituzione di parte civile per il risarcimento degli eventuali danni subiti.

L'Amministrazione comunale pertanto si riserva di adire le vie legali per tutelare la propria immagine ed il proprio buon nome qualora dovessero essere divulgati fatti e/o circostanze non corrispondenti al vero.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 LUGLIO 2011

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Passiamo alle interpellanze. Alla prima interpellanza su: "Impatto su Cassina de' Pecchi e sul territorio della Martesana delle nuove infrastrutture TEEM e BREBEMI" presentata, per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere comunale sig. Alessandro Patella (capogruppo)

Il Consigliere Patella può leggere la sua interpellanza.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, mi scusi Presidente, ma sempre a seguito dei medesimi fatti di cui poco fa ha parlato il Sindaco noi, come opposizione, abbiamo maturato un'interrogazione urgente che vorremmo quindi leggere. Quindi relativa ai fatti usciti a mezzo stampa.

Interrogazione urgente:

a seguito delle informazioni diffuse a mezzo stampa questa settima, relative ad indagine della guardia di finanza
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, scusate.

CONSIGLIERE PATELLA

Sto aspettando l'intervento del Presidente perché mi sembra che ci sia stato un intervento fuori microfono, non so interpellato da chi. Abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo proprio a questo riguardo, chiedo che il Presidente intervenga su questi interventi non consoni e spesso poco dimestichi con il regolamento.

CONSIGLIERE CORLEO

E' il suo che è poco dimestico con il regolamento perché

PRESIDENTE

Scusi Consigliere Corleo, per cortesia non intervenga. Grazie.

CONSIGLIERE CORLEO

Usi questo sistema anche con gli altri gentilmente, Presidente.

PRESIDENTE

Con tutti.
(Dall'aula si replica fuori campo voce)
Allora se vuole le leggo che cosa deve fare il Presidente del Consiglio comunale. Io sono super partes, non ho questa parte e quella parte. Ok?

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie, molto gentile Presidente.
Il regolamento consente di presentare interrogazioni urgenti per cose che sono avvenute durante la settimana. Spiego al pubblico, chiaramente i Consiglieri tutti conoscono il regolamento e quindi non hanno bisogno di questa informazione.
Allora essendo venuta fuori, tramite mezzo stampa, una informazione che riguarderebbe il Comune piuttosto grave, di cui ha appena parlato il Sindaco, le opposizioni, come ampiamente annunciato, si sono riservate di fare una interrogazione urgente perché la cosa l'hanno conosciuta lunedì, se no l'avrebbero fatta prima.
Quindi riparto.
A seguito delle informazioni diffuse a mezzo stampa questa settimana, relative ad indagini della guarda di finanza su un presunto ammanco di circa 80 mila euro che si sarebbe verificato presso l'Ente comunale e che sarebbe derivato da mandati di pagamento fasulli e fatture, si richiede:
Punto 1°.

PRESIDENTE

Per cortesia silenzio.

CONSIGLIERE PATELLA

Se il Consiglio consente la prosecuzione della lettura.

PRESIDENTE

Il Consiglio consente.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie.

Si richiede:

punto 1°: se è possibile avere un chiarimento rispetto al meccanismo ipotizzato su questo supposto ammanco.

Prima il Sindaco ha detto che non è quello dei mandati di pagamento fasulli e fatture, quindi se c'è un'ipotesi differente che si sta verificando.

Punto 2°: quali siano i capitoli o i settori di bilancio coinvolti da questo supposto ammanco.

Punto 3°: se siamo in grado di conoscere l'estensione nel tempo e nello spazio (entità di persone e/o Enti coinvolti) di questa pratica che avrebbe prodotto detto ammanco e che, se confermata, sarebbe non conforme alle norme.

Punto 4°: da chi sarebbe partita la segnalazione.

Punto 5°: come intende questa Amministrazione rapportarsi con gli uffici coinvolti dalle indagini.

Punto 6°: in che modo l'Amministrazione ha stabilito di rapportarsi con la guardia di finanza per avere quante più possibili informazioni sulla vicenda, in modo da stabilire le migliori scelte da effettuare.

Punto 7°: come pensa di procedere l'Amministrazione per evitare eventuali nuovi episodi simili da qui in avanti.

Lascio all'attenzione di chi mi vuole rispondere il testo di questa interrogazione urgente.

PRESIDENTE

Grazie.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Va bene. Do la parola all'Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Buonasera a tutti.

Io, visto come stiamo partendo, vorrei chiedere a questo Consiglio di portare in votazione che il Consiglio comunale dibatta l'ultimo punto a mezzanotte e si riprenda in seconda convocazione, senza il gettone di presenza.

Perché non ho intenzione di tirare anche questa sera le cinque del mattino. Mi dispiace, non è un lavoro serio per nessuno di chi è seduto qua al tavolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi.

Do la parola al Sindaco.

Allora mettiamo ai voti quello che ha chiesto l'Assessore Marchesi.

Mettiamo ai voti. No, basta, adesso facciamo votare.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora non si può intervenire perché tutto
(dall'aula si replica fuori campo voce

Silenzio. Adesso vado a casa io perché mi sono rotta le balle.

Passiamo ai voti.

Allora chi è favorevole alla proposta che ha fatto l'Assessore Marchesi.

Scusate cos'era.
Allora chi è favorevole alla proposta dell'Assessore Marchesi alzi la mano.

Si finisce il punto, come dice. Si certo mettiamolo, non si lascia lì a metà.

Contrari.

Allora se tutti state zitti però forse si riesce a capire qualcosa, altrimenti non .

Contrari.

Astenuti.

Quindi passa il suggerimento dell'Assessore Marchesi.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

No, a questo punto Presidente io devo chiedere che si inverta l'ordine del giorno. Perché visto che l'opposizione è partita con tutti gli strumenti che ha di ostruzionismo, per cercare di non fare approvare i punti importanti che ci sono queste sera all'ordine del giorno. A questo punto chiedo che sia invertito

l'ordine del giorno e mettiamo davanti allora il punto 3 e poi il punto 4, a seguito il 5 e 6, le interrogazioni per ultimo.

A questo punto io faccio questa proposta perché noi non possiamo perdere le nottate a trattare argomenti che ritengo che siano importanti, ma ritengo che ce ne siano altri questa sera da trattare assolutamente di grandissima importanza per la nostra Amministrazione.

Quindi propongo di invertire l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Mettiamo ai voti la proposta del Sindaco D'Amico.

INTERVENTO

E' contrario al regolamento, è contro il regolamento.

PRESIDENTE

Art. 34. Allora l'ordine di trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno è quello previsto dall'avviso di convocazione. Tale ordine può essere modificato su proposta del Presidente o di un Consigliere comunale - quindi il Sindaco l'ha proposto -, qualora nessuno dei membri del Consiglio si opponga, eccetera, eccetera.

In caso di opposizione il Consiglio delibera a maggioranza, senza discussione, si vota. Ok.

Allora chi è favorevole

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Come c'è un errore?

Si vota. Mandatemi in galera, fate quello che volete.

I favorevoli per alzata di mano.

CONSIGLIERE PATELLA

Ma se ancora non siamo certi che il regolamento consenta questa cosa Presidente, ma.

PRESIDENTE

C'è scritto. Art. 34 Consigliere Patella.

Allora chi è favorevole, per alzata di mano. Scusate non abbiamo contato.

Chi è contrario.

INTERVENTO

Art. 47; lo leggo: la trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze avviene nella parte iniziale della seduta, dopo le comunicazioni. Avviene, non è che c'è scritto: se qualcuno le vuol spostare le sposta, avviene.

Poi, voglio dire, si può fare qualsiasi cosa per votazione, però.

PRESIDENTE

Contrari. Nessun contrario.
Astenuti: nessun astenuto.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo di intervenire per richiamo al regolamento.

Allora prima di tutto, se mi posso consentire, lei è partita parlando di una riunione che si è tenuta della conferenza dei capigruppo. Si è dimenticata di dire che quella riunione di conferenza di capigruppo è avvenuta perché il nostro gruppo ha fatto un'insieme di proposte, in quanto l'altro Consiglio comunale sono stato interrotto e fermato nel mio discorso perché qualcheduno riteneva che avessi superato i tempi, in realtà non era vero.

Non ha espresso la solidarietà la Presidenza, ma insomma così avviene a Cassina de' Pecchi.

Detto questo io non capisco come lei possa mettere ai voti delle proposte impedendo agli altri Consiglieri l'intervento. Impedendo persino il richiamo al regolamento che, da regolamento, ha la prelazione su tutti gli altri interventi e stabilite voi le cose.

Allora lei non può essere strumento della maggioranza Presidente. Lei, come ha detto all'inizio, forse dichiarandolo e basta, è imparziale. Ma come funzione, non come persona.

Allora se al punto 1 dell'art. 47 c'è scritto che la trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze avviene nella parte iniziale della seduta, dopo le comunicazioni, non sono previste eccezioni.

Lei questa cosa la deve lasciare, non è che la maggioranza, in modo autoritario impone il voto, altrimenti il Consiglio comunale è nullo.

Quindi adesso si fanno le interrogazioni e le interpellanze. Io chiedo ufficialmente di ritirare una proposta che trovo francamente, ne capisco il senso, ma infondata, di terminare all'una, cioè di terminare a mezzanotte perché i punti, secondo me, lo dico anticipatamente, devono essere trattati oggi, il Consiglio comunale deve avere il tempo di approfondirlo.

Cioè non è chiara questa cosa che si sta facendo. Ci vogliamo ritrovare lunedì, ci ritroveremo lunedì, ci ritroveremo da capo.

Alla fine il tempo lo perdete voi attraverso questa proposta. E' questo che vi voglio dire. Se noi terminiamo anche alle 2, alle 3: il Consiglio comunale è terminato oggi. Se voi preferite andare a lunedì, magari non termina neanche lunedì il Consiglio comunale.

Io vi do una proposta di buon senso e la metto agli atti. Non si dica dopo che le opposizioni, siccome vogliono approfondire i punti all'ordine del giorno, come meritano, pur avendo avuto solo tre giorni a disposizione, dei documenti. A quel punto è l'opposizione che vuole fermare i lavori.

E' la proposta della maggioranza che vuole fermare i lavori.

Io propongo di ritirare questa idea così, un po' improvvisata, a mio modesto avviso, di terminare i lavori a mezzanotte. In modo che poi possiamo proseguire secondo l'ordine normale previsto dal regolamento e non annullare questa serata che credo abbia richiesto l'impegno di tutti, la convocazione di due commissioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella del suggerimento
Comunque abbiamo già votato e c'è il punto 3.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 LUGLIO 2011

AFFIDAMENTO CAPO HOLDING S.P.A. DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA FOGNATURA – SCHEMA DI CONVENZIONE - APPROVAZIONE

PRESIDENTE

Punto3: "affidamento Cap Holding S.P.A. del servizio di gestione della fognatura – schema di convenzione – approvazione"
Do la parola all'Assessore Carnieli.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi scusi Presidente, per richiamo al regolamento, chiedo solo una cosa poi la lascio proseguire, ci metto un secondo.

PRESIDENTE

Non è possibile interrompere in questo modo però.

CONSIGLIERE PATELLA

Ci metto un secondo.

PRESIDENTE

Nessun secondo.

CONSIGLIERE PATELLA

Interrompo il Presidente che non fa il Presidente.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Carnieli.

CONSIGLIERE PATELLA

Ci metto un secondo. Presidente un secondo.

PRESIDENTE

Non mi costringa a richiamarla, per cortesia.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, mi richiami pure ma ci metto un secondo.

PRESIDENTE

Richiamo per la prima volta il Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto. Ha già richiamato anche il Consigliere Corleo immagino.

Comunque, detto questo, volevo chiedere una cortesia: di essere registrato assente nella proposta che è stata fatta forzata e contro il regolamento di anticipare i punti all'ordine del giorno.

Non ci ha dato neanche il tempo di uscire. Mi sembra una pratica così, del tutto inusuale. Almeno ci lasci uscire di fronte a delle forzature al regolamento del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Sì, buonasera.

Allora, secondo la legge noi saremmo obbligati ad affidare ad un Consorzio tutta la gestione del servizio dell'alimentazione dell'acqua, delle acque reflue e della depurazione.

Noi abbiamo preparato questa convenzione da affidare a Cap Holding che è una società consortile dove fanno parte 134 Comuni.

Per cui questo servizio integrato ci permetterà notevoli risparmi perché, a parte la legge, se pensate che dovessimo gestire tutto da soli, sia la gestione dell'alimentazione dell'acqua potabile, della fognatura e della depurazione.

PRESIDENTE

Scusate chi ha questa specie di sveglia che.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Grazie.

ASSESSORE CARNIELI

Di conseguenza prego questo Consiglio di accogliere questa proposta di convenzione.

Se abbiamo bisogno di altre delucidazioni abbiamo qui presente il Vice Presidente di Cap Holding signor De Angeli e il Direttore generale dottor Falcone.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente chiedo la parola ai sensi dell'art. 39.

PRESIDENTE

Ha finito l'Assessore?
Ma devono venire qui a parlare o?
(Dall'aula si replica fuori campo voce).
Ok. Va bene. Grazie. Benvenuti.
Per che cosa Consigliere Patella?

CONSIGLIERE PATELLA

Questioni pregiudiziali e sospensive.

PRESIDENTE

Cioè.

CONSIGLIERE PATELLA

Se mi dà la parola gliele dico. Funziona così.

PRESIDENTE

Le do la parola, brevissimo.

CONSIGLIERE PATELLA

Funziona così in tribunale si dà la parola e poi uno chiarisce l'idea.

Allora volevo far presente che in questa convenzione che il Consiglio si accinge ad esaminare ed eventualmente ad approvare, si fa riferimento prima di tutto a degli articoli di legge che sono stati abrogati dal referendum.

In secondo luogo ad una legge regionale che il Governo in carica ha contestato con un ricorso depositato l'1 marzo del 2011, presso la Corte Costituzionale, per diversi profili che, se vuole, esaminiamo.

Quindi finché non c'è una legge che scaturisca dall'esito del referendum e finché la Corte Costituzionale non chiarisce questo ricorso che ha fatto il Governo Berlusconi, ecco io penso che non ci siano gli elementi per andare avanti. Perché la convenzione chiaramente è un'applicazione.

Allora avendo noi il tempo fino al 31/12, disposto dalla legge, per applicare questo tipo di convenzione, per approvarla, io suggerirei di rinviare il punto. Quindi è una questione sospensiva in questo caso, più che pregiudiziale. Siccome mette insieme l'articolo, per questo Consigliere Giarda avevo citato entrambi insieme, è una questione sospensiva. Io suggerirei di rinviarla dopo l'estate in modo da poter fare i necessari approfondimenti e soprattutto che li faccia il parlamento, a seguito del referendum e la Corte Costituzionale a seguito del ricorso costituzionale che ha fatto il Governo Berlusconi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Novelli. E' in funzione di capogruppo? Quindi ha dieci minuti.

CONSIGLIERE NOVELLI

A ok, vogliamo finire questa?

Allora noi come "Progetto Cassina S. Agata" siamo assolutamente d'accordo con quando detto dal Consigliere Patella nel senso che crediamo che, per come è venuta fuori e per come è scritta questa delibera di Consiglio comunale, non ci siano gli estremi per votare questa sera.

Anche perché la popolazione italiana si è espressa chiaramente, in maniera anche sovrabbondante su quello che vuole

essere il futuro della gestione delle acque potabili in tutto il loro ciclo.

Quindi non credo che nessuno debba fare degli atti che fino a che il Governo centrale ed il Parlamento recepiscono quanto la volontà popolare ha espresso chiaramente nel referendum del 12-13 giugno.

Inoltre vedo che in questa delibera si fa riferimento anche a degli Organi che non esistono più. Poi, tra l'altro, la quantità di premesse è talmente alta che ci risulta difficile in tre giorni, cioè da quando abbiamo avuto in mano la documentazione, poter andare a verificare una per una tutte le leggi. Non sto qua a citarvi tutti i riferimenti di legge presenti in questa cosa qua.

Io credo che questa delibera sia veramente un esempio di cattiva amministrazione. Nel senso che chiunque voglia accedere a questa delibera, per poterla capire fino in fondo ha la necessità di avere una tale quantità di competenze giuridiche, di conoscenze giuridiche che rendono veramente difficile per chiunque, me in primis, poter capire questa cosa. In particolare, visto che questa documentazione ci è stata resa disponibile lunedì sera; è veramente difficile.

Ricordo anche che la Commissione Demanio e Patrimonio che dovrebbe legiferare su tutte le cose che riguardano il demanio ed il patrimonio, quindi anche le fognature di Cassina de' Pecchi, è stata convocata credo giovedì scorso per ieri sera.

Quindi questo vuol dire che l'illustrazione di questa convenzione e di questa delibera è stata fatta ieri sera alle ore 9, non so a che ora è terminata. Le persone che erano qui presenti, rappresentanti di Gruppi politici o anche di parte della cittadinanza non hanno avuto nessuna possibilità di confrontarsi con esperti sul tema o qualsiasi altra cosa. Credo che su questo punto qua ci sia una forzatura molto, molto forte.

Anch'io invito il Consiglio comunale a ritirare questo punto. Anche perché questa è una di quelle delibere cosiddette con valenza all'infinito. Nel senso che se io decido di alzare la retta della mensa la Giunta dopo, o l'anno dopo, posso decidere di abbassarla.

Quindi la valenza di quella delibera è temporanea fino a che qualcuno non cambia idea.

Quando noi affidiamo la nostra fognatura ad un Ente esterno del Comune di Cassina de' Pecchi la affidiamo per sempre. Quindi la decisione che prendiamo noi è, in un certo senso, irrevocabile.

Quindi chiedo a tutti i membri del Consiglio comunale di valutare attentamente se non sia il caso di riportare questa cosa a settembre. Nel senso che nessuno sta dicendo di non portarla. Voi

farete i vostri approfondimenti, noi faremo i nostri approfondimenti e arriveremo qua confrontandoci su cose serie.

Magari si potrebbe anche convocare un'altra Commissione Demanio dove, per esempio una serie di emendamenti che io stesso ho stilato, possono essere affrontati con più chiarezza.

In modo tale che, visto che è un atto importante, va beh dico anche un'altra cosa: credo che questo qua sia il Consiglio comunale più importante che noi abbiamo fatto da quando questa Amministrazione si è insediata. E' un Consiglio comunale per il quale i documenti sono stati presentati per tutti i punti, al limite, nonostante siano documenti molto importanti, anche quelli riguardanti la cosa del Casale.

Quindi credo proprio che ci siano tutti gli estremi e anche l'interesse di questa Amministrazione di valutare meglio questa delibera.

Credo che anche per il Cap poco cambi portare questa delibera a settembre quando magari qualcosa si è anche più chiarito sia da parte nostra, sia anche in ambito, a livello nazionale, riportarla. E almeno avere in mano una delibera che sia chiara, fatta meglio, magari riducendo i richiami di legge, in modo tale che sia anche più facile per chiunque capire e poi applicare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Grazie. Allora io volevo sottolineare solo una cosa. Innanzitutto i due maxi interventi dei Consiglieri capigruppo non c'entrano niente con l'art. 39 e le questioni pregiudiziali. Perché le questioni pregiudiziali sono quelle che si fanno prima di entrare nel merito della vicenda e noi eravamo già entrati nel merito.

Secondo per questioni, per fatto personale richiamo al regolamento o all'ordine del giorno ed invece voi siete entrati nel merito della vicenda.

Per cui se dobbiamo usare a casaccio gli articoli, tanto per fare interventi, questo sì pregiudiziali, io mi oppongo totalmente.

Le questioni che hanno posto non sono questioni pregiudiziali.

Per cui come Gruppo PDL proponiamo di andare avanti come un treno nel far finire l'Assessore che aveva già cominciato nel merito della questione Perché l'art. 39 dice esplicitamente che: queste questioni possono essere poste prima dell'inizio del merito della questione e invece noi eravamo già più avanti. Per cui è proprio totalmente sbagliato il richiamo al regolamento.

Lo stesso Consigliere Patella continua a cercare in giro, a fare sue proprie interpretazioni personali del regolamento totalmente, a nostro avviso errate, per cui ci siamo oggettivamente stufati.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Però l'Assessore aveva finito, giusto?

L'Assessore aveva finito. Quindi adesso ha chiesto la parola il Consigliere Attanasio.

Il Consigliere Attanasio cede la parola al Consigliere Novelli, per richiamo al regolamento. Giusto?

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, richiamo al regolamento.

Io credo che un Consiglio comunale convocato in violazione palese del regolamento sia da ritenersi nullo.

Io faccio riferimento per questo mio intervento all'art. 59 dove parla dell'approvazione del verbale della seduta precedente. Qui c'è scritto: il processo verbale è sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta immediatamente seguente quella a cui si riferisce. Il processo verbale è messo a disposizione dei Consiglieri comunali e così via.

Quindi qui abbiamo una violazione palese perché stasera noi non abbiamo votato il processo verbale del Consiglio comunale della volta precedente. Anche le volte precedenti mi sono accorto solo di stasera perché ho guardato quell'altra cosa e mi è venuta in mente anche questa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Il Consigliere Attanasio poi vuole la parola o?

Do la parola al Consigliere Attanasio.

Chiedo ai Consiglieri ed al pubblico di tenere il silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Sì, io non faccio nessun riferimento al regolamento, però volevo precisare alcuni passaggi.

Giustamente è stato detto che questi due punti finalmente sono due punti importanti. Perché, in effetti, nei due anni precedenti di problemi sensibili, rilevanti per il Comune di Cassina de' Pecchi ne abbiamo parlato veramente poco.

Questa sera ci sono due argomenti che possono determinare, su due questioni ben precise, uno sviluppo importante.

In questo caso però devo fare riferimento a tutta una serie di discussioni che sono state fatte in precedenza. Quindi qui proprio mi appello alla maggioranza. Maggioranza che in altre epoche è stata anche all'opposizione e che, in determinate circostanze, si è ribellata di fronte a determinati atteggiamenti.

Allora di solito quando si parla di cose importanti bisogna fare dei passaggi che sono i passaggi che ci siamo dati, che sono stati stabiliti anche da una serie di regolamenti e da una serie di opportunità politiche.

Nel momento in cui io vado ad affrontare un argomento come questo del Cap io credo che sia corretto organizzare prima delle Commissioni, in maniera tale che si possa valutare l'argomento dopo che sono state, come dire, affrontate tutte le problematiche, il Consiglio comunale e la maggioranza questi argomenti li porta in Consiglio comunale.

Vorrei ricordare quello che è accaduto. Ecco perché a questo punto sostengo la tesi del ritiro del punto all'ordine del giorno.

Nella riunione dei capigruppo che abbiamo fatto la settimana scorsa si è parlato di questo punto. Noi componenti dell'opposizione abbiamo chiesto di convocare una Commissione. La Commissione si è svolta ieri, ieri sera, abbiamo finito alle undici.

Allora chiedo a voi: è corretto che noi capigruppo dell'opposizione o componenti della Commissione stessa abbiamo avuto tra le mani la vera possibilità di fare delle valutazioni e questa sera siamo qua a discutere come rappresentanti della cittadinanza o di liste civiche o di partiti, senza aver avuto la possibilità alcuna di parlare con neanche una persona, voglio dire. Perché ieri sera siamo usciti dalla Commissione; oggi ci siamo documentati e questa sera siamo qua a prendere delle decisioni.

Se questa è la democrazia ditemelo. Però io vorrei avere una risposta in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente.

Io veramente sono molto democratico e l'ho sempre detto che è giusto anche che ognuno esprima le proprie idee ed è giusto che ci sia anche il dibattito politico, però mi sembra che qui si stia davvero.

Guardate io ho fatto per 14 anni l'opposizione, penso di non essere stato tenero, però non mi sono mai abbassato a questo livello, davvero.

Io sono veramente sconcertato perché ogni volta è buona per cercare di non fare andare avanti le cose. State cercando, come opposizione, di utilizzare un metodo ostruzionistico invece di andare sui problemi e sulle cose.

Va beh, ognuno è libero di fare quello che vuole però, ripeto, sono veramente molto sconcertato perché fu proprio l'opposizione a dire: ah, non portate mai dei punti importanti. Questa sera ci sono dei punti importanti e dobbiamo andare avanti perché sono punti importanti non per i Consiglieri comunali, per il Comune di Cassina e per tutti i cittadini.

Questo punto è un punto che porterà dei grandi vantaggi al Comune di Cassina de' Pecchi perché con questo accordo, grazie a questo accordo non solo Cap si farà carico dei mutui che abbiamo in essere per le fognature, ma partiranno lavori che nel giro di un anno e mezzo porteranno 700 mila euro di lavori nelle fognature di Cassina che ne hanno bisogno. E il Comune non tirerà fuori un euro.

Con questo accordo noi portiamo a casa, nel giro, sì entro la metà del 2013, partendo già dal 2011, 700 mila euro di lavori sulle fognature.

Quindi, scusate, se non è importante questo, visto che sulle fognature anch'io quando ero in opposizione avevo puntato spesso il dito sulla manutenzione, sull'aggiornamento dell'infrastruttura fognaria.

Quindi io penso che sia un accordo importante da portare avanti. E' stato dato tutto il tempo possibile; è stata fatta anche una commissione.

Io ripeto, non possono essere raccontate le storie al sottoscritto perché ho fatto 14 anni l'opposizione. Ho visto

l'antidemocraticità di chi c'era prima che portava cose senza che neanche le avessimo viste in Commissione.

Adesso perché voi state da quella parte, tacciate noi di antidemocraticità. No signori, noi abbiamo fatto le cose nel modo più corretto e pulito. E' stata convocata la Commissione Patrimonio, il Presidente Galliano l'ha convocata, ha invitato i responsabili, il Vice Presidente e il Direttore generale in Commissione per dare tutte le delucidazioni del caso. Quindi c'è stata la possibilità per tutti di avere tutte le informazioni possibili.

Sono quante questa sera, pronte a rispondere a qualsiasi domanda tecnica, ma noi signori andiamo avanti perché noi siamo qui per fare le cose, non per perdere le nottate a parlare dell'aria fritta.

Noi vogliamo portare a casa dei risultati e i risultati sono qui. Prima si passa sull'approvazione e poi partono i lavori. E questo non si può fermare perché noi vogliamo il bene di questo paese.

Quindi io vi invito tutti a continuare la discussione. Andiamo, se volete, anche più nello specifico sui punti, ma poi andare all'approvazione di questo punto all'ordine del giorno perché porterà solamente vantaggi al Comune di Cassina de' Pecchi e ai propri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ha chiesto la parola il Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Va beh, niente, ho sentito un discorso un po' fatto, come dire, di frasi fatte del Sindaco, denso di valutazioni così basso livello, eccetera. Io penso che si vedrà. Va beh, ognuno ha e sue opinioni e le può anche esprimere. Poi bisogna vedere se servono al contributo e al merito dei punti.

Consigliere Giarda in effetti visto un attimo com'era andata la discussione precedente ho perso l'attimo. Su questo glielo concedo è vero la questione sospensiva va posta prima. Tuttavia non si era ancora entrati nel merito esattamente, aveva appena così.

No, no,sono d'accordo. Quindi, no, convengo con lei.

Detto questo le questioni che abbiamo tirato fuori, lei che si intende di diritto, non sono da poco. Voglio ricordare che ieri in Commissione Demanio abbiamo dovuto constatare che anche gli esperti non hanno dato risposta ed è a verbale.

Comunque io spero che riusciremo ad entrare nel merito di questo provvedimento che, condivido con il Sindaco, è molto importante per il Comune di Cassina de' Pecchi.

A mio modesto avviso e ad avviso del nostro Gruppo che ha fatto uno sforzo di elaborazione notevole nei soli tre giorni che ci sono stati dati per approfondirlo, ci sono un insieme di profili negativi in questo provvedimento.

Quindi proponiamo qualche emendamento per correggerlo e ci auguriamo che attraverso gli emendamenti si possa entrare nel merito delle questioni.

In questo momento l'avvocato Giarda che forse ha notevoli, considerevoli basi per poter dire qualche cosa in merito alle due questioni, nel merito alle due questioni che abbiamo sollevato precedentemente, magari avrà occasione, con gli emendamenti. Di dare un contributo.

Allora il primo emendamento è questo: sostituire il testo – ricordo che da regolamento gli emendamenti vanno letti completamente, poi ci sarà un minimo di discussione immagino e la votazione -.

Emendamento: sostituire il testo della delibera: affidamento a Cap Holding S.p.A. del servizio di gestione della fognatura – schema di convenzione – approvazione - da premesso che in avanti, parlo del dispositivo della delibera in questo emendamento e non della convenzione. Vedo, mi consentite di dirlo, che è stato sottoscritto anche da tutti i colleghi dell'opposizione, quindi lo sosteniamo tutti quanti con convinzione.

Premesso che l'allegata Convenzione: affidamento a Cap Holding S.p.A. del servizio di gestione della fognatura è in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legge 135/2009, convertito in legge n. 166 del 20 novembre 2009, abrogato dal referendum del 12 e 13 giugno ed in applicazione della Legge Regionale 26/2003, come modificata dalla Legge Regionale 27 dicembre 2010 n. 21, contestata corri corte presso la Corte Costituzionale dal Governo della Repubblica, depositato in data 1 marzo 2011, vedi ricorso allegato, alleghiamo il ricorso costituzionale.

Considerato che nella Commissione Demanio del 14 luglio, come risulta da verbale, i referenti della Capo Holding S.p.A. non hanno dato risposta alle questioni richiamate in premessa.

Sempre considerato che il termine fissato dalla Legge Regionale per simili affidamenti della rete fognaria a società

esterne, è il 31 dicembre 2011, pertanto consentendo agio di un maggior approfondimento e ponderazioni di dette questioni,

Delibera di rinviare l'esame della Convenzione e di portarla di nuovo ad approvazione solo dopo aver risolto le questioni sollevate in premessa.

Fine dell'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
(fine cassetta n. 1 lato A) (Inizio cassetta n. 2 lato A)

SINDACO

Ho capito che ci sono più di un emendamento, se non sbaglio.

Invito tutti a presentare gli emendamenti. Ognuno presenta l'emendamento, facciamo una discussione direi generale sugli emendamenti e poi li votiamo una dietro l'altro.

Io farei questa proposta operativa.

PRESIDENTE

Sono d'accordo col Sindaco.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Scusi un chiarimento sulla proposta del Sindaco. Non entriamo nel merito dei problemi relegati dopo o prima degli emendamenti?

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

La mia proposta è: visto che è stato presentato un emendamento presentiamo, se ci sono altri emendamenti presentiamoli tutti. Ognuno illustra il suo emendamento, non so quanti ce ne sono vediamo, ognuno illustra il suo emendamento, li discutiamo e li votiamo.

A quel punto noi sappiamo poi la discussione come la portiamo avanti, su che testo la portiamo avanti. Perché se noi dobbiamo portare avanti poi la discussione su un testo che poi lo cambiamo.

Quindi io dico prima esaminiamo gli emendamenti. Finiti gli emendamenti abbiamo il testo definitivo e facciamo la discussione poi sul testo complessivo.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, in accoglimento della proposta del Sindaco allora leggo anch'io l'emendamento che avevo predisposto.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

In merito a che cosa?

Do la parola al Consigliere Patella ma un secondo.

CONSIGLIERE PATELLA

C'è stata una proposta Presidente, credo di avere il diritto di dire la mia, no?

Allora, secondo me, la proposta del Sindaco può funzionare, purché si consenta una discussione approfondita sugli emendamenti.

Nel senso che.

PRESIDENTE

Sicuramente, grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto.

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

In questi casi, secondo me, dobbiamo usare, perché se no si perde la ratio, dobbiamo usare un metodo, e vi dico come in questi casi cosa succede, cosa viene fatto alla Camera dei Deputati. In questi casi si parla uno a favore e uno contro la proposta perché non si può aprire una discussione con tutti che parlano.

Quando c'è una proposta di questo tipo parla uno a favore, uno contro e poi si decide, ecco, se non c'è l'unanimità di tutti.

PRESIDENTE

Mi dicono che aveva fatto una richiesta Novelli, il Consigliere Novelli, no? Di parlare?

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, volevo soltanto dire che, secondo me, bisogna metterla in votazione questa proposta del Sindaco. Anche perché funzionalmente credo che sia difficile mettere tutto insieme e poi, a seconda di quelli che sono stati votati a favore, quelli contro, rifare un testo in base alle votazioni successive.

Poi un'altra cosa volevo dire. In realtà questi emendamenti non sono semplicemente degli emendamenti ma sono anche delle questioni di merito. Quindi dovrebbero essere discussi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Allora votiamo la proposta del Sindaco.
Chi è a favore alzi la mano.

CONSIGLIERE PATELLA

In che cosa consiste? Di portare gli emendamenti prima; questa è la proposta?
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, questa qua non può portarla perché è contro il regolamento questa cosa. Se c'è uno che è contrario non si fa.

Io sto dicendo, secondo me si dovrebbe votare la proposta di portar prima gli emendamenti. Questa è la proposta sensata.

L'altra così, se sono tutti d'accordo, l'altra si può fare. Ma siccome non siamo tutti d'accordo non si può fare.

PRESIDENTE

Allora chi è favorevole, per alzata di mano.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente può dire a che cosa, cortesemente. Dovrebbe dire a quale proposta. Lei lo deve dire, è il Presidente.

PRESIDENTE

Io non ho capito nulla a questo punto.

Scusate il Sindaco ripete la proposta per tutti, visto che qualcuno non l'ha capita.

SINDACO

Va bene voler fare l'ostruzionismo, però.

Allora sono stato chiaro: vediamo gli emendamenti. Propongono, tutti quelli che hanno da proporre emendamenti propongono gli emendamenti. Discutiamo gli emendamenti, votiamo gli emendamenti e dopo si passa al testo definitivo e si discuterà quello e si voterà quello.

CONSIGLIERE PATELLA

E la discussione la facciamo. No, solo una precisazione le chiedo. La discussione, è una domanda perché non ho capito una cosa che però è importante. La discussione, visto che vedo che si sta già passando ad un altro emendamento e io ne ho proposto uno, la discussione sugli emendamenti la facciamo tutta alla fine o la facciamo dopo il singolo emendamento.

PRESIDENTE

Alla fine di tutti gli emendamenti.

CONSIGLIERE PATELLA

Cioè discutiamo a caso di venti emendamenti presentati? Mi sembra che non ci sia un ordine di ragionevolezza.

PRESIDENTE

Non sono venti, comunque.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora, secondo me, si discute del singolo emendamento, diamoci un tempo, diamoci una regola.

PRESIDENTE

Allora votiamo.
Chi è favorevole per alzata di mano, per la quarta volta, non se se vale di più o di meno.
Contrari.
Astenuti: nessuno.
Ok, passa.
Allora do la parola al capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Allora non so se ci siamo spiegati. Io quello che ho capito è che il Consigliere Patella ha presentato i suoi, io presento.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Ok. Quindi ne ha ancora altri di emendamenti? Ah, questo non era chiaro. Va beh allora io, da quello che si è votato, io presento il mio poi lei presenta anche i suoi, li studiamo e facciamo la discussione sugli emendamenti.
Esaurita la discussione sugli emendamenti, sul testo che è emerso a seguito degli emendamenti ripartiamo con la discussione.
(Dall'aula si replica fuori campo voce).
Beh, poi dico emendamento Patella 1 favorevole o contrario.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Sì, se no diventa, ma quanti sono questi emendamenti?
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Chiede la parola il Consigliere Corleo per richiamo al regolamento. Do la parola al Consigliere Corleo e chiedo che gli altri stiano zitti se no non si capisce più niente.

CONSIGLIERE CORLEO

Mi sembra che si sta facendo una grande confusione.

Allora un attimo di attenzione per cortesia, ci stiamo veramente perdendo in tante chiacchiere stasera, senza concludere assolutamente niente. Vogliamo rendere proficuo questo Consiglio comunale o vogliamo perdere un'ennesima serata sottratta alle amicizie e alle famiglie.

Allora l'art. 40 è chiarissimo, dice che, definisce gli emendamenti. Il suo non è chiaramente un emendamento ma camuffava una richiesta di ritiro perché lo dice anche, quindi non è un emendamento.

La votazione degli emendamenti deve precedere quella della proposta. Quindi è ovvio che gli emendamenti vanno trattati prima; non c'è bisogno di votarlo perché è già previsto nel regolamento.

Dopo di che non è prevista discussione sugli emendamenti. Gli emendamenti votati, se modificano il testo della proposta, modificano il testo della proposta, si discute esclusivamente sul testo della proposta. Quindi non c'è discussione sugli emendamenti.

Si presentano gli emendamenti, si votano, dopo di che si discute sul testo della proposta definitiva con gli emendamenti votati che l'hanno modificata o meno.

Questo lo dice l'art. 40, quindi facciamo così: si presentano gli emendamenti e non si discute sugli emendamenti ma si votano. Dopo di che si vota il testo emendato o meno. Fine. Lo dice l'art. 40 ed è anche logico che sia così.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora chi ha gli emendamenti li presenti alla presidenza per iscritto. Grazie.

Sì, va beh, uno lo legge poi me lo dà. Ok, d'accordo.

Do la parola al Consigliere Patella che prima lo legge poi mi dà lo scritto.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora io, insieme al mio Gruppo, voglio dire che questo è un frutto di rielaborazione collettivo perché è chiaro, siccome sono un po' gli emendamenti, si può immaginare che non è che si riesca una sola persona in tre giorni a far tutto.

Comunque la logica è questa, lo dico come aiuto per comprenderli, non per perdere tempo assolutamente, ci metto un solo secondo.

La convenzione che voi portate all'approvazione sostanzialmente, come dire, individua i due Enti quello comunale e la Cap Holding come due Enti paritetici che liberamente intrattengono una convenzione.

Gli emendamenti sono tutti.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Patella deve leggere l'emendamento. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Però, secondo me, si può anche aiutare un minimo.

PRESIDENTE

Lei lo legga poi se siamo così, se poi non lo capiamo le chiederemo delucidazioni. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto.

Emendamento 1: sostituire alla premessa K, cioè nella posizione della premessa K, l'espressione si ritiene necessario procedere, con l'espressione: si ritiene di procedere. Perché non è necessario.

Emendamento 2: sempre alla lettera K sopprimere il primo punto.

Emendamento 3: sempre alla lettera K sopprimere il terzo punto.

Emendamento 4: all'art. 3 sostituire l'espressione: durata pari a venti anni, venti, con l'espressione: durata pari a cinque anni, cinque, ovviamente della convenzione.

Non si capisce perché affidarla a vent'anni

Emendamento 5: art. 4, comma 2, sopprimere la stringa di testo che comincia con "e si impegna" e termina con del gestore. Sopprimerla.

Emendamento 6: all'art. 3 sostituire l'espressione "la presente convenzione si adeguerà automaticamente" con l'espressione: "gli adeguamenti alla legge della presente

convenzione saranno esaminati e sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale alla prima seduta utile di Consiglio comunale. quindi niente modifiche automatiche come c'è scritto.

Emendamento 7: all'art. 4, comma 1, l'espressione che va da: seguiranno lo stesso regime, fino a urbanizzazione e lottizzazione, sostituirla con l'espressione "seguiranno lo stesso regime di proprietà anche le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali nella loro totalità e senza alcuna esclusione.
L'emendamento 7 è mirato a mantenere la proprietà di tutti gli immobili fognari in capo al Comune. E non fare una proprietà mista, come invece è stabilito nella vostra convenzione.

Emendamento 8: all'art. 4, comma 2, sostituire l'espressione "senza preventiva autorizzazione del gestore" con l'espressione "per la durata della presente convenzione, fatto salvo situazioni di contestata e conclamata inadempienza del gestore nei confronti dell'Ente comunale".

Emendamento 9: sostituire il comma 3 dell'art. 4 con il seguente testo: "Cap Holding S.p.A. realizza nuove reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali strumentali ai segmenti di servizi oggetto della presente convenzione, esclusivamente su finanziamento del Comune. Ivi considerate anche le opere a scomputo oneri realizzate da privati. In ogni e qualsiasi caso sempre completamente contrattate e gestite dal Comune o di altri Enti sovra ordinati: Provincia, Regione, Stato. Oppure su finanziamenti a fondo perduto.
Ogni acquisizione immobiliare atta ad arricchire il patrimonio della rete è deliberata dal Consiglio comunale. Non è Cap Holding che realizza con propri finanziamenti, avuti magari da Enti terzi, ma il Comune che realizza tramite Cap Holding.

Emendamento 10: molto simile perché era un articolo simile. Sostituire il comma 4 dell'art. 4 con il seguente testo: "Cap Holding S.p.A. può procedere a smontaggio, rottamazione, dismissione del patrimonio comunale. Ivi compresi macchinari, apparecchiature e/o loro parti. Tubazioni di condotte eccetera, smontate per sostituzioni, riparazioni, rinnovi o potenziamento degli stessi, solo su autorizzazione degli Organi e/o uffici comunali preposti e non Cap Holding che interviene da sola. Uffici, Giunta comunale, Consiglio comunale, in base alle disposizioni di legge, dello statuto comunale e dei regolamenti competenti ed a seconda del tipo e della rilevanza dell'operazione. In caso di alienazione dei rottami la percezione del relativo corrispettivo spetta al Comune e non a Cap Holding, perché il Comune è proprietario, che riconosce a Cap Holding S.p.A. il dovuto per la prestazione d'opera.

Emendamento 11: all'art. 4, comma 5, sostituire la stringa di testo che va da Cap Holding S.p.A. prima ……..fino a: se non dopo il collaudo, con la seguente: "la gestione delle operazioni di collaudo è di esclusiva titolarità del Comune"
E non che noi dobbiamo sottostare alle condizioni che pone Cap Holding improvvisamente.
Cap Holding S.p.A. può esprimere valutazioni tecniche non vincolanti da far pervenire all'ufficio preposto prima del termine delle operazioni di collaudo. Gli impianti oggetto di questo comma sono sottoposti alla presente convenzione a partire dall'atto di approvazione del collaudo. Perché non è che mettiamo la responsabilità a Cap Holding anche prima.

Emendamento 12: all'art. 4, comma 6, sostituire la stringa di testo che va da "Cap Holding S.p.A. si impegna" fino a se non dopo il collaudo, con la seguente: la gestione delle operazioni di collaudo è di esclusiva titolarità del Comune. Cap Holding S.p.A. può esprimere valutazioni tecniche, non vincolanti, da far pervenire all'ufficio preposto prima del termine delle operazioni di collaudo. Gli impianti oggetto di questo comma sono sottoposti alla presente convenzione a partire dall'atto di approvazione di collaudo. Secondo la convenzione il parere di Cap Holding invece è vincolante sul collaudo. Non funziona.

Emendamento 13:

PRESIDENTE

Per cortesia un Consigliere sta parlando

CONSIGLIERE PATELLA

Le persone esterne al Consiglio comunale possono venire a questo banco? Chiedo questa cosa. Persone esterne al Consiglio comunale possono venire a questo banco? No, sto chiedendo se possono, no io chiedo se possono, per rispetto al regolamento, se no anche le persone del mio Gruppo possono venire qua, sedersi qua.

Chiedo che la coordinatrice del mio Gruppo si sieda qua. Mi scusi, non è corretto. Questo è un Consiglio comunale, la casa dei cittadini, noi rappresentiamo i cittadini, i privati non vengono qui.

Emendamento 13: al comma 1 dell'art. 5 sostituire la stringa di testo che comincia con: canone concessorio d'importo e termina con: stesso Comune con la seguente: canone concessorio d'importo pari ai ricavati delle rette d'utenza su tutta la rete

(presente e futura). Fatto salvo il valore complessivo della prestazione d'opera e delle spese, riconosciute a Cap Holding ai sensi dei contratti nazionali di lavoro, del contratto di servizio e delle leggi.
Invece la convenzione dice che il canone concesso deve essere pari ai mutui, che ricorda un po' un acquisto. Mio parere personale.

Emendamento 14: sostituire il testo dell'art. 5, comma 3, con il seguente: per la durata della presente convenzione la proprietà degli impianti, anche di parti ancora da realizzare, è intestata al Comune, non può essere conferita ad Enti terzi.

Emendamento 15: sostituire il testo dell'art. 5, comma 5, con il seguente: le opere necessarie di riqualificazione, di manutenzione straordinaria sulle reti ed impianti interrati strumentali all'erogazione del servizio sono realizzate da Cap Holding S.p.A. su delibera e/o determina dell'organo comunale e/o dell'ufficio comunale competente, a secondo dall'opera, dell'importo, delle disposizioni di legge, di statuto comunale e dei regolamenti comunali.
Non che Cap Holding le fa come decidono loro, senza consultare il Comune.

Emendamento 16: all'art. 6, comma 2, sostituire le espressioni: le parti possono concordare, con la seguente: il Comune, tramite gli organi preposti in base alle disposizioni di legge, dello statuto comunale e dei regolamenti comunali, può stabilire.
Quindi è il Comune che stabilisce e non Cap Holding .

Emendamento 17: al comma 1 dell'art. 7, tra le parole conseguenza e della presente concessione, aggiungere l'espressione: delle funzioni da essere esercitate nei termini.

Emendamento 18: al comma 1, art. 8, sostituire l'intero capoverso che parte da: i lavori, con il seguente testo: i lavori saranno eseguiti da Cap Holding S.p.A. anche qualora la loro materiale esecuzione fosse affidata a terzi.
Quindi l'esecuzione dei lavori è sempre responsabilità di Cap Holding.
Nel qual caso l'affidamento dei lavori viene conferito tramite appalti a pubblica evidenza a ditte di comprovata esperienza e capacità nel settore, che risultino in possesso dei necessari requisiti, anche in conformità alle disposizioni di cui alla vigente normativa, in tema di prevenzione del fenomeno mafioso.

Gli appalti si svolgeranno secondo i requisiti fissati dalla legge per gli appalti degli Enti pubblici.

Emendamento 19: sostituire il comma 2, art. 8, con il seguente: "tutti i lavori stradali verranno svolti sotto esplicita autorizzazione del Comune e con un cronoprogramma concordato con il Comune.
E non come dice la convenzione quando stabilisce Cap Holding con un preavviso di trenta giorni.

Emendamento 20: al comma 3 dell'art. 8 sostituire la stringa di testo: il Comune si riserva il diritto di controllare, con la stringa: il Comune controlla.

Emendamento 21: sostituire il comma 4 dell'art. 8 con il presente: il Comune, tramite delibera di Consiglio comunale, si riserva il diritto di rivedere il contenuto della presente convenzione per adeguarlo ad indirizzi più aderenti all'interesse pubblico, (conseguenti cioè maggiore economicità delle tariffe e maggiore efficienza nell'erogazione del servizio) nel frattempo maturati o per adeguarlo alle nuove normative in materia eventualmente emanate.
E non come dice: adeguamenti automatici.

Emendamento 22: sostituire il comma 5 dell'art. 8 con il seguente testo: ogni modifica della presente convenzione è sottoposta all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale.
E non come dice: modifiche reputate non sostanziali, non si sa quali, passano senza consultare nessuno, senza consultare neanche il Comune; cosa totalmente non corretta.

Quindi il mio Gruppo presenta, allo stato, perché ne possiamo presentare altri in corso, ricordo il regolamento, in corso di seduta. Allo stato 22 emendamenti più l'emendamento che ho presentato prima insieme alle altre opposizioni che chiameremo emendamento zero, 23 emendamenti in tutto. Grazie.

Abbiamo corso Consigliere, ha fatto un intervento fuori microfono, mi riservo di rispondere.
Abbiamo corso l'indirizzo dato dagli emendamenti che il Comune controlla e Cap Holding è, come dire, un esecutore del Comune e non che i due Enti sono paritetici e che Cap Holding ha un insieme di autonomie e addirittura può vincolare su collaudi e modifiche della convenzione il Comune alle proprie scelte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Adesso ci consegna gli emendamenti.
Do la parola al Consigliere Giarda per gli altri emendamenti.

CONSIGLIERE GIARDA

Ho una cinquantina di emendamenti.

No, ho un emendamento.

Riguarda la premessa f) della convenzione e chiedo di sostituire alcune parole con altre parole.

Quindi alla premessa f) della convenzione sostituire le parole: ed in particolare della disciplina transitoria quale riportata dall'art. 23 bis del Decreto Legge 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 con le ultime modifiche di cui all'art. 15 del Decreto Legge 135/09, convertito in legge n. 166 del 20 novembre 2009, sostituire queste parole con le seguenti: e alla luce dell'avvenuta abrogazione a seguito di referendum abrogativo tenutosi in data 13 giugno 2011 dell'art. 23 bis del Decreto Legge 112/2008, convertito in legge eccetera, eccetera, secondo il dettame dell'art. 8, comma 4, della presente convenzione.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Quella parte lì non era, quella parte lì era, nel testo poi si capisce.

Chiedo inoltre di correggere due errori materiali che sono: la premessa e secondo pallino nero. Alla terza riga c'è scritto Tams e invece era Tasm e non Tams. Alla sesta riga c'è scritto 31/12/2001 invece è 31/12/2011. Comunque ho tutto scritto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda, ci consegni gli emendamenti. Grazie.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, buonasera, di nuovo buonasera.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Aspetta, aspetta un secondo.

Visto che si è passati anche agli emendamenti in merito agli errori di battitura, il capogruppo del Popolo della Libertà si è dimenticato che alla riga h) il Decreto Legge 152 non può essere dell'anno 20069, per cui forse è meglio correggerlo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, grazie Presidente. Di nuovo buonasera a tutti quanti.

Chiedo scusa ai cittadini per questa confusione iniziale, non è assolutamente voluta ma è una confusione che è volta a mettere ordine in questo Consiglio comunale.

Vado a leggere un emendamento alla delibera, in particolare è un emendamento alla parte dove c'è scritto delibera, il terzo punto, cioè il punto 3.

Il punto 3 recita: dell'impossibilità oggettiva della pubblicazione su supporto informatico a causa della sua voluminosità e del fatto che lo stesso rimane depositato agli atti su supporto cartaceo, a disposizione degli aventi diritto alla sua visione.

Quindi dato che oggi gli strumenti informatici altro che quello che sta sulla carta possono contenere, mi sembra che questa norma, questo punto sia assolutamente insensato, mi sembra insensato. Se volete metto a disposizione io una chiavetta per tutti quanti da qualche giga.

Mettiamolo su supporto elettronico perché abbiamo già avuto l'esperienza che quando ci sono i documenti voluminosi, una persona che possa venire in Comune a prendere atto di quello che c'è in un documento voluminoso, è veramente difficoltoso. Se c'è tanta roba così sto in un ufficio comunale tutto il giorno.

Quindi io propongo che il punto 3 venga sostituito con, abrogato completamente e sostituito con: di dare mandato di depositare su supporto informatico tutti gli atti. E che siano fatte delle copie a disposizione degli aventi diritto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Deve presentarlo qui in Presidenza.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Allora io do il parere, il nostro parere sugli emendamenti è favorevole all'emendamento Giarda e contrario a tutti gli altri.

PRESIDENTE

Un attimo che prendiamo visione meglio.

SINDACO

A richiesta di rivisitazione lo rileggo un'altra volta, vediamo.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente nelle more di questo approfondimento intimo da parte del Sindaco, volevo chiedere una cosa.

Gli emendamenti devono essere sottoposti al voto; siccome sono emendamenti uno diverso dall'altro vanno votati uno per uno.

No sono soppressivi, aggiuntivi, ma non c'entra il punto è che vanno; il contenuto, è l'italiano che è diverso. Se no bastava mettere un'etichetta e non stavamo lì ad approfondire. Bastava dire: modificativo, votiamo non votiamo.

No, invece bisogna vedere quali modifiche Presidente, perché stiamo andando a deliberare un atto con dei contenuti.

Detto questo ci sono delle dichiarazioni di voto che si possono fare, io non dico su tutti gli emendamenti, ma su almeno alcuni mi sembrerebbe corretto che si possa fare la dichiarazione.

Io l'ho richiesto. Io richiamo l'art. 38: immediatamente prima della votazione i capigruppo possono chiedere la parola per una dichiarazione di voto contenuta nel limite massimo di cinque minuti. Dov'è che c'è scritto.

PRESIDENTE

Ma non sugli emendamenti

CONSIGLIERE PATELLA

Dov'è che c'è scritto eccettuati gli emendamenti?

PRESIDENTE

Non c'è neanche scritto compresi.

CONSIGLIERE PATELLA

Lei mi deve portare l'eccezione. Scusi non è che lei può dare una interpretazione fantasiosa del regolamento. Deve vedere dove c'è scritto che sugli emendamenti. Guardi io non è che conosca il regolamento a memoria, magari mi sbaglio e mi sono dimenticato, ma lei me lo porti

PRESIDENTE

Mi scusi, lei mi contesta che io interpreto

CONSIGLIERE PATELLA

Lei dica dove, in quale punto è scritto che sugli emendamenti non si fa la dichiarazione di voto e io le darò ragione. Ma finché non porta questo.

PRESIDENTE

E in quale punto è scritto che si fa la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

La dichiarazione di voto art. 38.

PRESIDENTE

E' sulla discussione generale però, è sulla discussione generale che si fa la dichiarazione di voto, mi scusi.

CONSIGLIERE PATELLA

Le dico, le dico, ascolti c'è scritto dichiarazione di voto. No guardi che c'è un articolo apposta sulla discussione generale questo è un altro articolo.

PRESIDENTE

Infatti è il 37 e poi il 38.

CONSIGLIERE PATELLA

Art. 38, legga, legga con me Presidente.

Dichiarazione di voto: immediatamente prima della votazione i capigruppo possono chiedere la parola per una dichiarazione di voto. Quindi noi possiamo chiedere la parola immediatamente prima della votazione.

PRESIDENTE

E' riferito alla discussione generale, scusi.

CONSIGLIERE PATELLA

No, la discussione generale è un altro punto.

PRESIDENTE

E' il punto 37 ed il 38 è quello immediatamente successivo.

Do la parola al Sindaco sull'ordine dei lavori.

SINDACO

Allora io ritengo che in questo caso abbiamo fatto una votazione prima dove si è detto che si esaminavano tutti gli emendamenti assieme, poi si votavano tutti dopo.

Quindi è palese che in quella votazione si è deciso di fare la presentazione di tutti gli emendamenti assieme, la dichiarazione assieme di tutti gli emendamenti e poi si votano uno alla volta.

Non è che per ogni emendamento si riapre. L'abbiamo votato anche prima.

Visto che, se c'è un dubbio di interpretazione lo decide il Consiglio, il Consiglio ha già deciso così.

Quindi adesso io dico andiamo avanti. Capisco l'intendimento ostruzionistico di una parte dell'opposizione, però noi dobbiamo approvare questo provvedimento e quindi questo provvedimento va avanti signor Consigliere.

Noi ora la proposta del Sindaco, che è quella che abbiamo votato, è: si illustrano in una discussione, ognuno farà il suo intervento, sul complesso degli emendamenti e poi si inizieranno a votare uno per uno.

CONSIGLIERE PATELLA

Sindaco io capisco diciamo la sua, come dire buona fede, però vorrei dire questa cosa. Lei può parlare essendo, avendo un compito istituzionale, lei può parlare non facendo il processo alle intenzioni. Perché qua ostruzionismo eccetera non sappiamo neanche che cosa significhi.

Stiamo parlando nel merito, invece di apprezzare lo sforzo delle opposizioni che in soli tra giorni hanno fatto un approfondimento di merito su un intervento che riconosciamo essere importante, lei fa un processo.

Lei parli a nome, come dire, lei parli basandosi sul regolamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Quando lei mi trova la parte di regolamento che proibisce lo può dire. Non è che possiamo approvare tutti gli emendamenti insieme.

PRESIDENTE

Consigliere Patella abbiamo capito che cosa intende. Anzi la ringrazio perché in così breve tempo è riuscito a fare un'analisi approfondita. Quindi è stato, lei, il suo Gruppo e tutti, anche gli altri che hanno apportato.

Quindi la ringraziamo, è stato brevissimo, ok?

CONSIGLIERE PATELLA

No, guardi che non ci interessa una valutazione di questo genere.

PRESIDENTE

Non era uno sfottò.

CONSIGLIERE PATELLA

No, ma siccome lei dice, dà una valutazione io non mi permetto di dire bravissimo, non bravissimo.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Si tratta, a norma di regolamento, di effettuare i lavori del Consiglio comunale. Mi sembra che voi non vi stiate basando sul regolamento, a dispetto di una Conferenza. Allora c'è scritto una cosa, le ho anche dato una disponibilità; non intervengo su tutti gli emendamenti, ma lei non può negare di principio il diritto a fare una dichiarazione di voto.

Su alcuni emendamenti, secondo me, è importante, anche perché altrimenti così non si capiscono.

Lei ha detto li chiarisce dopo, signor Sindaco, dopo quando? Quando è finito il Consiglio comunale? Se vuole glieli chiarisco come ha fatto prima con Novelli, vedevo che non capiva il suo emendamento. Però dobbiamo farlo adesso, seduta stante, cioè mentre sta la seduta.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione del primo emendamento.

CONSIGLIERE PATELLA

Dichiarazione di voto, chiedo dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Che era, scusate non era il primo ma era il numero zero.

CONSIGLIERE PATELLA

Che è il primo dal punto di vista ordinale.

PRESIDENTE

Era il primo in ordine però numero zero. Giusto? No.

CONSIGLIERE PATELLA

Devo fare la dichiarazione di voto.

INTERVENTO

Sul testo finale penso la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

No, dell'emendamento.

La dichiarazione è prevista. La dichiarazione è prevista. E' prevista dall'art. 38, quindi.

INTERVENTO

Vediamo che testo esce; intanto vediamo che testo esce.

CONSIGLIERE PATELLA

No, ma quella cosa lì è la dichiarazione di voto sul testo finale. Giusto? Invece, in questo caso, bisogna fare la dichiarazione di voto sulle ragioni dell'emendamento perché altrimenti non si capisce niente.

Cioè non è che siamo qua in uno studio notarile; stiamo cercando fare politica e di capire quali sono i problemi.

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco D'Amico, se no non rimane sul .

SINDACO

Allora, ripeto, si è votato che si faceva la presentazione di tutti gli emendamenti. Adesso si fa una dichiarazione su tutti gli emendamenti e poi si passa a votarli uno dietro l'altro.

Questo è quello che si è votato prima e ora si andrà avanti così.

CONSIGLIERE PATELLA

Io non ho capito perché.

SINDACO

Allora non è prevista però abbiamo voluto, per magnanimità, dare la possibilità di fare la dichiarazione di voto, comunque, sul complesso degli emendamenti, su tutti.

Quindi adesso chi vuole fa la dichiarazione dei suoi cinque minuti, quelli previsti dal regolamento, una dichiarazione per tutti.

CONSIGLIERE PATELLA

Io chiedo la parola.

PRESIDENTE

Per la dichiarazione di voto

CONSIGLIERE PATELLA

Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Allora do la parola al Consigliere Patella per la dichiarazione di voto; cinque minuti.

CONSIGLIERE PATELLA

Signor Sindaco io sono gentile diciamo accetto questa sua proposta anche perché mi sembra un dibattito un po' ridicolo, francamente, in cui la maggioranza si sta un po' ridicolizzando per paura di dare la parola all'opposizione perché sa che gli emendamenti sono approfonditi.

Comunque, voglio dire, se lei vuole credere che questa sia magnanimità. Il problema è che non può documentare dove è proibito fare la dichiarazione di voto su ogni singolo emendamento.

Detto questo, non so se il Consiglio comunale, chiedo che mi venga recuperato questo tempo.

PRESIDENTE

Scusate un attimo. Chiedo a tutti però di tenere un comportamento educato in modo che la discussione venga fatta in maniera civile. Grazie.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto, allora perché abbiamo presentato così tanti emendamenti e, prima di tutti, l'emendamento zero che mi sarei aspettato che alcuni Consiglieri di maggioranza, che ritengo particolarmente ferrati in materia, rispondessero nel merito.

Cosa che sappiamo perché è stata registrata anche ieri sera a verbale in Commissione Demanio, non è stato fatto dai tecnici. Non hanno risposto nel merito della questione sul referendum e della questione sulla legge a cui il Governo si è opposto in Corte Costituzionale.

Il problema è questo: che questa convenzione, signor Sindaco, lei la vuole approvare così di forza, ed è evidente che sta forzando il dibattito in Consiglio comunale, perché aggira il referendum, nelle more di un'approvazione in Parlamento di una nuova legge.

Le faccio alcuni esempi: nella convenzione è scritto che la tariffa è adeguata, viene adeguata, alle reali spese che vengono effettuate da Cap Holding e che non può essere, come posso dire, alleggerita da altri introiti che magari l'ente comunale fornisce. Magari attraverso le tasse, per esempio che questo, chiaramente costituisce un peso minore per ogni singolo cittadino.

Fatto questo, in realtà il provvedimento che apparentemente dà la proprietà degli impianti tutti al Comune, consente a Cap Holding di realizzare nuovi impianti e di tenerli in proprietà.

Quindi in realtà la proprietà diventerebbe mista; perché una parte spetterebbe al Comune, l'altra parte a Cap Holding.

Questi nuovi impianti possono essere realizzati con proventi di terzi, con finanziamenti di terzi, c'è scritto. A questo punto questo finanziamento potrebbe essere un privato, per esempio una banca, ovviamente il privato, la banca non è che finanzia per niente, finanzia per la remunerazione del capitale.

Quindi, in sostanza noi ci troveremmo di fronte ad una situazione dove l'impianto di fognatura presenta delle tariffe che vengono calibrate sulla base della remunerazione del capitale. Questa è la prima cosa.

Seconda cosa. Dando facoltà ed attribuendo poteri a Cap Holding vincolanti sul Comune, di fatto crea un accordo di carattere privatistico uno a uno tra Comune e Capo Holding.

Se un domani, come tra l'altro è prospettato all'interno del documento e ci è stato prospettato anche in modo chiaro ieri dai tecnici intervenuti in Commissione Demanio, Cap Holding venisse in parte privatizzata, ecco che noi ci troveremmo di fronte ad una sostanziale privatizzazione. Con un Ente che non è un esecutore del Comune come noi avremmo voluto attraverso gli emendamenti, ma è un Ente privato che ha pariteticità con il Comune e può esprimere scelte vincolanti nell'interesse dei privati e nell'interesse della remunerazione del capitale.

Quindi questa è la ragione della fretta. I cittadini in questo modo

PRESIDENTE

Consigliere Patella vada a concludere. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

I cittadini in questo modo si troveranno delle tariffe aumentate, non nell'interesse pubblico ma nell'interesse del privato che ha finanziato Cap Holding che eventualmente, un domani, potrà andare ad acquisirne una quota parte.

Per questa ragione voteremo a favore di tutti gli emendamenti che abbiamo proposto, ovviamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Allora passiamo alla votazione.

Primo emendamento che era il numero zero, giusto?

Favorevoli.

Il numero zero che poi invece è il primo insomma che è stato presentato.

Allora chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano.

Astenuti: nessuno

Secondo emendamento che è il numero 1.

Chi è favorevole alzata di mano.

Contrario.

Astenuto: nessuno.

Terzo emendamento.

Chi è favorevole.

Che è il numero? Ok; va bene.

Emendamento n 2.

Favorevoli.

Contrari.

Respinto.

Emendamento n. 4 .

Chi è favorevole.

Contrari.

Astenuti: nessuno.

Emendamento 5.

Favorevoli.

Contrari

Astenuti.

Allora all'emendamento zero non c'era il Consigliere Bellinato, giusto?

INTERVENTO

Scusi Presidente però obbiettivamente io faccio fatica a capire quale emendamento stiamo votando ed il pubblico assolutamente non capisce nulla.

Per cui se lei non fa i riferimenti noi stiamo votando praticamente a vuoto

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ho capito però se legge il titolo, almeno la frase si può capire, se no votiamo cosa?

PRESIDENTE

Va bene, leggiamo il titolo.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Emendamento 6, l'art. 3 sostituisce l'espressione: la presente convenzione si adeguerà automaticamente con l'espressione:

(dall'aula si replica fuori campo voce).

Favorevoli.

Contrari.

Astenuti.

Emendamento 7.

Favorevoli.

INTERVENTO

Non legge più, Presidente. Cioè prima uno sì e sei no.

PRESIDENTE

Contrari.

Emendamento respinto.

PRESIDENTE

Emendamento 8: art. 4.

Favorevoli.

Contrari.

Respinto.

Emendamento 9.

Favorevoli.
Contrari.
Astenuti.
Respinto.

CONSIGLIERE PATELLA

Scusi Presidente, lei ha tenuto conto che nessuno ha votato favorevole? Dai questo qua è un po' un trucchetto, non è che siamo all'asilo. Si fermi un attimo, lei sta andando troppo rapida. Ho capito il concetto però

PRESIDENTE

Chiedo il rispetto di tutti. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Siccome è stato richiesto, mi scusi, è stato richiesto. No, no chiedo scusa, un attimo, solo un attimo.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, non abbia fretta Sindaco. Se torna indietro e ci fa votare perché, siamo seri, stavamo ragionando sul fatto che prima aveva letto l'emendamento, adesso non l'ha letto. Facciamo fatica a capire.0
Allora, non ne approfitti signor Presidente, non le fa onore ed anche al Sindaco non fa onore.
Torni un attimo indietro, votiamo il nostro emendamento, favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE

Qual'era l'emendamento per il quale.

CONSIGLIERE PATELLA

No, lo so, da quando ha cominciato a non contare, Presidente insomma, da quando ha cominciato ad approfittare, dai.

PRESIDENTE

Emendamento n. 10.
Favorevoli.
Contrari.

CONSIGLIRE PATELLA

Sindaco perché ha tutta questa fretta? Tranquillo.
Emendamento 11.
Favorevoli.
Contrari.
Emendamento 12.
Favorevoli.
Contrari.
Emendamento 13.
Favorevoli.
Contrari
Emendamento 14.
Favorevoli.
Contrari
Emendamento respinto.
Emendamento 15.
Favorevoli.
Contrari
Respinto.
Emendamento 16.
Favorevoli.
Contrari
Respinto.
Emendamento 17.
Favorevoli.
Contrari
Respinto.
Emendamento 18.
Favorevoli.
Contrari
Respinto.
Emendamento 19.
Favorevoli.
Contrari
Respinto.
Emendamento 20.
Favorevoli.
Contrari
Respinto.
Emendamento 21.
Favorevoli.
Contrari

Respinto.

Emendamento 22.

Favorevoli.

Contrari

Respinto.

Allora passiamo all'emendamento presentato per ultimo, quello di Novelli. Per cortesia siamo già in quattro a far confusione.

Allora stiamo votando l'emendamento presentato dal Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo di fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

E, sì, l'abbiamo fatta fare su quello di prima, potrà farla anche su quello di adesso.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Una dichiarazione brevissima.

Avvocato Giarda non riesco a capire come un atto in applicazione di alcune leggi realizzate dal Governo e poi abrogate, possa essere anche in applicazione dell'abrogazione di quelle leggi.

In logica si dice che questi atti sono inconsistenti cioè senza significato.

Quindi non riesco a capire come un atto possa essere conseguenza di una cosa e del suo contrario.

Quindi questo emendamento francamente lo ritengo incomprensibile e da una persona come lei mi sarei aspettato un approfondimento di merito molto più notevole.

Anche perché rinviare di due o tre mesi un provvedimento come questo quando il termine reale è il 31 di dicembre, non fa del male a nessuno o spiegate voi a chi fa del male, perché forse voi lo sapete.

Quindi voterò contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Novelli per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NOVELLI

Anch'io per dire che il Gruppo "Progetto Cassina S. Agata" voterà contro questo emendamento presentato dal Consigliere Giarda perché essenzialmente ci aspettavamo qualcosa di più.

Nel senso che volevo dire la stessa cosa che ha detto Patella, nel senso che mi sembra strano che un punto sia sostegno di un atto e il fatto che quel punto lì sia stato abrogato sia comunque a sostengo di quell'altro.

Allora, o lo cancellate perché insignificante, oppure mi sembra strano che sia questa cosa qua.

Non solo ma su tutta questa roba qua mi sembra veramente strano che il Consigliere Giarda, ma tutta la maggioranza in generale, abbia trovato soltanto questo unico punto di frizione.

Nel senso che all'interno della delibera si parla dall'ATO 30 volte 20 volte, adesso non sono stato a contarle, l'ATO è un Ente che non c'è più; un Ente che non c'è più, soppresso, viene citato continuamente come fonte di un atto nuovo.

Non solo ma io mi chiedo veramente, come ho detto anche prima, mi chiedo come i Consiglieri di maggioranza possono serenamente approvare questo atto dove, cioè, senza aver guardato tutti i richiami di legge che sono presenti.

Allora era meglio forse presentare una delibera più semplice , dove si diceva sostanzialmente: la Giunta ha deciso di fare questa cosa. Oppure, siamo costretti a fare questa cosa per legge. Oppure una cosa, tanto così perché almeno anche chi, come noi, deve prendere una decisione importante perché, come diceva prima Patella, vent'anni di affidamento ma poi vuol dire per sempre, sostanzialmente. Con tutta una serie di questioni anche economiche, anche, così via.

Così a cuor leggero, senza neanche. Poi con anche questa cosa che la gente ha detto sostanzialmente, col referendum, tra le tante cose, che ha paura di quello che sta succedendo sull'acqua.

Quindi noi stiamo andando avanti con un filone che è vecchio rispetto a quello che è la nuova volontà della gente.

Credo che questa cosa qua dovrebbe essere presa in seria considerazione e anch'io dico non costa niente rimandarlo. Facciamo un approfondimento insieme, facciamo una bella

Commissione Demanio il 15 di settembre e portiamo a fine settembre questa cosa in Consiglio comunale. Lo facciamo assieme.

Poi è chiaro magari su un punto ci metteremo a discutere, non saremo d'accordo, voi deciderete di portarlo lo stesso. Ma a quel punto lì sì avremo fatto una cosa utile al paese.

Perché tante volte l'urgenza di fare viene presa come scusa per obbligare la gente a decidere in fretta. A me hanno insegnato che molto spesso il presto è nemico del bene.

Quindi cosa cambia? Lo sappiamo tutti che la fognatura S. Agata è piccola e ha bisogno di essere messa a posto. Lo sappiamo tutti che la Don Verderio ha i suoi problemi. Lo sappiamo tutti che ci sono delle criticità. Ma sono vent'anni che è così. Aspettare quattro mesi per dare tempo a questo Consiglio comunale di fare quello che deve fare, ossia prendere con responsabilità delle decisioni, francamente io non lo capisco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Passiamo alla votazione.

Fa la dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione.

Allora chi è favorevole all'emendamento, per alzata di mano, quello di Giarda, questo. 13.

Contrari.

Allora no, un momento, scusate c'è un errore 12 perché manca un Assessore.

Allora favorevoli: 12.

Contrari: 6.

Passiamo all'ultimo emendamento che è l'emendamento del Consigliere Novelli.

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole.

Mi scusi Consigliere non avevo visto.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

No, sono contento del ravvedimento del Sindaco perché, in prima battuta, aveva dichiarato che era contrario a tutti gli emendamenti, nella dichiarazione.

Ok. Però, per lo meno da quello che avevo intravisto pensavo che avesse cambiato idea, ci spero proprio. Anche perché oramai siamo arrivati alla digitalizzazione di tutta la documentazione.

Quindi arrivare ad un livello di questo genere, cioè lasciar passare un punto in cui sostanzialmente si parla ancora di, come dire, impossibilità di fornire documenti digitalizzati, vuol dire proprio fare un salto all'indietro.

Oramai praticamente tutti gli uffici pubblici funzionano proprio con la presentazione della documentazione.

Il grosso problema italiano è proprio quello della carta. Faccio un esempio stupidissimo: per qualsiasi pratica in Italia abbiamo bisogno di fascicoli, fascicoli, fascicoli. Se noi facciamo lo stesso lavoro in una Nazione un attimino più avanti da questo punto di vista, tipo la Germania, basta veramente uno spazio minimo nel computer e gli archivi cessano di esistere.

Per cui spero proprio che questa maggioranza prenda in considerazione questo aspetto perché è un aspetto estremamente determinate. Tutte le pratiche dovrebbero andare in questo senso. In realtà noi siamo indietro anni luce.

Mi auguro che nel Comune di Cassina de' Pecchi, al di là di questo aspetto settoriale, tutto quello che riguarda l'informatizzazione, quindi la velocizzazione delle pratiche deve essere preso in considerazione. A partire proprio dalla possibilità di poter fare certificati a livello diretto, cioè attraverso la rete Internet. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Passiamo alla votazione.
Chi è favorevole all'emendamento di Novelli alzi la mano.
Contrari.
Astenuti
Volete che rifacciamo la votazione?
Va bene.
Allora. Favorevoli.
Contrari.
Astenuti.
Non è approvato.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente ricordo, visto che ci sono suggerimenti fuori microfono, che adesso inizia la trattazione del punto.

Quindi da regolamento, richiamo il regolamento, da regolamento i capigruppo possono intervenire dieci minuti più cinque e ogni...

(fine cassetta n. 2 lato A) (inizio cassetta n. 3 lato A)

PRESIDENTE

Chi chiede la parola alzi la mano o me lo dica.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io riprendo alcune argomentazioni che avevo sollevato ieri e quindi faccio delle domande precise all'Assessore, spero che appunto mi risponda.

Allora innanzitutto vorrei capire perché siamo andati direttamente a sentire, ad interloquire con la Cap Holding S.p.A. e non abbiamo sentito invece le altre associazioni, le altre pardon, adesso il termine corretto mi sfugge, le altre patrimoniali che operano nella nostra Provincia. Che sostanzialmente, magari, sulla carta, non lo se, me lo deve dire l'Assessore, potevano offrire delle garanzie diverse o, al limite, potevano fare delle proposte più vantaggiose per il Comune.

Faccio proprio in via preliminare, un riferimento. Noi da due anni parliamo della casa dell'acqua. L'Assessore Calabretta si sta occupando di questo problema, non è ancora arrivato ad un dunque perché probabilmente ci sono delle questioni economiche.

Perché non in questa fase, non abbiamo proposto a chi appunto interviene nella fognatura, di realizzare quanto l'Assessore Calabretta sta cercando di portare a termine senza costi per il Comune?

Quando oggi ho dato un occhio al sito del Cap e ho visto che sulla casa dell'acqua ci sono una serie di interventi addirittura per ben 1.084.250 euro più IVA, per realizzare impianti di distribuzione erogazione acqua naturale e gasata al pubblico denominate:case dell'acqua. Ecco di questa cosa, ad esempio, nessuno ne ha tenuto conto.

A questo punto credo ci siano anche probabilmente, dei cortocircuiti all'interno dell'Amministrazione comunale per cui alcuni argomenti non vengono presi in considerazione.

Se noi andiamo a fare riferimento su chi gestisce la rete idrica e stiamo per proporre una convenzione con chi deve gestire la fognatura e, guarda caso, sono praticamente la stessa società, lo stesso Ente. Io di queste cose ne parlerei.

Purtroppo su questo argomento nulla è stato fatto.

Poi un'altra cosa, faccio un'altra domanda precisa all'Assessore: noi abbiamo un contratto di gestione, facciamo parte anche sulla rete idrica. Sulla rete idrica c'è una convenzione, quando scade questa convenzione? Perché, secondo me, è abbastanza determinante sapere quando scade. Perché se io ho una convenzione in corso sulla rete idrica voglio vedere quando va ad esaurirsi.

Per cui se devo fare una convenzione analoga magari ci metto lo stesso periodo e quindi non metto vent'anni a caso, ma ne metto dodici, tredici, quindici, venti, non lo so.

Però, in ogni caso è meglio trovare un sistema per poter, come dire, equiparare le scadenze.

Poi c'è da dire che nell'articolo K della convenzione si parla di garantire l'esecuzione degli investimenti necessari all'estensione della fognatura da collegare al depuratore consortile.

Allora dalla scarsissima documentazione che, per altro mi è stata fornita questa mattina, attraverso appunto il sistema informatico che l'Amministrazione non ha voluto approvare in questo caso specifico, io ho potuto esaminare lo schema della rete fognatura esistente.

Ma forse non mi serviva guardare quello schema perché io so che nella frazione di S. Agata c'è un problema immenso relativo alla fognatura e che deve essere preso in considerazione e che non può più tardare.

Ancora una volta dico ma perché se stiamo per fare una convenzione noi alleghiamo un piano triennale delle opere e questo piano triennale delle opere prevede sostanzialmente un intervento direi su un tratto limitatissimo. Perché da quello che ci è sempre stato detto ieri si parla del rifacimento della fognatura o comunque si fa un intervento in una zona critica che è la via Torino. La via Torino è lunga ottanta metri. Cioè vi rendete conto?

Il problema di S. Agata, un'intera frazione è stata dimenticata. Allora di fronte ad una situazione del genere io rimango stupito. Ma come è possibile che ancora una volta non ci

siano state comunicazioni, perché l'ufficio tecnico è sicuramente informato di questa situazione. Tanto è vero che addirittura nelle norme tecniche del Piano Regolatore sono state fatte delle considerazioni diverse per gli interventi di S: Agata, proprio perché il problema della fognatura era ben presente.

Anche qui chiedo: ma sapete come è fatta la fognatura pubblica? Sapete quali sono le carenze. Stiamo facendo degli interventi mirati o sono degli interventi a caso?

Perché, come ho detto prima, l'unico intervento individuato è la via Torino. Rimango molto, molto, molto perplesso.

Vorrei comunque un impegno, e spero che questa volta venga dato, su che cosa verrà fatto per la frazione di S. Agata.

Poi uno dei problemi che abbiamo cercato di evidenziare e che è stato evidenziato in maniera specifica dal Consigliere Patella riguarda che cosa succederà nel momento in cui gli interventi fatti dalla Cap Holding diventeranno. Cioè, pardon, finisce la convenzione, Cap Holding ha fatto degli interventi, questi interventi che cosa comportano? Che una parte della fognatura non è più del Comune di Cassina de' Pecchi.

Noi abbiamo avuto un'esperienza estremamente complicata anni fa con la rete del gas. Con la rete del gas eravamo rimasti praticamente bloccati, adesso non ricordo quanti anni ma penso una decina d'anni, che non si poteva ridiscutere la convenzione che avevamo in corso perché parte degli impianti erano di proprietà del Comune e parte degli impianti erano di proprietà della società che gestiva la rete.

Quindi a questo punto vogliamo trovarci di nuovo nei pasticci nel futuro? Dobbiamo trovare, inevitabilmente, una soluzione a questo problema.

Un'altra cosa è che ho visto che c'è anche un capitolato; un capitolato che sostanzialmente affronta alcuni problemi su come devono essere fatti gli interventi da parte del gestore della nuova rete di fognatura, ma non è poi così preciso.

Noi vediamo che cosa succede nelle nostre vie quotidianamente. Quando vengono fatti degli interventi sulla rete del gas, o sulla rete idrica, o comunque sugli impianti spesso e volentieri vediamo che viene fatto uno scavo in sezione, molto piccolo, dopo di che si chiude, si asfalta e dopo pochi mesi praticamente c'è un fossato lungo la via.

Allora si risolve questo problema o rifacendo l'intera via o almeno la metà della via. Queste cose non sono state spiegate e vorrei avere delle delucidazioni anche in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Le chiedo una cortesia di segnalare quando manca un minuto in modo tale che mi possa regolare e nessuno abbia a protestare.

Cercherò di articolare quanto, diciamo, prima ho dovuto dire piuttosto rapidamente. Allora, innanzitutto questa questione delle premesse. E' chiaramente richiamata un'applicazione dell'art. 15 che è stato abrogato del Decreto Ronchi e noi ci ritroviamo comunque questa applicazione che viene portata avanti.

Adesso il Consigliere Giarda può fare le operazioni di maquillage, anzi onestamente mi aspettavo un'operazione di maquillage nel senso che cancellasse questo riferimento. Invece addirittura ha scritto una cosa contraddittoria. Mi domando francamente il senso e la consistenza di questa operazione.

L'altro è il discorso invece della contestazione costituzionale. Cerchiamo di dirla un po' nel merito perché chiaramente prima non ho potuto approfondirla.

Il Governo cos'è che contesta? Contesta prima di tutto una sovrapposizione delle attribuzioni regionali che sono proprie dello Stato. In altre parole la Regione si auto attribuisce dei poteri che in realtà sono dello Stato. Questo perché lo fa? Perché c'è una legge statale che sostanzialmente stabilisce che deve essere l'ambito a decidere come viene regolata la gestione dell'acqua e la gestione anche della fognatura, mentre la legge regionale attribuisce questi poteri anziché all'ambito, con un'Assemblea, sostanzialmente ad un ufficio d'ambito. Questa cosa è ritenuta incostituzionale, al di là del merito, ma proprio perché la Regione non può intervenire.

Ma poi c'è un fatto che, secondo me, è più importante, per meglio dire è più visibile, non so dire se è più importante o meno importante. Chiaramente se viene calpestata la Costituzione il problema è importante, è costituzionale.

Però c'è un altro che è chiaramente visibile e che riguarda la proprietà delle reti. Allora secondo lo Stato ed il Governo la proprietà delle reti deve essere necessariamente in mano agli Enti, all'Ente comunale.

Invece in questo caso non è così perché tutte le reti di nuova gestione sono di proprietà di Cap Holding. Allora questo è chiaramente un problema. Qualcheduno ogni tanto richiama, magari capiterà anche dopo, dice la convenzione viene immediatamente sospesa nel caso Cap Holding venisse in parte privatizzata.

Questa sembrerebbe una tutela, lo è in parte ma in buona parte non lo è. Perché proviamo a ragionare. Fra tre, quattro anni Cap Holding viene in parte privatizzata, dopo di che una parte delle reti sono in mano a Cap Holding. Questa convenzione viene sospesa ma è chiaro che un'altra convenzione potrà essere fatta.

Quando uno legge la convenzione ha la sensazione, come dire si cala nella parte, ha la sensazione che quando finisce la convenzione finisce il mondo: non è così. Il mondo va avanti e di convenzione se ne fa un'altra.

Ora c'è un gestore che ha una competenza, ovviamente maturata sul campo, ha un insieme di lavori aperti, di pratiche aperte e per di più ha una parte della rete, segnatamente la proprietà delle nuove reti.

Ora è evidente che questo gestore ha un diritto di prelazione. Tanto di più con un precedente che configura una relazione privatistica tra Comune e soggetto gestore. Per cui questo gestore liberamente può fare una proposta al Comune, il Comune approvarla esattamente su questo precedente. Cambia poco, dal punto di vista della forma, tra questa gestione e quella futura che ci sarà con un Ente privato. Cambia la sostanza perché l'Ente è privato. Questo è il punto.

Ma voi state anticipando i passi. E' per questo che questo è un aggiramento del referendum. E per questo, a mio modesto avviso, state forzando le tappe ad oggi, al 15 luglio, con documentazione data in così poco tempo, eccetera, eccetera.

Questa cosa, lo anticipavo prima, si riesce a capire in modo ancora più chiaro dal fatto che in premessa, la premessa K, quella su cui noi abbiamo chiesto un insieme di modifiche, sostanzialmente la premessa dice: garantire la corretta gestione. Allora intanto dice che ci sarebbe una ricognizione da fare che bisognerebbe attendere: questa è la Premessa J. La premessa K dice: però dobbiamo andare avanti lo stesso.

Per quale ragione? Uno per garantire la corretta gestione del servizio ad opera di un soggetto unico nell'ambito. Questa è una riaffermazione del principio. Cioè non è che trovo un'ulteriore ragione esterna per avvalorare l'obiettivo. No, dice che siccome noi perseguiamo questo obiettivo di affidare ad un Ente unico, che è contestato costituzionalmente dal Governo, allora noi la

portiamo avanti. E' un principio assurdo, è scritta veramente anche male, o in modo ideologico, diciamola così.

Poi dice un'altra, a parte che usa un termine che, almeno nel mio dizionario, il dizionario Treccani ho consultato, se volete guardare dice: il raggiungimento del 100% del territorio comunale interamente colluttato al depuratore consortile. Colluttare per il vocabolario Treccani significa fare a botte, sostanzialmente. Non so voi che cosa intendeste, comunque rientra sempre nel fatto che gli atti non hanno molto senso.

Al terzo punto garantire che i costi, e qui riarriviamo alla logica privatistica, garantire che i costi e gli oneri relativi al servizio idrico gravanti sul bilancio comunale siano interamente coperti da tariffa. Anche questa è una logica privatistica. Cioè l'acqua non è un servizio, o la fognatura non è un servizio a cui noi abbiamo diritto. Ma è un servizio che viene pagato attraverso tariffa. Quindi c'è una prestazione di servizio a cui fa fronte il pagamento di una tariffa che deve coprire completamente i costi.

Quindi si passa dal diritto alla compravendita. Con un Ente pubblico voi direte. Perfetto, ma questo Ente Pubblico è provvisoriamente pubblico

PRESIDENTE

Consigliere un minuto.

CONSIGLIERE PATELLA

Ok. Tre minuti, non so, un minuto, tre minuti poi. Dovrò prendermi anche io i miei tempi a questo punto se lei conta male Presidente, comunque fa niente, mi attengo a questo.

Quello che voglio dire è che i finanziamenti questo Ente li può prendere da Enti privati. L'Ente privato non dà finanziamento gratis ma punta ad una remunerazione del capitale. La tariffa si adegua quindi alla remunerazione del capitale richiesta, imposta dall'Ente finanziatore privato. Quindi la compravendita diventa effettiva; non è solo una compravendita formale che anticipa quando un domani Cap Holding verrà privatizzata. Perché lì voglio vedere se non ci sarà compravendita per che cosa ha acquistato il privato.

Ma è già da ora effettiva in quanto i finanziamenti possono essere richiesti ai privati e con aggiramento del referendum ci sarà remunerazione del capitale.

Quindi questa è la ragione, a mio avviso, della fretta e io vi chiedo però da parte vostra di illustrare, visto che ho ancora dieci

minuti; cioè ancora sono all'intervento preliminare vi chiedo di illustrare per quale ragione c'è bisogno di approvarlo oggi e di non aspettare gli approfondimenti che possono seguire da qui al 31 dicembre.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Parla come capogruppo o come Consigliere. Come Consigliere. Cinque minuti.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera.

Purtroppo non ho avuto la possibilità di approfondire la convenzione che è stata proposta questa sera un po' per impegni personali, un po' per il tempo che mi è stato messo a disposizione.

Io vorrei fare un intervento un po' di carattere generale sulle questioni di principio.

La convenzione é stata concepita prima del referendum quindi, a mio giudizio, non recepisce lo spirito referendario che contrasta la privatizzazione dell'acqua.

Quindi leggendo la convenzione, in modo così molto sommario, è evidente che non fa, intanto non fa nessun riferimento alle leggi abrogate e sono tutte norme vecchie, in sostanza.

Quindi, così come sosteneva anche il capogruppo Novelli, ritengo necessario un approfondimento e tener conto di questo aspetto.

Cioè non possiamo deludere i cittadini. I cittadini hanno votato per il 95%, il 97% esattamente, per fare in modo tale che l'acqua sia pubblica e in questo modo, a mio giudizio, non consideriamo questo indirizzo che il popolo italiano ha dato.

Concordo con l'intervento di Attanasio. Non capisco come mai in una convenzione così importante non si fa riferimento anche alla casa dell'acqua. Quindi sfruttare questa opportunità per avere un servizio che, a mio giudizio, è importantissimo per i cittadini di Cassina de' Pecchi.

Quindi basta io mi limiterei a questi due aspetti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.
Do la parola al Consigliere Degradi.

CONSIGLIERE DEGRADI

Sì, buonasera.

Anch'io volevo appunto manifestare alcune perplessità innanzitutto nelle premesse. Cioè ribadendo ancora una volta che diciamo noi ci eravamo espressi per il ritiro del punto proprio per questi motivi. Perché non ne vediamo l'urgenza, visto che c'è ancora del tempo da qui al 31/12/2011. Quindi si poteva sicuramente approfondire meglio la materia.

Ci sono incongruenze appunto con l'esito del referendum e quindi anche questo già di suo sarebbe già sufficiente per avere delle perplessità.

Poi ci sono successivamente ma ovviamente si annullano se si fosse spostato il punto, sarebbero state nulle le considerazioni tecniche, però visto che ci siamo.

Abbiamo evidenziato alcune questioni tecniche già anticipate anche da Attanasio e sembra quasi, di ho visto anche nell'importo dei lavori stimati nell'arco fino al 2013 così, buttato lì, 700 mila euro. Però l'unica specifica che viene data è su via Torino. Altre specifiche non ce ne sono: vie varie, c'è s critto così genericamente.

Non si capisce bene cosa viene fatto effettivamente poi del manto stradale una volta effettuati i lavori. Quindi se viene fatta, come diceva appunto Attanasio una pezzatura diciamo solo nella zona in cui viene scavato o se viene fatta tutta la strada. Ma non credo perché con 700 mila euro non è che si faccia più di tanto.

Cioè mi sembra quasi che si voglia a tutti i costi velocizzare, stringere questo tipo di accordo, "accontentandosi" di questi 700 mila euro di lavori promessi e poi, boh, lasciando il futuro in mani non si sa bene quali, come.

Quindi le mie perplessità fondamentalmente sono queste. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Degradi.
Finite le domande? Gli interventi ok.

CONSIGLIERE PATELLA

Gli interventi, abbiamo diritto anche ad interventi anche di cinque minuti ma siccome sono state fatte delle domande ci aspettiamo anche delle risposte, giusto?

PRESIDENTE

Sì, sì, d'accordo. Sono finite? Era solo, ok. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Non so se qualche altro capogruppo ha da fare come lei, ha da fare interventi di dieci minuti. Io l'ho fatto, il Consigliere Attanasio l'ha fatto. Quelli che hanno diritto eventualmente dopo si possono riservare di dirlo.

PRESIDENTE

Infatti ho chiesto, sono finite?

CONSIGLIERE PATELLA

Beh, sono finite:

PRESIDENTE

Punto di domanda.

CONSIGLIERE PATELLA

Il dibattito corre in modo naturale, ok.

PRESIDENTE

Allora potrebbe venire qui il Vice Presidente della Cap Holding ad illustrarci qualche punto, qualche. Grazie.

VICE PRESIDENTE CAP HOLDING

Intanto grazie Sindaco, grazie ai Consiglieri di avermi permesso di, quanto meno rispondere ad alcune domande che hanno fatto i Consiglieri in questo dibattito.

Facendo però una piccola premessa così almeno forse il pubblico capisce e inquadra un po' più il problema rispetto al fatto di tutta la discussione su cui abbiamo assistito stasera io ed il Direttore Generale.

Allora la società Cap Holding è una società che ha 87 anni; è formata da 198 Comuni, per tanto tutta pubblica. L'azionariato è totalmente pubblico, gestisce 6 mila chilometri di rete
I in quattro Province Monza Brianza, Lodi, Pavia e Milano ed è una delle quattro patrimoniali che in questo momento è affidataria del servizio idrico integrato che è formato dal ciclo idrico integrato. Pertanto dall'acquedotto, fognatura e depurazione.

Dal 94 che è LA famosa legge Galli di cui qualcuno ha sentito parlare, ma stasera non ho sentito alcun accenno, i Comuni non avrebbero potuto più gestire le fognature in economia. Come il Comune di Cassina de' Pecchi, anche tanti altri Comuni.

Nel prosieguo dell'applicazione della legge chiaramente i Comuni hanno deciso di consorziarsi dal 94 e hanno dato alle società che all'epoca erano aziende speciali, poi si sono trasformate, scusate consorzi, aziende speciali S.p.A. di diritto privato totalmente pubblico, hanno deciso di affidare parti, frazioni del ciclo idrico integrato, pertanto acquedotto e fognature.

Il Comune di Cassina de' Pecchi è socio di Cap Holding da ben 22 anni per il discorso acquedotto e depurazione. Socio significa che partecipa alle assemblee, chiaramente nella figura del Sindaco o suo delegato perché chiaramente non è un Consiglio comunale, è un'Assemblea di una società. Nelle assemblee vengono prese le indicazioni che ci vengono date dai Sindaci. Pertanto i Sindaci stabiliscono e stabiliscono anche tutt'oggi, però tramite una forma in un'altra maniera, tutto quelli che sono gli interventi da fare sul territorio, chiaramente dei propri Comuni, presentando. Sì.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Presentando. No se poi dopo, mi scusi Presidente se sto andando fuori tema me lo dica. Era solo per presentare la società perché così almeno capiscono anche le persone di che costa stiamo parlando perché se no, francamente.

Tutto questo con la partecipazione chiaramente diretta dei Sindaci all'interno dell'Assemblea della società Cap Holding dove i bilanci sono pubblici, vengono approvati e vengono fatti gli interventi.

E' cambiata la legge, logicamente. La legge ha dato, dopo la legge 94 che è la Galli, ha dato la possibilità agli ATO di decidere e gli ATO non è nient'altro che l'Assemblea dei Sindaci, di

decidere come deve essere applicato, come deve essere il modello gestionale e in che maniera devono essere fatti gli investimenti e le tariffe.

Nel 2003 si è passati alla tariffa media d'ambito. La tariffa media d'ambito è sempre stabilita con normativa di legge dove si stabilisce che c'è una tariffa media. Oggi la tariffa del ciclo idrico integrato dell'acqua è 0,99 per tutto il ciclo pertanto: acquedotto, fognatura e depurazione, al metro cubo. Significa che mille litri d'acqua costano 0,99 euro, mille litri d'acqua.

Con tutti questi passaggi chiaramente i cittadini investono nel loro territorio e chiaramente nei Comuni per gli investimenti che servono nei loro territori.

Tutto questo è stabilito dall'Assemblea dei Sindaci, che è il famoso ATO, determinato dalla legge Galli del 1994, a cui i Sindaci hanno demandato tutta questa operatività.

Cap Holding esegue pedissequamente quello che viene stabilito dall'Assemblea dei Sindaci; ha un piano di intervento che viene fatto su indicazione dei vari Comuni. Perché i Comuni in assemblea decidono quello che devono decidere rispetto al fatto di quello che necessita al Comune e Cap Holding si sostituisce diciamo come strumento per attivare questo.

Chiaramente avendo una massa critica notevolmente più grossa di un Comune perché essendo formata da 198 Comuni ha una massa critica più grossa a livello di chiaramente capitale. Riesce a fare anche investimenti che i Comuni non potrebbero mai fare perché gli investimenti che vengono fatti sulle fognature oggi stiamo parlando di 700 mila euro, che vengono fatti nel triennio.

Però, se la necessità fosse diversa, chiaramente l'interlocuzione con Cap Holding, il Direttore e l'ufficio tecnico che devo dire ci ha dato veramente una grossa mano e ci ha aiutato veramente per vedere che cos'erano gli interventi prioritari. Tant'è vero che al primo punto è stato messo il rilievo della rete fognaria per capire a che punto eravamo arrivati dicendo: facciamo i primi interventi. E avete visto che gli interventi sono stati portati in campo rispetto a quello che erano le priorità dell'ufficio tecnico ma, a rilevamento avvenuto, vedremo anche tutti gli altri interventi da fare.

Questo è per fare una premessa.

Poi rispondo alle domande che sono state poste per quello di mia competenza.

Il Cap è una società totalmente pubblica non può essere privatizzata perché nello statuto di Cap, chi l'ha letto, non è prevista la privatizzazione. Pertanto è un problema che non ci siamo mai posti. Tra parentesi non si sono mai posti neanche i

Sindaci attraverso l'assemblea dei Sindaci e attraverso la conferenza d'ambito che ha deciso all'unanimità di gestire pubblicamente la rete e di avere l'affidamento in house. Pertanto su società direttamente controllate dai Comuni.

Cosa avviene al termine dell'eventuale convenzione. Allora l'articolo che si diceva prima nella convenzione recita testualmente, come è stato detto, che è stato applicato: la presente convenzione terminerà altresì automaticamente ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile nel caso in cui la società Cap Holding S.p.A. non sia più una società a totale capitale pubblico. Mi sembra molto chiaro.

Domani mattina c'è un, chiunque, un cittadino, un privato, chiunque che decide di entrare, se questo fosse possibile, pertanto dovrebbe essere votato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO che lo demanda a Cap Holding, che convoca la sua assemblea. E che i Sindaci, che fanno parte, pertanto anche il Sindaco oggi attuale di Cassina de' Pecchi, ma facevano parte i vecchi Sindaci di Cassina de Pecchi perché, voglio dire, è vent'anni che gestiamo l'acquedotto, decidono di cambiare lo statuto.

Deve essere fatta un'assemblea straordinaria e si toglie dallo statuto che deve essere totalmente pubblica, a votazione con maggioranza di un certo tipo, per cambiare questo…….di statuto. Allora può entrare nell'azionariato privatistico. Ad oggi non abbiamo mai pensato di fare una cosa di questo genere, ma non c'è mai stata neanche indicazione da Presidenti, scusate da Sindaci e dalle Assemblee d'ambito fatte fino ad oggi.

Sul termine, quello che prima si diceva perché c'è la fretta, che per me non è fretta ma è solo rapportato a dei termini che sono portati tranquillamente e che sono visibili sul sito dell'ATO.

Allora l'ATO per tanti Sindaci e le assemblee dei Sindaci avevano dato, per mettere a posto di Comuni che avevano gestioni si chiamano non conformi che risalgono al 1994, oggi siamo nel 2011, tempo con tutte le varie proroghe. A passare dalla legge del 2003/2005 al 30/6/2011, pertanto 30 giugno 2011.

Nell'ultima assemblea d'ambito che è stata fatta in provincia di Milano i Sindaci, in particolare il Sindaco di Sesto S. Giovanni, il Sindaco di Cinisello Balsamo, hanno chiesto, perché logicamente avevano bisogno di avere un po' più di tempo per definire la convenzione, di spostare questo termine al 31/10/2011.

Il 31/10/2011 la legge prevede che possa esserci un commissario ad acta. La Provincia nomina un commissario ad acta che subentra nelle funzioni e chiaramente viene fatto tutto quello che deve essere, in esecuzione della legge.

Poi la convenzione è stata approvata dall'ufficio d'ambito che è l'ufficio determinato alle convenzioni dall'assemblea d'ambito, pertanto si rinvia sempre a tutti i Sindaci. Perché, chiaramente fa parte della Provincia, è un organo della Provincia e ha queste funzioni.

Sulla privatizzazione ve l'ho detto. Sul discorso del referendum. Il discorso del referendum era sulla privatizzazione dell'acqua ma l'acqua non è mai stata privata. Ribadisco Cap Holding ha 87 anni ED è una società totalmente pubblica; non ha mai pensato di essere privatizzata perché è dei Comuni.

La conversione della legge regionale è stata impugnata ma per il modello gestionale, non perché è contro la legge nazionale.

Allora il modello gestionale della legge regionale prevedeva due figure: le società patrimoniali e la società di irrigazione. Sono due figure tecniche. Le patrimoniali fanno gli investimenti pertanto sono quelle che vanno dai Comuni e dicono: va bene a voi cosa serve, potete fare questo? Noi abbiamo bisogno di questi interventi. Va bene ve li mettiamo in scala e in che maniera li facciamo. E' quello che abbiamo fatto nell'allegato che c'è alla convenzione dicendo: 2011/2012/2013 possiamo fare questo. Questo è quello che fa la patrimoniale.

L'erogatore è quello che vi manda le bollette, pertanto Amiacque che vi manda le bollette, incassa le bollette e fa gli interventi subito di prima necessità. Cioè c'è un tubo che si rompe dove c'è il contatore, c'è il contatore che non funziona è Amiacque che è l'erogatore.

I ripristini delle strade vengono fatti ed eseguiti e sono previsti nelle convenzioni che devono essere fatti non chiaramente in maniera che poi dopo si facciano dei rigagnoli oppure diventino dei fiumi. Logicamente noi quando veniamo interpellati soprattutto dai Sindaci, ma dai cittadini,da chiunque interveniamo nella maniera più giusta.

E' chiaro che se noi facciamo uno scavo di un metro per due metri perché magari andiamo a ripristinare i 50 centimetri sul bordo si cerca di farlo al meglio. Non noi chiaramente, ma noi come stazione appaltante abbiamo gli appaltatori e li controlliamo. Quando non fanno i ripristini in una determinata maniera vengono rifatti. Certo che non possiamo rifare magari una via di dieci metri quando magari il tubo è di un metro di larghezza perché se no, chiaramente, dovremmo fare delle valutazioni sugli interventi da fare sulle fognature dieci volte superiori rispetto al'asfaltatura.

Stiamo cercando, e questo è un sistema che stiamo mettendo a punto noi e altre società, di metterci insieme alle società del gas

ed alle società dell'energia elettrica per non creare disagi ai cittadini. Pertanto per dire va beh, quando noi facciamo uno scavo o comunque ci sono dei lavori sopra quello che è lo scavo cerchiamo di farli una volta sola. Non aprire un giorno, il giorno dopo vi trovate uno dell'Enel, il giorno dopo vi trovate uno del gas che chiaramente fa tre scavi diversi.

Noi nella possibilità cerchiamo sempre di essere coordinati con gli uffici tecnici del Comune, ma anche con gli altri Enti che magari stanno rifacendo vie oppure stanno facendo altre manutenzioni sulle strade.

Scusatemi che ho preso gli appunti. Il termine ve l'ho detto che è il 31/10/2011, prima era il 30/6/2006.

Sul discorso delle convenzioni. E' anche questa una regola che si è stabilita nell'assemblea d'ambito cioè, per avere un minimo di programmazione per fare massa critica per andare a fare gli interventi perché la tariffa d'ambito viene stabilita per i 138 Comuni.

Cioè non è che ogni Comune ha una sua tariffa. Oggi voi avete una tariffa che è la tariffa media che è quello che vi dicevo che è 0,99. Nel 2003 si è stabilita una tariffa media d'ambito su tipi di investimenti ventennali. Perché chiaramente se dovessimo fare convenzioni di 5, 6, 7, 10 anni non potremmo avere la massa critica per fare gli interventi che servono oggi 6 mila chilometri di rete.

Allora avendo una tariffa media d'ambito si è deciso, sempre l'assemblea di ATO per tanti Sindaci e loro delegati, di dire: la tariffa media è 0,99, il monte investimenti che i Comuni ci chiedono è, faccio un'ipotesi, 100 milioni di euro per tutti i Comuni, non per un Comune, perfetto. Questi 100 milioni costano a questi Comuni questa tariffa, è arrivata la tariffa media, chi è sopra la tariffa media si è fermato, fino al 2015 è rimasta praticamente quella che c'era. Chi è sotto lo 0,99 con dieci anni ha la possibilità di aumentare la tariffa per arrivare fino a 0,99.

Nell'ultima assemblea d'ambito il 29 di aprile che è stata fatta chiaramente ancora con i Comuni, si è stabilito, perché ogni dieci anni deve essere rifatta la tariffa, deve essere rifatto il piano d'ambito, si è stabilito di dare alla Provincia il discorso di incominciare a rifare il piano d'ambito, chiaramente insieme ai Comuni.

Con la nuova legge che stata approvata e che viene mutuata dal livello nazionale, gli ATO si sono trasformati in Assemblee dei Sindaci. Hanno tre funzioni fondamentali: il modello gestionale, cioè come vogliono che l'acqua venga gestita nei loro comuni; la tariffa e gli investimenti.

Pertanto noi assolutamente non possiamo né variare la tariffa, né intervenire negli investimenti, né cambiare modello gestionale perché sono i Comuni, pertanto i Sindaci e i loro delegati, che possono intervenire in questi tre tipi di iniziative. Nella vecchia tariffa si prevedevano le convenzioni ventennali.

Poi questo era quello che voi avete fatto e firmato quando ci avete conferito il discorso dell'acquedotto, quando ci avete conferito la depurazione.

Un'ultima cosa e poi chiudo veramente perché poi dopo mi sembra di aver rubato anche troppo tempo, anzi mi scuso in anticipo, però ringrazio l'intervento.

Le proprietà delle reti. Oggi le proprietà delle reti rimangono in capo al Comune, sono di proprietà del Comune. Anche le reti che erano state cedute a Cap, quando voi avevate ceduto l'acqua potabile e la depurazione, sono state date in cambio di azioni della società.

Se la società, in una ipotesi, ma veramente un'ipotesi penso remota, dovesse sciogliersi o decidere di cambiare, quelle azioni hanno un valore che praticamente riguardano le reti che voi avete conferito all'epoca.

Oggi questo non è più possibile perché c'è una lettera dell'ambito dove si dice che non si conferiscono più le reti e rimangono in proprietà al Comune. Si conferisce solo la frazione della gestione e dell'erogazione. Le reti sono pubbliche e rimangono in capo al pubblico, pertanto, in questo caso, in capo al Comune.

E su questo, è la legge che lo prevede, l'ATO ha deciso di fare questa operazione.

Pertanto mi sembra di aver risposto a tutte le domande che mi sono segnato. Però se avete altre domande da fare sono qua tranquillamente, senza problemi.

PRESIDENTE

Avete qualcos'altro da chiedere, da dire.

Allora se nessuno ha nient'altro da chiedere ringrazio il dottore De Angeli per la sua esposizione e le sue risposte. Grazie. Buonasera.

(fine cassetta n. 3 lato A) (inizio cassetta n. 4 lato A)

PRESIDENTE

Quindi per quanto riguarda l'Assessore ha risposto il dottor De Angeli. Se vuole poi integrare Carnieli, non so.

Ha chiesto la parola il Consigliere Attanasio, l'avevo visto.

CONSIGLIERE ATTANASIO

No, non mi sembra assolutamente. Io ho chiesto
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no, ho sentito tutto. Io, va beh, c'è tutto il pubblico che ha sentito, ci sono gli altri Consiglieri comunali.

Anche se mi sono distratto un minuto, non credo che sia un problema perché effettivamente non sono state date tutte le risposte.

Allora per quel che riguarda invece gli interventi specifici che ho chiesto. Cioè l'Amministrazione comunale ha eseguito tutte le ricognizioni necessarie per fare una valutazione del piano triennale o no?

Sicuramente il Vice Presidente del Cap non può darmi delle indicazioni perché non lo sa. Queste cose me le deve dire lei.

ASSESSORE CARNIELI

Non so io, ne abbiamo parlato ieri sera in commissione. Penso che sia corretto eseguire così nel senso che abbiamo fatto venire i tecnici di Cap Holding, hanno fatto i rilievi delle criticità.

Tra le altre cose dove per necessità dovrebbe esserci dei problemi Cap Holding, all'infuori anche degli investimenti triennali che sono stati portati, loro interverrebbero comunque.

Lo fanno già adesso in economia. Succede che cede la fogna intervengono, sono loro che intervengono e il comune non spende una lira perché noi facciamo parte di Cap Holding. Sì, dica.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Assessore mi scusi lei mi è molto simpatico e credo che sia veramente un'ottima persona. Però io le sto chiedendo, nella sua veste di Assessore delle risposte molto precise.

Io ricordo che tempo fa, in questo Consiglio comunale c'era ai tempi Enrico Gambarara, mi ricordo che ad un certo punto commentò sull'intervento dell'allora Sindaco dicendo: lei è come un anguillometro, cioè gira intorno ai problemi però non me li risolve.

Allora nel caso specifico appunto io le stavo chiedendo che cosa, quali sono le criticità. Perché ieri nella sede della

Commissione Demanio e Patrimonio è stato tirato in ballo il problema che dicevo io della via Torino.

Ma il problema della criticità della rete fognaria di Cassina, come le dicevo, e come sanno sostanzialmente tutti, perché di questo problema ce ne siamo sempre interessati anche col Cap negli anni passati questa situazione era stata evidenziata.

Per cui io mi domando e dico: un piano triennale come quello che avete fatto voi, dove sostanzialmente sembra che ci sia un intervento minimale, un intervento minimale. Un intervento minima le che sostanzialmente non credo che sia estremamente significativo oltre alle cifre, come dicevano tra l'altro altri Consiglieri dell'opposizione. Ci sono delle cifre, stiamo parlando di 700 mila euro in tre anni, quindi 200 mila euro circa. Se consideriamo gli interventi solo di pavimentazione, certo se parliamo solo degli interventi di pavimentazione vediamo che arriviamo a dei corsi analoghi. Perché il suo collega nel momento in cui è riuscito ad asfaltare la via Don Verderio ha indubbiamente impegnato una cifra, non a carico del Comune di Cassina de' Pecchi in questo caso, decisamente superiore.

Se noi parliamo invece di un intervento di 200 mila euro vuol dire veramente fare degli interventi estremamente limitati. Fermo restando che non avete alcuna idea di quali possano essere questi interventi.

Allora io mi chiedo abbiamo un grosso problema, dobbiamo metterlo sul tavolo, discuterlo con l'Ente che gestirà la fognatura e vedere se possiamo arrivare a qualche cosa.

Io mi rifiuto di credere che gli uffici del Comune non siano a conoscenza del problema di S. Agata. Il problema di S. Agata è un problema estremamente pesante che deve essere risolto.

Quindi voi, che in questo momento amministrate il Comune di Cassina de' Pecchi, e che avete un'opportunità. Le opportunità arrivano una volta ogni tanto, arrivano una volta ogni tanto. La dovete cogliere al volo.

Stiamo facendo una convenzione, dobbiamo far pesare il nostro bisogno perché altrimenti non arriviamo a niente. Cioè fare una convenzione tanto per fare e tenerci i problemi per altri vent'anni, ma mi scusi.

Poi le chiedevo quando scade la convenzione in merito alla gestione idrica con la Cap Holding. E' importante perché se queste cose non vengono valutate, ancora una volta tu stabilisci delle date che non possono essere, come dire, è un problema solo.

Cioè se io un domani arrivo alla determinazione di troncare con la Cap Holding perché mi sta gestendo male le fognature e ho

ancora in ballo la questione dell'acqua per altri anni, è un altro problema.

Mentre magari posso trovare un'opportunità con un'altra gestione che mi prende tutto insieme, ad esempio.

Però almeno avere delle informazioni, avere dei dati precisi.

E poi, ancora una volta

PRESIDENTE

Consigliere 30 secondi.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Grazie. Ancora una volta la casa dell'acqua la facciamo a Cassina S. Agata? Perché non approfittiamo di questa occasione. Le ho letto prima dei dati. La Cap Holding ha in ballo investimenti per 1.085.000 euro mi sembra di ricordare. Ma perché non chiediamo a loro di intervenire in questo senso, come tanti Comuni sono riusciti a fare? Glielo chiedo, mi risponda per cortesia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola all'Assessore.

Adesso stavo dando la parola all'Assessore Carnieli poi, Giarda penserà.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE CARNIELI

Sì architetto, S. Agata sarà una delle cose più urgenti da fare la sottoporremo a Cap Holding anche perché se ci sono dei problemi loro hanno l'obbligo di intervenire.

Abbiamo visionato via XXV aprile è intasata, faremo i lavori, ci sono problemi in via Torino, in via Volta c'è un'altra criticità, c'è un'altra criticità in via Marconi.

Di conseguenza loro ci assisteranno al di fuori dei 700 mila euro. Vanno aggiunti i soldi dei 35 mila euro che spendiamo tutti gli anni per i mutui fino al 2015 che loro si sobbarcano.

Dopo di che la casa dell'acqua, noi inizialmente se vi ricordate, abbiamo rinviato altre volte il Consiglio comunale per una stupidata perché c'era un avanzo di bilancio e loro ci avevano detto: volete 60 mila euro o vi facciamo la casa dell'acqua?

Siccome la casa dell'acqua è acqua dell'acquedotto, preleviamo un tubo dall'acquedotto, non è che sia una fonte Sangemini o roba del genere, è l'acqua potabile.

Di conseguenza ci siamo fatti dare i 60 mila euro sono entrati in bilancio, dopo di che siccome della casa dell'acqua vi risponderà, quando sarà opportuno, l'Assessore Calabretta che si sta già informando e le riceveremo completamente gratuite. Però di un'altra società dove i cittadini pagheranno una minima parte se vogliono l'acqua gasata. Perché non è possibile che un quartiere vicino usufruisca dell'acqua, oppure il vicino di paese viene con le damigiane a prendere l'acqua e noi spendiamo tutto quello che c'è da spendere e gli altri cittadini paghino.

L'acqua la distribuiremo, avrà dei costi minimi, senza nessun guadagno e faremo queste case dell'acqua dove sarà più opportuno, al costo, senza. Insomma la scelta politica è quella delle case dell'acqua di fare pagare l'acqua e non farla gratuita. Perché negli altri paesi nei primi mesi l'hanno distribuita poi si sono accorti del costo che avevano e si sono corretti. Adesso quasi tutti la fanno pagare.

Questa è la risposta. Altre?

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.

Allora ha parlato, voleva parlare Scotti? Scusi.

Consigliere Scotti ha già parlato.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Avete parlato in due.

Allora passiamo alle votazioni.

INTERVENTO

Scusi io ho parlato due minuti.

PRESIDENTE

Allora io do la parola al Consigliere Giarda. Poi non so.

Il Consigliere Giarda non ha chiesto la parola, di conseguenza.

INTERVENTO

Allora, io non sono un Assessore, non devo rispondere niente. Farò il mio intervento di tipo politico quando ci sarà la dichiarazione di voto. Punto e stop.

PRESIDENTE

Allora, in base all'art. 33 punto 3: è facoltà del Presidente proporre un ulteriore prolungamento della seduta, rispetto all'ora di chiusura prefissata.

Non abbiamo approvato nulla di significativo, io chiedo una proroga di due ore.

CONSIGLIERE PATELLA

Io chiedo dichiarazione di voto su questo. Chiedo dichiarazione di voto su questo.

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto gliela do sicuramente.

Ma su questo punto non c'è dichiarazione di voto, mi scusi.

Allora sulla proposta il Consiglio comunale delibera a maggioranza senza discussione.

Io leggo l'articolo.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo dichiarazione di voto.

La dichiarazione di voto non è una discussione, è una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Votiamo su questa proposta.

Favorevoli.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Scusi Presidente, ma questa è una questione di regolamento. Non abbiamo ancora esaurito il punto e lei già fa delle proposte in merito al proseguimento del Consiglio comunale; prima finiamo l'argomentazione.

PRESIDENTE

Glielo lascio finire il punto.

CONSIGLIERE ATTANASIO

A mezzanotte, si era detto, che il punto discusso e poi si finiva. Votate una cosa poi non sapete più neanche che cosa dite

PRESIDENTE

Consigliere Attanasio non mi costringa. Allora il Consigliere Attanasio è richiamato.

Favorevoli: 12

Contrari.

Non era .assente, mi scusi. Ah, è rientrato. Va bene, allora me lo dica.

E sono anche sorda, va bene. Eh, sono un po' sorda, sono anziana.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per che cosa?

A certo, no, non certo. Questo sicuramente.

Do la parola al Consigliere Patella per il suo intervento di cinque minuti.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto, la ringrazio Presidente.

Allora, ovviamente mi astengo da qualsiasi commento sul voto della Consigliera Marchesi.

Ma detto questo io non voglio ovviamente asserire che il Vice Presidente del Cap dica il falso, non mi pertiene. Faccio semplicemente alcune considerazioni relative a questa convenzione.

Allora, prima di tutto, relativamente alla proprietà delle reti questa convenzione all'art. 4.1 introduce l'argomento che le reti possano non essere più di proprietà del Comune, una parte, non tutte, non tutte.

Cioè seguiranno lo stesso regime di proprietà, vale dire che siano di proprietà del Comune, anche le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali la cui realizzazione sia finanziata con oneri di urbanizzazione ed inclusa nei piani di urbanizzazione e lottizzazione.

In italiano questa cosa è una limitazione. Quindi quelle che sono incluse negli oneri di urbanizzazione sono comunali, quelle nuove, stiamo parlando di quelle nuove.

Attenzione al punto 3 perché qua si chiarisce meglio: saranno di esclusiva proprietà di Cap Holding, c'è scritto così, non si può negare questa cosa. E da questa esclusivamente destinate al servizio idrico integrato, eccetera, le reti, le reti, gli impianti, le altre dotazioni patrimoniali realizzate a spese di Cap Holding S.p.A., e qua già sarebbe clamorosa la smentita di quello che aveva detto prima il Vice Presidente, ma ci aggiungo una ricarica. Anche se con finanziamenti di terzi e questo è il punto.

Allora non solo le nuove proprietà sono di Cap Holding, ma, per di più possono essere finanziate da terzi. Questi terzi, qui non c'è la limitazione, possono essere su finanziamento pubblico, cioè terzi non Comune e non Cap Holding. Possono essere quindi: Regione, Stato eccetera, ma possono essere anche privati.

E qua si inserisce non solo la proprietà della rete ma anche la remunerazione del capitale se sono finanziamenti privati.

Punto 4 del medesimo articolo, che è il quarto: il Comune no, ho sbagliato.

Punto 3 dell'articolo successivo: l'obbligo di corresponsione del canone da parte di Cap Holding verrà automaticamente a cessare nell'ipotesi di conferimento della proprietà della rete a Cap Holding.

Quindi qua non si può dire che non se ne parli. Allora sicuramente le parti nuove finanziate da Cap o da Enti terzi sono di Cap e su questo non ci piove. Ma anche l'attuale dotazione della rete può essere conferita totalmente a Cap volendo.

Quindi non si può dire che questa cosa non si....

Dopo di che parliamo della eventuale privatizzazione di Cap. L'articolo che veniva menzionato prima da me, poi dal Vice Presidente è una parziale garanzia. Cioè è una garanzia soltanto dal punto di vista della trasparenza. Ma non dal punto di vista che la privatizzazione non accada.

Andiamo a leggerlo: la presente convenzione terminerà altresì automaticamente nel caso in cui la società Cap Holding S.p.A. non sia più una società a totale capitale pubblico.

Qui non c'è scritto che è vietato che non diventi a totale capitale pubblico. Qui c'è scritto soltanto che cessa l'attuale convenzione. Ma intendiamoci dopo se ne fa un'altra, soprattutto se è proprietaria delle reti, come prima abbiamo dimostrato che è scritto qui.

Questo è il discorso. Tant'è vero che poi lo stesso Vice Presidente ha dovuto dire: a maggioranza può essere, ma al

momento non si è ipotizzato. Al momento non si è ipotizzato però ieri in Commissione Demanio, credo che sia anche verbalizzato, è stato detto che oggi siamo all'esame delle medie, dove non si pone in discussione la privatizzazione. Questo è un problema che si porrà in una seconda fase all'esame di liceo.

Allora dall'esame delle medie all'esame di liceo, se non ci sono bocciature, passano cinque anni. Noi stiamo cercando di bocciarlo perché passino più anni. Però qua in realtà è messo nell'ipotesi, è nelle cose. Si sta configurando un rapporto privatistico.

Questo è il punto che mi pare che sia indiscutibile perché è dimostrato sulla base degli atti. E io parlo così; vorrei vedere altri Consiglieri della maggioranza che rispondessero.

PRESIDENTE

Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Manca un minuto?

PRESIDENTE

Trenta secondi. Ho i mezzi elettronici

CONSIGLIERE PATELLA

Dopo parlerò in dichiarazione di voto.

Il problema è questo che non è che noi per principio siamo contrari al fatto che Cap Holding prenda la gestione, non è questo il punto. Ma il tipo di relazione che si instaura tra Comune e Cap Holding, che è una relazione di carattere privatistico, anche oggi che è a totale capitale pubblico. Dove il Comune non è sovra ordinato e quell'altro come diceva Cap Holding, come invece diceva il Vice Presidente è lo strumento; non è così.

Qua c'è un'equiparazione tra Comune e Cap Holding che, nei fatti, siccome Cap Holding è molto più grande del Comune, diventerà un assoggettamento del Comune.

Questo però cercherò di dimostrarlo dopo nella dichiarazione di voto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Ha già parlato due volte lei, due volte. Quali emendamenti non ne abbiamo fatti di emendamenti. Ha già parlato due volte come dichiarazione di voto.

Allora dichiarazione di voto, intervenga.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Devo inevitabilmente partire diciamo dalla risposta parziale che mi è stata data dall'Assessore. Parto da lì perché emerge una cosa che mi preoccupa molto. Cioè dal punto di vista, come dire, ambientale, io direi che l'Assessore non ha mostrato molta sensibilità.

Perché uno dei biglietti da visita della Cap Holding, lo si può vedere dal loro sito e non solo dal loro sito, ma di tutte le associazioni che lavorano in questo campo, stanno pubblicizzando, pubblicizzando, stanno realizzando le case dell'acqua.

Noi oramai abbiamo praticamente intorno a noi tutta una serie di Comuni che continuano a creare delle case dell'acqua. A Gorgonzola c'è una società che si chiama Idra, che sostanzialmente è analoga alla Cap Holding e che comunque sta realizzando delle case dell'acqua, oltre a quelle che ci sono, ne abbiamo già parlato in più occasioni.

Allora a questo punto bisogna fare un discorso anche, appunto, sulla sensibilità ecologica di questa Giunta. Perché, in effetti devo dire che l'Assessore, in linea di massima ricalca quanto era stato detto dal Sindaco in occasione dell'approvazione del bilancio, se non vado errato, dello scorso anno.

Cioè il discorso è che non viene data dell'acqua normale, allora qua io vorrei sentire proprio il Vice Presidente del Cap che tipo di acqua viene erogata dalle macchinette, dalle macchinette, dalla casa dell'acqua. E' un'acqua che viene filtrata, che viene predisposta, pulita e che sicuramente non è come quella che sgorga direttamente dal rubinetto.

Abbiamo un altro elemento che è quello che sostanzialmente in Italia abbiamo praticamente un consumo eccessivo di acque minerali. Praticamente è una cosa tipica solo nostra perché all'estero l'acqua minerale viene praticamente considerata una bibita e hanno, tra l'altro, dei costi paurosi.

Elimineremmo invece con la casa dell'acqua tutta una serie di problematiche che si riferiscono, non so se avete sentito

nominare, chilometro zero. Cioè il fatto che invece che trasportare e bere dell'acqua, che so, della Sardegna io vado a bere dell'acqua che viene prelevata dai pozzi e che viene, per altro, purificata e che quindi comporta un risparmio energetico notevolissimo.

Perché non ho più un consumo di carburanti per portare le acque a destra e a manca. Non ho più il consumo della plastica perché utilizzo una bottiglia che chiaramente mi dura un periodo molto più lungo. Elimino quindi tutta una serie di rifiuti. Questa è la via che tutti i Comuni devono portare avanti, tutti i Comuni devono portare avanti.

Per altro mi domando e dico ma perché continuano a crescere queste case dell'acqua. Perché viene data dell'acqua scadente e la gente ha voglia di andare a spendere magari cinque centesimi sull'acqua gasata, in alcuni casi ed in altri no.

E questo è un punto.

Poi l'altro punto. Non mi è ancora stata data la risposta, mi spiace, non è una risposta esaustiva quella dell'Assessore.

Io ho un problema enorme, devo risolvere il problema di S. Agata e praticamente questa Amministrazione non arriva a capo di nulla.

Nel senso che dice: sì, va beh, 700 mila euro sono più che sufficienti. Non è stata fatta nessuna valutazione seria.

L'Assessore si riferiva al fatto che Cap Holding predisporrà poi i rilievi. E' vero il Presidente molto, come dire, attentamente ha notato che bisognava mettere dei vincoli sulle tempistiche e il Presidente della Commissione ha chiesto che, nel caso venga stipulata questa convenzione, in tempi brevi, in tempi molto brevi, venga effettuato il rilievo e quindi il Comune si ritrova una situazione definitiva tra le mani.

PRESIDENTE

Consigliere 30 secondi.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Però questo non è sufficiente il Comune sta brancolando nel buio. Allora il problema di S. Agata non è un problema nascosto, mi sembra veramente strano che non ne abbiate parlato.

E ribadisco un'altra cosa. Non si può affrontare un punto, ve lo ribadisco, ieri sera alle undici abbiamo finito di esaminare la documentazione che ci è stata allegata, che ci è stata consegnata.

I funzionari del Cap sono stati molto gentili, ci hanno spiegato la situazione, io mi sono distratto un attimo perché la

presentazione l'avevo già sentita ieri e quindi non è stata una mancanza o un atto di villania nei loro confronti, assolutamente. Perché ho visto che, sostanzialmente stava riproponendo quello che correttamente aveva proposto ieri nella discussione.

Allora detto questo, in effetti Amministrazione, non si possono approvare gli atti in due minuti. Voi sembrate un Consiglio di Amministrazione: questo non è un Comune, questa sembra una

PRESIDENTE

Consigliere chiuda per favore.

CONSIGLIERE ATTANASIO

S.p.A. C'è l'Amministratore delegato, si decide e bene o male i soci vengono messi al corrente. Non è così. Il Comune deve operare in una maniera diversa.

Chiaramente la "Lista Civica Cassina S. Agata" darà parere negativo. Non al fatto di arrivare a questo accordo col Cap perché bisognerà intraprendere una strada di questo genere, ma per come siamo arrivati e per come avete proposto questo punto che sicuramente è una cosa che spero non accada più. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Consigliere Patella per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Beh, intanto, a proposito di modalità voglio dire che siamo in un momento in cui, secondo una proposta della maggioranza, non avremmo più dovuto approvarlo questo punto.

Io ho votato contro, non so se sono stato l'unico oppure no, però sicuramente contro la maggioranza ogni tanto i singoli hanno.

Visto che poi vi siete dovuti rimangiare l'idea, l'avevo detto che era assurdo, non avremmo approvato niente. Vedete che tante volte la minoranza vuole entrare più nel merito di quanto vuole fare la maggioranza.

Soltanto che la maggioranza delibera tutto, anche in modo contradditorio come ha fatto il Consigliere Giarda, anche se non è informata, anche atti sbagliati.

Siete la maggioranza, spesso vi imponete con i muscoli, senza fare un approfondimento di cervello.

Questo mi sembra. La mia impressione è questa. Pur avendo voi tutte le capacità, però non lo fate, non capisco per quale ragione.

Detto questo voglio arrivare al punto dell'impostazione.

Non è che il mio Gruppo, che ha fatto tutta questa elaborazione che avete potuto notare, è contrario per principio all'affidamento del servizio al Cap; il problema sono i termini in cui questo viene fatto. Cioè il fato che un terzo gestisca un servizio comunale avviene in diversi ambiti. Ma il problema è che, per il solito, quando il terzo gestisce servizi li gestisce in una posizione di chiaro subordine.

Nel senso che il Comune determina dei vincoli, degli obiettivi e il gestore esegue. Qua invece ci poniamo in una situazione in cui Cap, che è già molto grossa perché è una società molto più grossa di quello che è il Comune.

Perché spesso succede così: si crea un'Assemblea per gestire in modo coordinato; nel corso del tempo l'Assemblea diventa un Ente, l'Ente diventa un'azienda e l'azienda è in grado, come un organismo, di impossessarsi delle cellule che lo costituiscono. Questo è il concetto e noi ci troviamo di fronte a questo fenomeno.

Sì, raccolgo un suggerimento, come qualcuno dice, può diventare un organismo magari un po' impazzito. Soprattutto se altri organismi se ne impossessano come possono essere i privati in questo servizio strategico.

Ma io voglio dire delle cose apparentemente più banali ma che danno un'idea di come l'Ente Cap si rapporta con l'Ente Comune.

Quando si tratta di collaudare un'opera l'Ente Cap esprime un parere vincolante sul Comune se il Comune realizza l'opera di fornitura attraverso, per esempio, un terzo.

Ma questo quando mai si è visto dal punto di vista urbanistico. Che un Ente terzo gestore, quindi nucleo operativo, possa esprimere un parere vincolante su di noi che in teoria, secondo quanto è stato espresso, avremmo tutti i poteri di direzione.

Altre cose. La società, la presente convenzione disciplina nelle sue linee essenziali il rapporto, nelle sue linee essenziali,

non nelle sue linee precise, nelle sue linee essenziali, il rapporto tra il Comune e la società.

Fermo restando che essa così come gli atti alla stessa allegati in essa richiamati potranno essere ulteriormente precisati od eventualmente modificati per aspetti non sostanziali – non si sa quali siano – senza necessità di rispetto delle forme procedurali seguite per la sua approvazione.

Quindi, in altre parole, noi oggi licenziamo un documento. Un domani per aspetti non sostanziali, non si sa quali siano, ecco può essere modificato, magari domani, senza che noi lo sappiamo.

Un'altra cosa di vita quotidiana ma che è importante per i cittadini. Art. 8 – punto 2: la società avrà l'obbligo di preavvisare il Comune almeno trenta giorni prima di iniziare qualsiasi lavoro stradale.

Quindi non è che i lavori stradali li decide il Comune, no, è la società che li fa. Magari l'Assessore Maggio che è sempre così ben disposto nell'asfaltatura, anche magari impiegando finanziamenti che derivano da alienazione di beni importanti del Comune. No, un giorno asfalta, il 31° giorno, perché era il 31° giorno, gli arriva che di nuovo si deve disfare l'asfaltatura perché non gli era arrivato il preavviso, perché non l'ha programmato lui. Perché non lo programma più l'Assessore Maggio, lo programma Cap Holding, con un preavviso di trenta giorni.

Allora questo è il punto. Qua c'è uno stile di rapporti, è vero c'è scritto qua Assessore, confuti nel merito. Io cito l'articolo lei non cita niente e risponde fuori microfono. Quando vuole fare la dichiarazione di voto per il suo Gruppo io sarò ben contento di ascoltarla.

C'è uno stile di rapporto tra Ente pubblico, cioè Ente pubblico Comune e Cap che per ora,è pubblico, un domani non si sa, che assoggetta il Comune. Il Comune è sottoposto alla volontà di Cap, un Ente molto più grande di lui, con un rapporto privatistico, che un domani potrà diventare privato, che già oggi può diventare possessore di parte della rete.

Quindi questo è un problema, noi rinunciamo a delle prerogative fondamentali su un servizio che è diritto per il cittadino.

Per questa ragione voteremo contro.

Voglio registrare un'ultima cosa. Io spero di averla capita male

PRESIDENTE

Trenta secondi.

CONSIGLIERE PATELLA

E, certo, trenta secondi, è l'ultima.

Spero di averla capita male ma l'Assessore al demanio ha testé dichiarato che un punto tosto nel programma elettorale, su cui si era creata grande enfasi, cioè la casa dell'acqua, viene cancellato, quindi l'Amministrazione smentisce se stessa, perché aumenta la tariffa. In quanto i servizi che prima erano gratuiti, sarebbero stati gratuiti, se realizzati oggi, sarebbero a pagamento.

Quindi sta di nuovo confermando il timore che noi stiamo evidenziando, che "Cittadinanza e cambiamento" sta evidenziando, che con questo tipo di rapporto la tariffa aumenta, ai danni del cittadino e a vantaggi di chi? Non ho ancora avuto una risposta su una domanda che ho fatto cinquanta volte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Passiamo alle votazioni.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, io vorrei sottolineare alcune incongruenze che sono emerse dall'intervento dell'Assessore Carnieli. Mi riferisco alle domande che aveva posto il Consigliere Attanasio rispetto al piano delle opere ed alla mancanza di relazione dell'ufficio tecnico.

Allora lui diceva, cioè mi sembra che nella convenzione è previsto un intervento di circa 700 mila euro e, come giustamente diceva Attanasio, questi 700 mila euro sono sufficienti per risolvere i problemi della nostra comunità.

Faceva riferimento al grosso problema di S. Agata; al problema in parte anche di Campo Ricco.

Allora Carnieli ha risposto dicendo: sì, non ci sono problemi, tanto il Cap interviene in ogni caso quando ci sono problemi del genere, esegue le opere.

Allora la mia esperienza mi insegna invece che non è così. Difatti la prova è che da vent'anni S. Agata ha dei problemi e continua ad avere problemi.

Se così fosse non capisco perché c'è questo vincolo di 700 mila euro. A questo punto non c'era bisogno che si investissero

700 mila euro; si diceva che Cap interviene ogni volta che il Comune ha bisogno.

Quindi c'è una grossa incongruenza in tal senso.

Oltre questo problema noi quindi ci esprimiamo contrari a questa delibera, a questa convenzione. Non tanto per la convenzione in sé e per sé, che alla fine riteniamo che va eseguita in qualche modo. Cioè siamo favorevoli al fatto che ci sia una convenzione con Cap.

Siamo contrari perché in realtà ci sembra che ci sia una forzatura in tal senso e che non c'è la volontà di approfondire gli aspetti e quindi fare una convenzione più attinente alla realtà attuale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Do la parola al Consigliere Giarda per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIARDA

Grazie.

Faccio una brevissima dichiarazione di voto.

Il Gruppo "Popolo della Libertà" è invece favorevole all'approvazione della convenzione.

Credo che l'opposizione abbia attuato una tattica del tutto ostruzionistica e, in pochissimi casi di tutti gli interventi che ho sentito, si è voluto veramente andare al cuore del problema.

In realtà da un lato si dice rinviamo perché tanto c'è un sacco di tempo, perché fare tutto così in fretta, dimenticandosi che in realtà la nostra situazione è legittima dal 1994 e siamo nel 2011. Quindi io tutta questa calma non la vedo.

In secondo luogo si dice che ci sono dei problemi urgentissimi, tipo S. Agata e non si capisce perché l'Amministrazione non intervenga. Quindi adesso che stiamo cercando di intervenire, che affidiamo ad un soggetto competente la gestione di questo tipo di reti fognarie, ci vengono messi i bastoni tra le ruote.

Quello che non capisco è proprio questo. Da un lato si invoca l'urgenza e dall'altro si dice: c'è un sacco di tempo, quindi andiamo con calma.

In realtà il punto non è questo. Si è detto che non c'è stato tempo di approfondire e il Consigliere Patella ha portato 22

emendamenti. Per cui, evidentemente, un minimo di approfondimento c'è stato.

Gli emendamenti, io lo dico sinceramente, li avrei potuti anche votare se avessi intuito che questi andavano a voler migliorare il testo. In realtà non andavano a voler migliorare il testo, andavamo a voler stravolgere completamente il testo perché tutto l'intervento è stato dettato esclusivamente da un criterio di tipo ideologico che non ci vede assolutamente favorevoli.

Noi dobbiamo metterci in testa che purtroppo, o per fortuna, non lo so, la situazione è questa e cioè che non è più possibile gestire in economia la rete fognaria. Che non siamo il Comune di Cassina fuori dal mondo ma siamo il Comune di Cassina che fa parte della provincia di Milano. Facciamo parte dell'autorità d'ambito.

Quindi le nostre ragioni sono quelle non del Comune e basta, ma sono quelle della Provincia.

Io penso che il punto principale che abbia spiegato il Vice Presidente di Cap Holding è che la tariffa, gli investimenti ed il modello gestionale sono tutti decisi a livello di autorità d'ambito

Cioè facciamo parte di un Ente più grande di noi e quindi tutti questi rischi paventati del privato che un giorno arriva e si prende tutte le nostre proprietà non stanno né in cielo né in terra. Perché sono tutte decisioni che non competono né a noi né alla Cap Holding.

Dire che noi siamo in regime paritario con la Cap Holding è sbagliato perché, in realtà, siamo tutti subordinati ad un soggetto superiore cioè l'autorità d'ambito. Dobbiamo capire che siamo entrati in un sistema di reti più grande di noi. Primo punto.

Secondo punto importante. La convenzione fa riferimento, come avevamo visto, anche all'art. 23 bis della legge 133 del 2008 e alle sue modifiche. Questo articolo abbiamo visto che è stato abrogato dal referendum del 13 giugno.

Quindi io ho fatto l'emendamento, che per fortuna è stato approvato, che ci dice che ciò che importa, cioè il modello organizzativo gestionale che sta dietro alla gestione delle reti fognarie, che era stato approvato dalla legge regionale 26 del 2003 e che invece la Corte Costituzionale ha dichiarato in parte illegittimo laddove ha separato l'erogazione dei servizi dalla gestione delle infrastrutture.

Questo modello che noi come Lombardia avevamo approvato così è stato dichiarato incostituzionale, dovrà essere rimodulato. Sarà rimodulato sulla base sia della sentenza della Corte Costituzionale, e adesso con il nostro emendamento, anche sulla

base del fatto che il referendum ha abrogato l'art. 23 bis che permetteva l'ingresso dei privati nella gestione di queste reti.

Quindi oggi noi il rischio paventato da Patella all'art. 4, comma 3, dove dice: anche se con finanziamenti di terzi, non l'abbiamo più perché è decaduto l'art. 23 bis, perché abrogato dal referendum.

In secondo luogo io ho fatto aggiungere all'art. 8 e ho fatto aggiungere nell'emendamento il riferimento all'art. 8 comma 4, dove dice che: a sopraggiunte normative o diverse determinazioni dell'autorità d'ambito che dovessero rendere inadeguato il testo, in questo caso ci saranno delle modifiche.

Perché è proprio quello di cui abbiamo parlato prima, ovvero che

PRESIDENTE

Consigliere Giarda trenta secondi.

CONSIGLIERE GIARDA

Modifiche legislative o modifiche a livello di autorità d'ambito, ci porteranno a modificare la convenzione.

Per il resto il tempo stringe e quindi confermo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda
Do la parola al Consigliere Anghinoni

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, buonasera a tutti.

Naturalmente essendo stato anticipato da Giarda non voglio ripetere gli argomenti per i quali ha parlato lui stesso.

Il nostro Gruppo naturalmente voterà a favore per tutti i vari motivi esposti finora e dall'Assessore e dal Responsabile del Cap e comunque anche dalle cose che sono venute fuori. Talune delle quali mi sono sembrate da parte dell'opposizione un po' pretestuose anche. Perché poi, di fatto abbiamo iniziato a parlare dei contenuti alle ore 11.

Il Consiglio viene convocato alle 9, abbiamo iniziato a parlare dalle ore 11. Questo mi sembra veramente irrispettoso del Consiglio comunale stesso, nonché dei cittadini che era qui che

erano qua in tanti, adesso sono rimasti in pochi, poche persone. Per fortuna, tra virgolette, che abbiamo detto che dobbiamo finire prima perché se no, non lo so.

Alla fine, come al solito ce la cantiamo tra di noi ce la saremo cantata.

Detto questo voglio fare un piccolo appunto personale.

Chiedo scusa sin d'ora, ma annuncio che finito questo punto me ne vado perché, purtroppo arrivo da un periodo di lavoro molto stressante, notturno per altro e anche domani mattina mi alzo preso.

Quindi per rispetto verso il Consiglio comunale stesso, non mi sembra il caso di rimanere qui come uno zombi.

Lo stesso rispetto che però chiedo ai Consiglieri di opposizione, nello specifico a Patella, che non mi è sembrato corretto quando ha fatto alcuni richiami un po' troppo ironici verso l'Assessore Marchesi.

Allora, secondo me, c'è un limite a tutto.

Detto questo, ripeto, il nostro Gruppo dà un voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.
Allora passiamo alle votazioni.
Chi è favorevole alzi la mano.
Chi è contrario alzi la mano.
Astenuti: nessuno.
Il punto è approvato.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo di intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE

Immediata eseguibilità prima, però.
Chi è favorevole per alzata di mano.
Contrari.
Il punto è approvato. E' approvata l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo di intervenire per fatto personale Presidente.

PRESIDENTE

Velocissimo però. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Il tempo che mi è dato dal regolamento.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Intanto non è che sia una concessione, se io la chiedo la parola viene data e parlo per il tempo che è dato dal regolamento.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No se la chiedo per fatto personale, sì.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Va beh, comunque.

No, devo riprendere il discorso che ha fatto Danilo, chiedo scusa il Consigliere Anghinoni sul fatto che io sarei stato troppo ironico. Io chiaramente chiedo scusa alla Consigliera Marchesi se c'è stato, come dire, se ho urtato la suscettibilità.

Però voglio semplicemente rimarcare che bisogna anche gestire con un po' di lucidità. Era evidente che quella proposta non avrebbe consentito di portare i punti. I punti che sta portando la maggioranza.

Allora deve essere uno dell'opposizione che mi fa presente questa cosa e tutto il Consiglio comunale la vota.

Dopo di che si è costretti a votare una proposta che va in direzione totalmente contraria, cosa posso fare? Vedo che chi propone vota in un modo, vota in un altro, un minimo di ironia, secondo me, è tutta nei termini, non è un attacco personale.

Cioè, veramente io ho anche molto rispetto per la Consigliera che so che è una persona molto sensata.

Ma noto che, nonostante gli sforzi, non riusciamo a migliorare la gestione di questo Consiglio comunale.

Dopo di che mi dispiace Consigliere Anghinoni che lei ritiene gli sforzi che noi facciamo, che il mio Gruppo "Cittadinanza e cambiamento" fa degli sforzi, non mi ricordo: deprimenti, come ha detto: insultanti per il Consiglio comunale.

Non ripeto, non rivolto a lei le stesse critiche che lei fa a noi, non ce n'è bisogno. Abbiamo fatto uno sforzo in tre giorni di approfondimento. Se avessimo avuto tre mesi forse avremmo potuto farlo migliore e portare avanti un atto migliore.

Questo è il ragionamento, punto e stop.

Dopo di che faccio una domanda: non ho capito se il Consiglio comunale adesso va avanti.

Io propongo di farlo andare avanti fino alla fine.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella, ma abbiamo già votato prima.

CONSIGLIERE PATELLA

Io ho detto che non ho capito.

PRESIDENTE

Stiamo andando avanti.

CONSIGLIERE PATELLA

Quindi lo portiamo fino alla fine il Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Abbiamo detto due ore, poi.
(Dall'aula si replica fuori campo voce).

CONSIGLIERE PATELLA

Fino alle due, cioè alle due viene sospeso
(fine cassetta n. 4 lato A)

(inizio Cassetta n. 5 lato A)

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 4 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 LUGLIO 2011

CONTROVERSIA COMUNE/IL CASALE SRL – APPROVAZIONE ACCORDO TRANSATTIVO E SCHEMA ATTO INTEGRATIVO DELLA CONVENZIONE URBANISTICA DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO CASCINE CASALE E BINDELLERA

PRESIDENTE

La leggo io prima. "Controversia Comune/Casale srl- Approvazione accordo transattivo e schema atto integrativo della convenzione urbanistica del programma integrato d'intervento cascine Casale e Bindellera"

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente. Devo dire che…

CONSIGLIERE PATELLA

Scusi pongo una questione sospensiva prima che entri nel merito.

SINDACO

Sto parlando, per favore mi lascia finire e poi chiederà la parola.

CONSIGLIERE PATELLA

Non si arrabbi.

SINDACO

Sto parlando, ho già preso la parola, per favore un minimo di educazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Guardi che lei si urta troppo facilmente.

SINDACO

Visto che è tutta la sera che non ce l'ha. Sta parlando il Sindaco

CONSIGLIERE PATELLA

IL Sindaco non è il re.

SINDACO

Sto illustrando.

SINDACO

Ormai ho preso la parola.

CONSIGLIERE PATELLA

E' il Sindaco. E' stato eletto dal 43% dei cittadini.

SINDACO

Lei faccia il favore di spegnere quel benedetto coso e far finire quello che sto dicendo.

CONSIGLIERE PATELLA

No, io chiedo la parola per questioni sospensive, prima che si entri nel merito del punto. Penso che sia importante.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Non è entrato, cosa ha detto, non ha detto niente. Ha detto buonasera.

SINDACO

Ho già preso la parola.....

CONSIGLIERE PATELLA

Poi si arrabbia un po' troppo. Voglio dire, stia calmo, ha i nervi fragili.

SINDACO

Bisogna sicuramente cambiare questo sistema di microfono.

CONSIGLIERE PATELLA

Comunque io chiedo la parola per questione sospensiva.

SINDACO

Non è possibile che il Consiglio comunale sia in ostaggio di che è maleducato e non vuole rispettare...

CONSIGLIERE PATELLA

Ma guardi che su questo io potrei anche denunciarla.

SINDACO

Questo è quello che sta facendo lei.

CONSIGLIERE PATELLA

Per diffamazione.

SINDACO

Perché io sto parlando e lei mi ha interrotto

CONSIGLIERE PATELLA

Mi riservo di approfondire con i miei legali per quello che lei ha appena detto.

SINDACO

Senza avere il permesso dal Presidente del Consiglio. Lei mi sta interrompendo senza avere il permesso dal Presidente del

Consiglio mentre io avevo già la parola. Mi era stata data la parola

CONSIGLIERE PATELLA

Lei mi sta insultando.

SINDACO

Io non sto insultando nessuno è lei che si sta comportando al di fuori di ogni regola.

CONSIGLIERE PATELLA

Ha detto che sono maleducato.
Io le sto chiedendo la parola. Se il Presidente del Consiglio me la nega

SINDACO

Lei aspetta che ho finito di parlare e poi chiederà quello che vuole.

CONSIGLIERE PATELLA

Lei non deve svolgere le funzioni del Presidente del Consiglio.
Quindi mi dà la parola, grazie.
E non l'ha detto al microfono.

PRESIDENTE

Nego la parola, per il momento, al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Va beh, però per un formalismo. Quindi presenterò un emendamento simile a quello precedente per rinviare la questione.

SINDACO

Allora devo dire che questa sera noi siamo qui per un Consiglio comunale molto importante. Abbiamo due punti, uno

l'abbiamo fatto ed ora entriamo in questo secondo punto di grande importanza.

Sono punti così importanti dove questa Amministrazione sta concludendo degli accordi straordinari che faranno il bene del nostro paese. Cosa che le Amministrazioni precedenti non sono riuscite a fare perché sono questioni che ci siamo trovati aperte, lasciate da chi sedeva qua al nostro posto in precedenza.

Si vede che una parte almeno dell'opposizione cerca in ogni modo di boicottare il lavoro di questa Giunta, di questa maggioranza, ma noi andiamo avanti. Andiamo avanti perché sappiamo che il bene di Cassina deve essere fatto. Noi non possiamo bloccare il paese come vorrebbe qualcuno, non fare niente, rinviare solo i punti, parlare, parlare. Ma noi stiamo andando avanti.

Presidente però non è possibile andare avanti così.

Non è tollerabile. Io chiedo al Presidente di prendere provvedimenti. Non è possibile che non si possa parlare.

PRESIDENTE

Richiamo formalmente.

SINDACO

Il Sindaco sta cercando di illustrare il punto e non può parlare perché è continuamente interrotto.

PRESIDENTE

E' il secondo richiamo Consigliere Patella. Alla terza volta.

SINDACO

Grazie. Davvero è difficile poter lavorare in questo modo. Io sono veramente sconcertato. Ripeto ho fatto 14 anni l'opposizione e penso che nessuno abbia mai detto che sono stato molto leggero con la maggioranza. Ma non mi sono mai permesso di comportarmi in questo modo, in 14 anni di Consiglio comunale, prima di diventare Sindaco.

Comunque ritorniamo al punto perché questo è quello che è importante questa sera. Mi dispiace che per questo ostruzionismo si sia arrivati a quest'ora e quindi ormai i cittadini se ne sono andati, perché questo è un punto che ci fa onore e perché si va a chiudere una vertenza che era aperta da anni.

Tutti sapete, ma è giusto ricordarlo, a grandi linee almeno, senza fare tutti i passi perché se no andremmo avanti a questo punto tutta la notte, però.

In passato fu deciso di far fare un intervento edificatorio ad un privato. Questo privato doveva mettere a posto delle strutture che poi avrebbe dovuto cedere al Comune.

Questo fu fatto però in parte. Una cosa non fu fatta: il torrione che è una delle poche cose storiche che abbiamo in questo paese.

A fronte della mancanza di realizzazione del torrione per una cifra di circa 385.000 euro che dovevano essere oneri, che dovevano essere pagati dalla società che ha fatto l'intervento.

La società non fece i lavori e quindi si entrò in una vertenza legale dato che anche la fideiussione che era stata fatta fare al privato fu bloccata per una opposizione e non fu possibile escutere neanche la fideiussione. Il risultato è stato quello di un'impasse nella quale empasse quella struttura del torrione continuava a decadere, col rischio di crollare e quindi essere per sempre negata alla fruibilità dei cassinesi.

Noi abbiamo ereditato questa situazione che non era per niente simpatica. Anche perché il torrione continuava, come ho detto, a deteriorarsi e quindi eravamo di fronte ad una scelta: o andare avanti con una causa che avevamo intentato. E ringrazio qua l'avvocato dello studio S. Maria che è rimasto fino a quest'ora ad aspettare, perché poi potrà essere utile anche nel caso che ci siano delle domande poi specifiche, visto che è il suo studio che ci sta seguendo la questione.

Quindi fu fatta una causa però sapete tutti i termini delle cause sono, i tempi, le tempistiche non vanno d'accordo con quello che sta succedendo al nostro torrione. Perché questa causa sta andando avanti e probabilmente si concluderà in anni, non si sa neanche quando si potrà concludere. La Giustizia è molto lenta. In Italia stiamo facendo qualcosa per cercare di velocizzarla, ma ancora non ci si è riusciti.

Quindi avevamo di fronte due possibilità: o continuare con la causa all'infinito ed intanto il torrione sarebbe finito probabilmente in macerie, oppure cercare di trovare una soluzione, un accordo. Un accordo che portasse nelle casse del Comune i soldi che dovevano entrare ed un accordo che ci permettesse di costruire il torrione.

Certo che in quel momento, fino all'anno scorso il coltello dalla parte del manico ce l'aveva la società con la quale abbiamo una vertenza perché noi avevamo la spada di Damocle della rovina

del torrione. Quindi bisognava, per forza, cercare di fare qualcosa per salvarlo.

Questo poteva voler dire partire in una trattativa da una posizione non di forza, ma da una posizione più debole perché avevamo la necessità di andare avanti.

Abbiamo, però ci siamo inventati un metodo per prendere noi il coltello dalla parte del manico. Siamo stati bravi per riuscire ad ottenere questo metodo che è stato col finanziamento dell'8%°.

Abbiamo fatto la richiesta per l'8%° avere fondi dello Stato per ristrutturare il torrione. Siamo riusciti ad avere questi fondi e quindi da quel momento il coltello è passato nelle nostre mani, il manico del coltello è passato nelle nostre mani. Perché in quel momento noi abbiamo avuto la certezza di poter continuare e consolidare e almeno fare il primo lotto dei lavori del torrione coi nostri soldi, con le nostre finanze, grazie al finanziamento.
Quindi non avevamo più la spada di Damocle del dover trovare un accordo per forza.

Avremmo potuto dire quindi noi andiamo avanti fino alla fine, aspettiamo tre, quattro anni, ma alla fine, sapendo di avere ragione, avremmo portato a casa quello che ci doveva esser dato.

Quindi partendo da questo punto noi abbiamo detto andiamo avanti. Abbiamo fatto però un passaggio in più. Abbiamo ritenuto che fosse importante per Cassina de' Pecchi non solo avere il torrione ma avere tante altre opere pubbliche e quindi che fosse importante provare a vedere se si riusciva a chiudere un accordo. Ovviamente, a questo punto, con le condizioni a nostro vantaggio.

Perché chiudendo un accordo con condizioni a nostro vantaggio avremmo risolto non solo il problema del debito che doveva esserci, che questo privato aveva nei nostri confronti e quindi chiudere questa vertenza, ma anche poi realizzare altre opere. Non solo il torrione, fare anche altro.

Quindi abbiamo ritenuto di provare mettendo però anche il privato in una condizione di dover scegliere. L'abbiamo fatto anche imponendo e non concedendo, le agibilità a quelle abitazioni e quindi ci siamo trovati nella condizione di poter, non dico imporre, ma di poter arrivare ad una conclusione che fosse assolutamente, non dico sbilanciata perché quando trovi un accordo va bene a tutte e due alla fine, però assolutamente di favore per il Comune di Cassina de' Pecchi.

Infatti abbiamo chiuso un accordo che sembrava, fino a qualche mese fa, una cosa assolutamente impossibile. Perché noi praticamente portiamo a casa tutto quello che noi avremmo potuto

avere vincendo al 100% la causa tra anni, ma lo portiamo a casa adesso.

Ma non solo, non lo portiamo a casa solo in contanti e quindi dopo noi dovremmo fare gli appalti, pagare l'IVA eccetera, ma lo portiamo a casa in lavori.

Noi, nel giro di un anno, avremo realizzato il torrione perché partiranno i lavori coi nostri soldi e una serie di altre opere importanti che vanno a risanare delle situazioni di degrado che ci sono da anni, come sotto l'Unes, una situazione incancrenita da anni. Riusciremo a risolvere questi problemi in breve tempo, risparmiando tantissimo, facendo fare i lavori a questo privato che ha questo debito con il Comune di Cassina de' Pecchi.

L'accordo è veramente vantaggioso e sono veramente contento e ho voluto portarlo al più presto in Consiglio comunale, per evitare che ci sia qualcuno che magari ci ripensa. Perché davvero è una questione che è ovvia. Poi c'è anche l'avvocato che può testimoniarlo.

Dunque dobbiamo approvarla al più presto e andare al più presto dal Giudice. Perché questo accordo che noi prendiamo questa sera, abbiamo già firmato col privato, la ratifichiamo questa sera in Consiglio comunale approvando la convenzione con il privato dove sono previsti tutti i lavori che dovrà fare il privato; anche le tempistiche precise dei lavori che dovrà fare il privato.

Noi questo accordo la ratificheremo col Magistrato, andremo sia noi che la controparte davanti al Magistrato per la ratifica e l'avvallo alla correttezza dell'accordo.

Questo accordo cosa prevede? Ripeto noi siamo partiti da 385.000 euro che era il debito, arriviamo a portare a casa 1.017.000 euro che è praticamente quello che avremmo preso vincendo la causa.

Poi l'avvocato, eventualmente, se ci sono delle domande specifiche, è qua appunto per rispondere a tutte queste.

Ma non solo perché questa valutazione di 1.017.000 non comprende le spese che per fare tutto quello di cui adesso vi dirò, se l'avessimo dovuto fare noi in prima persona come Amministrazione ci sarebbe costato molto di più, solo l'IVA. Qui non è compresa ma noi l'avremmo dovuta pagare, qui non è considerata. Solo quello sarebbe già un 10% in più, ma non solo.

Quindi vengo a leggere che cosa faremo. Noi cosa abbiamo deciso di fare? Abbiamo deciso di fare: il torrione lo facciamo tutto noi. Il Casale ci darà i progetti del torrione esecutivi: quindi lo pagano loro per un valore di 120.000 euro. Ci daranno loro

tutta la progettazione esecutiva, ma i lavori del torrione li faremo noi coi nostri soldi.

Quali soldi? Quelli che noi abbiamo avuto dal finanziamento dell'8%°, quelli che noi abbiamo già e avevamo inizialmente stanziato per il sotto Unes ma che decidiamo, con una variazione poi del Piano Triennale dei lavori pubblici, di destinare al torrione.

Quindi tutta la nostra disponibilità che sono i soldi che ero riuscito ad avere come finanziamento dallo Stato per mettere a posto sotto Unes, ma erano soldi destinati ad opere pubbliche. Quindi non sono per forza sotto Unes. Più invece quelli che sono destinati assolutamente al torrione quelli dell'8%°. Con quei soldi noi metteremo a posto il torrione e lo faremo noi.

Facciamo fare al Casale invece tutta la ristrutturazione di piazza Europa per 740.000 euro, comprese le spese tecniche: 112.500 euro di progetto definitivo, esecutivo, sicurezza, contabilità, pratiche, eccetera, eccetera.

Faremo fare poi al Casale 72.000 euro di lavori di sistemazione di piazza Decorati. Faremo fare al Casale 50.000 euro di lavori di manutenzione di via Roma. Faremo fare al Casale, ci faremo dare il progetto per un valore di 120.000 euro più l'adeguamento sulle nostre richieste di 40.000 euro. Più il Casale pagherà 20.000 euro di spese tecniche per collaudi e stimato 15.000 euro, ma probabilmente sarà anche di più, ma comunque sarà a carico del Casale in ogni caso, anche se sarà di più, le spese di registrazione dell'accordo.

Il totale dà: di opere 1.014.000 al quale noi scontiamo, togliamo il 15% perché non glieli abbiamo calcolati al prezzo di Camera di commercio, li abbiamo calcolati con lo sconto perché sicuramente nell'appaltarlo avranno uno sconto, quindi è rimasto meno del 15%, glielo abbiamo tolto.

Quindi rimangono lavori per 862.000 più progettazioni, spese tecniche, eccetera per 155.000, per un totale di 1.017.000.

Questi lavori saranno fatti in base ad un crono programma che viene previsto nella convenzione. Di cui poi potremo magari, l'Assessore ai Lavori Pubblici poi potrà puntualmente dare le tempistiche.

Questo cosa permetterà? Di avere, nel giro di pochissimo tempo, il torrione nuovo, rimesso a posto, utilizzato per la cittadinanza per cultura e tutto quello che decideremo di fare.

Avremo sotto l'Unes rimesso a posto e abbiamo già detto che ci faremo, sarà per associazionismo e comunque fruibile ai cittadini, un luogo per i cittadini di Cassina de' Pecchi. Quindi queste saranno opere che rimarranno per sempre.

Avremo rimesso a posto piazza Decorati ed anche questa è un'opera che rimane. Poi avremo, perché ce n'era necessità, questa non è un'opera che rimarrà per sempre ma era un'opera urgente, della quale avevamo necessità, la sistemazione di via Roma perché in alcuni punti è veramente disastrata. Quindi necessitava di lavori di sistemazione.

Ecco con questo noi crediamo di aver fatto un accordo veramente importante. Ci sono delle piccole modifiche, che probabilmente saranno presentate con l'emendamento della maggioranza, nella tempistica. Perché ovviamente noi abbiamo tirato il più possibile con la proprietà con il privato, anche sui tempi, non solo sulle richieste economiche che sono ingentissime, come potete vedere ma sono state firmate.

A fronte di questo ovviamente noi sbloccheremo le agibilità e faremo in modo che loro possano vendere liberamente i loro appartamenti. Toglieremo la fideiussione che loro hanno ancora e per la quale pagano sul totale.

Ne faranno un'altra però con dei termini diversi. Ne faranno un'altra per il valore dei lavori che devono fare, ma la faremo in modo diverso, non com'era stata fatta l'altra volta dalla precedente Amministrazione. Che non era a prima escussione e quindi c'è stata l'opposizione e alla fine noi non abbiamo potuto prendere i soldi. Ma questa volta la faremo in un modo che se loro non dovessero mai fare questi lavori pagheranno le penali perché abbiamo messo le stesse penali che erano previste prima dei 300 euro al giorno per ogni giorno di ritardo. In più noi potremo subito escutere la fideiussione.

Quindi ci stiamo mettendo in una botte di ferro. Noi faremo delle grandi opere pubbliche per Cassina de' Pecci; non le pagheremo, le pagherà il Casale che pagherà tutto quello che doveva più un sacco di penale perché arriviamo, come ho detto, a superare il milione di euro.

In poco tempo il Comune di Cassina de' Pecchi avrà delle opere pubbliche che cambieranno alcune zone del paese assolutamente in meglio.

Tutto questo, come dicevo, è inserito nella convenzione nella quale ci sono delle tempistiche strettissime. Noi abbiamo tirato veramente tanto. C'è stato, come potete immaginare quando si chiude un accordo così, un continuo tira e molla con i, va beh, adesso.

Io veramente adesso anche lei Consigliere Novelli. Avete parlato questa sera per quattro ore per arrivare ad approvare un punto. Mentre sto spiegando la cosa principale che questa Amministrazione sta facendo da quando siamo stati eletti.

Chiudiamo una vertenza che l'Amministrazione precedente si portava avanti e sulla quale ci è caduta anche e lei mi dice anche tempo perché sto parlando forse un minuto in più.

Mi scusi, mi scusi però va bene tutto ma allora c'è proprio la volontà del boicottaggio totale. Allora io ero venuto questa sera per ragionare con l'opposizione. Mi sembra che non ci sia nessuna volontà di ragionamento. C'è solo un becero ostruzionismo e contrarietà preconcetta a tutto quello che fa la maggioranza.

Lo potete fare, è vero però questo risponderà poi di fronte ai cittadini di quello che fate.

Allora io continuo a parlare perché non mi intimidisco da chi mi cerca di parlare sopra.

INTERVENTO

Sindaco becero ostruzionismo da parte di chi.

SINDACO

Non mi interessa quello che dice,

INTERVENTO

Sindaco becero ostruzionismo da parte di chi.

SINDACO

Continui ad interrompermi, ci provi, ma io vado avanti.

Quindi sto dicendo che quello che noi abbiamo fatto è un continuo insistere sui tempi. E' vero che per arrivare a questa conclusione così vantaggiosa per il Comune abbiamo tirato molto la corda. Ci è stato chiesto di aggiustare le tempistiche per renderle realistiche perché in effetti avevamo tirato forse un po' troppo anche sulle tempistiche. Perché comunque i lavori loro li devono appaltare, devono fare, ci sono di mezzo le vacanze, c'è di mezzo agosto.

Quindi ci sarà un aggiustamento che va a migliorare alcune tempistiche nella presentazione dei progetti che a noi servono sul torrione perché dobbiamo partire al più presto e dobbiamo avere i progetti esecutivi al più presto.

Quindi stringiamo i tempi sul torrione, concediamo qualche giorno in più per i lavori che loro devono fare. Ma si tratta di giorni perché si parte già dai trenta giorni, un altro 60 giorni, un altro 180. Quindi sono tempistiche molto tirate.

Questo è in generale, è la sintesi di questo accordo. Questo accordo ovviamente riguarda molto la parte dei Lavori Pubblici; dopo ci sarà la variazione triennale. Ed eventualmente possiamo trattare tutti insieme perché visto che sono due cose assolutamente collegate perché noi dobbiamo stornare, togliere quei fondi che noi avevamo pensato di mettere, come ho detto prima, per fare l'Unes ma per metterli per fare il torrione.

Quindi dobbiamo, è un pacchetto questo dell'accordo col Casale e la variazione del programma triennale dei Lavori Pubblici, è un pacchetto completo.

Quindi io penso che si possa fare una discussione completa e poi fare le votazioni una dietro l'altra perché si tratta della stessa materia e uno è propedeutico all'atro.

Ecco questo era il cappello generale.

A questo punto io direi che se si vuole fare delle domande poi dopo sia l'Assessore ai Lavori Pubblici per la parte dei lavori pubblici, sia l'avvocato possono anche entrare più nel dettaglio uno della parte dei lavori,e e l'altro della parte accordo. Perché l'accordo è stato preso con la controparte tramite gli avvocati e quindi c'è una questione anche con il Tribunale per la causa in corso.

Quindi è una questione molto complessa, non si arriva in due giorni. Ci sono voluti mesi per arrivare a questa situazione. Abbiamo fatto dei passaggi che ci hanno portato ad arrivare a questo.

Non si arriva dall'oggi al domani ad un risultato così straordinariamente importante per l'amministrazione di Cassina che fino ad adesso negli anni scorsi ha sempre pagato.

Noi da quando siamo, da quando sono Sindaco con questa maggioranza abbiamo chiuso la vertenza con la Nokia e abbiamo fatto pagare a loro tutto. Adesso l'abbiamo chiusa col Casale e facciamo pagare anche a loro tutto.

Quindi stiamo facendo gli interessi di Cassina de' Pecchi non al 100%, al 1000%. Cosa che mai nessuno era riuscito a fare.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Mi spiace che il Sindaco abbia detto questo becero "ostruzionismo" perché onestamente non mi sembra che

l'opposizione si sia comportata in questa maniera perché mi sembra che nel punto precedente abbiamo cercato di analizzare, nel brevissimo tempo che abbiamo avuto a disposizione, la pratica.

Per cui abbiamo cercato di apportare, ma è emerso proprio anche nelle dichiarazioni di voto da parte di tutti, è emersa la volontà di modificare la struttura della delibera e soprattutto ci siamo rammaricati della scarsità di tempo e della mancanza di documentazione. Mancanza di documentazione che, per altro, rilevo anche in questa situazione.

Allora, entrando nell'argomento devo dire che il Sindaco fa un po' il gioco delle tre tavolette perché: stiamo facendo, abbiamo avuto i soldi, stiamo facendo delle opere magnifiche, eccetera, eccetera, eccetera.

Allora parlo come esterno perché io non c'ero quando è stato realizzato il Casale. Allora quando è stato realizzato il Casale sono state fatte delle opere pubbliche che sono, diciamo, costate al privato alcuni milioni. Parecchi soldi in proporzione all'intervento di cui stiamo discutendo adesso.

Parlo solo dal punto di vista proprio funzionale e estetico e parlo in una situazione in cui io non assolutamente protagonista, quindi do dei giudizi dall'esterno.

Allora Cassina che non aveva diciamo un centro, non aveva una biblioteca che poteva definirsi tale, si è ritrovata ad aver una biblioteca, si è ritrovata ad avere un teatro, si è ritrovata ad avere degli spazi che sono usufruiti dai cittadini e spesso e volentieri anche noi Consiglieri ci ritroviamo nelle stanze appunto di questa struttura.

Sono stati realizzati dei parcheggi, sono state realizzate delle aree a verde e potrei continuare dicendo tutti gli interventi che sono stati fatti negli altri anni.

Ma veramente, probabilmente è a vostro sfavore questo confronto perché, da due anni, voi state dicendo che alcuni interventi devono partire.

Nei bilanci che sono passati, quindi oramai si parla di circa due anni, l'intervento sotto l'Unes era già maturato perché il Sindaco con direi scarsa modestia, perché continua a dire che i soldi riesce a recuperarli grazie al suo ruolo. Faccio ancora presente che nell'Amministrazione che, ancora una volta, non mi vedeva coinvolto, è stato recuperato circa un milione per realizzare gli alloggi di via Michelangelo.

Allora la proporzione già forse non c'è, non c'è già più. Ho fatto solo un esempio.

Allora entriamo nel merito. Parto dalla dichiarazione di intenti, definiamola così la lettera che è stata sottoscritta dai penso legali e dal rappresentante legale della società e dal Sindaco o chi per esso. Che è una lettera molto, molto scarna, chiamiamola così, lettera di dichiarazione di intenti. La vado a banalizzare.

Allora si parla di un progetto per il recupero dei locali sotto Unes che viene a costare circa 740 mila euro. Allora io sono contento che vengano realizzare queste opere, ci mancherebbe altro, il mio desiderio è quello di vedere la realizzazione di queste opere.

Però ho dei dubbi sulla partecipazione. Partecipazione, perché dico questa parola? Dico questa parola perché questi spazi devono destinati a delle associazioni che lavorano sul territorio. Queste associazioni sono state interpellate, sono d'accordo sull'ultima versione del progetto che è stata presentata?

Perché io oggi mi sono premurato di sentire appunto dei giudizi da parte di alcune associazioni in merito al progetto che avevano tra le mani e non mi sembra, non mi sembra che le loro idee coincidessero col progetto che ho avuto modo di vedere per cinque minuti perché questo progetto non era assolutamente depositato nella cartelletta.

E qui mi rifaccio al Segretario comunale che non c'è, perché ho notato che, spesso e volentieri la documentazione, in questo caso sicuramente, non è stata fornita. Io ho trovato la convenzione ma non ho trovato uno straccio di progetto in merito al Casale. Cioè non c'era né il progetto del torrione, perché di questo discuteremo, non ho visto il progetto dell'Unes; non ho visto il progetto di piazza Decorati e non ho visto il progetto di via Roma. D'accordo il progetto di via Roma probabilmente è da fare.

Però sono cose importanti. Perché se adesso voi andate a realizzare un progetto sulla base di quanto ho potuto intravedere, ribadisco intravedere. Parati è testimone che aprivo le tavole, gliele restituivo per evitare di fare confusione e le rimetteva nell'elastico. Ho cercato di vedere anche la descrizione lavori, ho cercato di vedere le altre cose. Ma avrò avuto venti minuti di tempo, mezz'ora forse, mentre si parlava. Questo ancora una volta chiedo che non venga più fatto.

Questi documenti sono documenti importanti, si parla in questa lettera che il Comune appunto realizzerà, farà realizzare alla società Casale delle opere per 740 mila euro.

Ribadisco, il progetto che comunque ho intravisto, ho la netta sensazione che sia un progetto di massima. Progetto di massima non è sufficiente per arrivare alla definizione.

E' un progetto di massima, lo definisco tale, è un progetto sommario, è un progetto di massima. È un progetto di massima nel senso che non va nel dettaglio. Cioè io non riesco ad intuire quale possa essere il vero costo, è un costo solamente approssimativo.

Tanto è vero che poi, quando si parla di spese tecniche, si parla di alcune opere. Poi, va beh, in questo caso l'Assessore Maggio so che è più che competente, si parla di progetto definitivo, di progetto esecutivo, di sicurezza, di direzione lavori, di contabilità, Vigili del fuoco, catasto, benissimo. Ma non si parla di non so, ad esempio, tutte le opere collaterali che di solito quando si fa un progetto di questo genere devono essere sviluppate.

Voglio dire quando si parla di diciamo di opere di progettazione questo deve essere scritto in convenzione. Io parlo anche di progetto degli impianti, progetti delle caldaie, io parlo del condizionamento, parlo di un progetto di inquinamento acustico.

Sto cercando di parlare non in termini tecnici perché se no dovrei fare dei riferimenti alle leggi ma la gente che è qui probabilmente non capisce.

Poi, non so, l'inquinamento acustico. Cioè dobbiamo intervenire anche in questo senso, non so se questo problema è stato affrontato. Anche perché ricordiamoci che abbiamo un supermercato con dei carrelli che passano e quindi se, per dire, sto facendo una lezione magari estremamente intensa, non devo avere dei disturbi.

Devo fare comunque anche dei collaudi e questi mi sembra che non siano stati previsti. Collaudi di tutte le opere devono essere fatti. Nel senso che quando un'opera deve essere completata devono esserci certificazioni eccetera. In questo caso non sono stati individuati.

Poi, non so, verifiche anche dei cementi armati perché, ad esempio, io ho una struttura che potrebbe essere oramai ammalorata, nel senso che è lì all'acqua da anni. La struttura diciamo di cemento armato dell'ascensore potrebbe non essere più sufficiente. Potrebbero esserci delle condizioni per cui non ci sono le dimensioni giuste per poter mettere un ascensore a norma. Ricordiamoci che questo intervento è di circa vent'anni fa. Quindi tutto deve essere adeguato.

Poi arriviamo al progetto del torrione. Sul progetto del torrione si parla, ad esempio, di un costo delle opere di sistemazione, qui l'Assessore Vice Sindaco Parati ci ha detto che sono state apportate delle lievi modifiche. Nel senso che è stato inserito, rispetto al progetto che io non ho mai visto perché non

facevo parte della precedente Amministrazione. Quindi onestamente devo dire: mi spiace, non so di che cosa si parla. Però comunque l'Assessore mi ha detto che viene aggiunto un bagno al piano terreno e un ascensore.

Allora, dal punto di vista del progetto prima fase, chiamiamolo così, è previsto un costo di 40 mila euro. Allora se sono delle varianti così modeste mi sembra che 40 mila euro sia effettivamente una cifra iperbolica.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Va beh, il progetto di illuminazione è un'altra cosa. E' un progetto di illuminazione. Si va beh però, 40 mila euro effettivamente è una cifra veramente alta.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, ok. dal punto di vista architettonico 40 mila euro mi sembrano veramente tanti. Anche perché non credo ci sia stata una verifica sulla base delle tariffe professionali. Beh, approvato in Giunta, ok.

Poi si parla del risparmio di 120 mila euro, scusi che guardo progettazione del torrione ok. Il progetto del torrione faceva parte di un pacchetto che sostanzialmente era già stato consegnato al Comune. Nel senso che quando è stata fatta la convenzione nel 2005 il progetto era stato predisposto. Non penso che si sia arrivati ad una convenzione senza progettazione. Poi dopo mi risponderà.

Però la sensazione è che sia una cifra del tutto teorica. Nel senso che se io ho una convenzione, devo realizzare delle opere, devo fare il progetto, non faccio più il progetto. Io che cosa ho fatto? Quando ho chiesto alla società Casale dei danni ho chiesto i danni per quel che riguardava la parte non realizzata. La parte relativa alla progettazione non gliel'ho chiesta, nel senso che comunque forse era stata fornita ed è stata fornita perché ne parlavate voi, appunto che a progetto fornito dovevano essere semplicemente fatte delle piccole modifiche.

Poi le spese legali compensate. Ecco un'altra voce che a noi piacerebbe conoscere perché spese legali compensate vuol dire che il Comune di Cassina de' Pecchi ha comunque avuto un costo per questa vicenda, per questa serie di diciamo di atti che hanno riempito questo contenzioso fino ad oggi. Questa spesa cosa è stata? Perché questa spesa va detratta dalle eventuali entrate.

Quindi lo studio Santa Maria ha avuto dei costi e probabilmente avrà ancora dei costi per la definizione finale di questa vertenza che sono, ancora una volta, a carico del Comune. Quindi questi costi vanno chiaramente messi in una casella diversa da quella dei benefici del Comune.

Poi allora in questa lettera di intenti si dice che viene immediatamente sbloccata

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Attanasio trenta secondi.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Va bene. Viene sbloccata immediatamente l'agibilità ma sono stati fatti i controlli, le conformità, i certificati delle abitazioni completate per le quali non è stata rilasciata questa agibilità?. Se non è stata data bisogna prima muoversi e verificare com'è la situazione.

Mi deve dare guardi tre minuti così esaurisco i punti e almeno chiudo il mio primo intervento. Non ho ancora molto da aggiungere.

Poi un'altra cosa è che c'è scritto che il Comune riduce la fideiussione fatta con la precedente società, che è una società che, se non vado errato è una società che fa anche recupero crediti, oltre al rilascio di fideiussione per appalti e cose di questo genere.

Allora c'è scritto che viene rilasciata per la quota parte delle opere già collaudate realizzate. Ma che cosa non è stato realizzato delle opere garantite da questa fideiussione? Perché, così come è scritto, leggo testuale: nonché dello svincolo della DIA che non so quale sia, ha senso la riduzione della fideiussione in rapporto alle opere già realizzate e collaudate.

Quindi sicuramente da qui io interpreto che ci sono delle opere che non sono state ancora realizzate. Non credo che si riferiscano al torrione perché da lì devo fare un'altra fideiussione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Poi me lo dici, mi dici dopo quello che appunto non è stato ancora realizzato dal Casale.

Poi la fideiussione. La fideiussione è una cosa molto importante e, tutto sommato, non si può accettare una fideiussione pari, pari da una società senza prima averla analizzata e averla studiata.

Avete in mente di affidare ad uno studio legale la formazione? Quindi ancora una volta voglio conoscere i costi complessivi anche di questa operazione.

Dopo di che voglio sapere, praticamente sto arrivando alla conclusione, noi abbiamo i dati di questa società. Cioè nel senso che proprio a chiusura della lettera d'intenti, sono sempre solo

alla lettera di intenti, le parti dice che devono arrivare ad approvare questo accordo diciamo "preliminare". Ma la società il Casale ha ratificato questo accordo e in che misura, non avendo assolutamente i documenti che, per altro, anche noi dell'opposizione abbiamo fatto fatica a vedere e poi non abbiamo neanche potuto vederli tutti.

Noi sappiamo se le persone che interverranno hanno i poteri, se devono essere fatte delle delibere. Perché in questo caso si tratta di una società, dobbiamo capire se il legale rappresentante ha i poteri per poter intervenire ad un eventuale atto di convenzione.

In questa situazione, vista l'esperienza precedente, magari sarebbe il caso di appurarlo ed approfondirlo per tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio. Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera. Io vorrei fare una domanda rispetto all'accordo transattivo. Io non ho visto in questo accordo niente rispetto agli oneri, alle elusioni che la società il Casale ha fatto rispetto al recupero dei sottotetti.

Il recupero dei sottotetti. Come voi sapete il recupero dei sottotetti a Casina de' Pecchi, grazie all'art. 19, se non ricordo male, del regolamento edilizio, in molti edifici sono stati realizzati sottotetti che poi la legge regionale consentiva il recupero dei sottotetti.

Nel caso del Casale, grazie alla complicità degli uffici, questa cosa non è mai stata fatta. Nel senso che nessuno si è mai accorto di niente. Allora, grazie a questo, il Comune ha avuto un danno, ha tuttora un danno di circa un milione di euro.

Quindi siccome non vedo niente in merito chiedevo se, siccome non mi sembrano noccioline insomma, nel senso che il Casale, non si sa come mai, non ha mai recuperato i sottotetti. Questi edifici sono in questo momento, in buona parte abitati.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, mi scusi stiamo sanando una situazione se io e lei abbiamo dei contenziosi.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Questo è un contenzioso in cui probabilmente tutti hanno fatto finta di niente.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Infatti, noi e voi probabilmente a questo punto.

Sto dicendo esiste un problema, il problema che il Comune non ha recuperato un milione di euro, grazie alla complicità, dal mio punto di vista, degli uffici che hanno fatto finta di non sapere niente, non hanno applicato le norme. Non hanno mai effettuato i controlli e le verifiche in tal senso.

Quindi questo è un problema che esiste, lo sapete benissimo, ne abbiamo parlato altre volte, quindi non fate finta di niente insomma ecco: lo sanno tutti.

Però, ripeto, questo aspetto non è stato preso in considerazione. Io ritengo che non possiamo non consideralo insomma ; un milione di euro non sono pochi. Quindi si può trovare un accordo magari per una cifra inferiore, però un accordo va fatto, insomma non possiamo far finta di niente.

Quindi voglio che mi venga data risposta in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Do la parola al Consigliere Bellinato.

CONSIGLIERE BELLINATO

Grazie. Il torrione: grande entusiasmo, riconoscimento di un pezzo d'arte unico. Vi ricordate la via dei calzaiuoli a Firenze, la chiesa di S. Michele? Manca la statua della Abacuc di Donatello davanti.

Signori io quelle quattro mura messe in croce le cavalco, ci vado sopra. Di conseguenza, parlando con altri architetti che la pensano in modo diverso di voi e hanno meno entusiasmo, conviene radere al suolo, fare quello che è un recupero conservativo e far sì che abbiamo finalmente un pezzo unico, artistico, in Cassina de' Pecchi.

Perché quello è un cesso. Quello di artistico non ha assolutamente nulla. Ma non abbiamo nulla perché non abbiamo avuto neanche un Donatello. Per cui il vostro entusiasmo io lo trovo veramente puerile, bambinesco.

Cioè parlate di un'opera d'arte, ma signori ma qui siamo al di fuori di ciò che è il concetto minimo di arte che uno a dodici anni deve avere.

Diciamo che interessa a qualcuno fare il recupero di quei delinquenti che l'hanno lasciato cadere per tanti anni, ma aspettate qualche altro dica la sua opinione.

Dite che avete quattro mura. Venite con me all'interno e saliamo la scala, sono quattro mura con sei balconi. Di conseguenza architetti strutturalisti hanno fatto preventivi di abbatterlo e ricostruirlo con le stesse caratteristiche. Quanto costa?

Sono anch'io d'accordo con Attanasio che è un architetto e lo sa benissimo, ma il grande studio Santa Maria, professore universitario altamente riconosciuto che da anni abbiamo come consulente sul Comune, ma quanto Cristo ci costa. E' possibile compensazione. Vorrei sapere quanto costa. Quanto costa nessuno ce lo dice.

Signori entusiasmo, entusiasmo, entusiasmo, fatele queste cose. Avevamo parlato di avere i locali per i medici sonno l'Unes. Quando partirà questo progetto?

Signori io gradirei atti concreti, veri, come dice il Sindaco battendo il pugno sul tavolo, che arrivi ad una conclusione. Fatele, ma vi prego non parlate d'arte. Vi prego non parlate d'arte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bellinato.

Do la parola al Consigliere

(fine cassetta n. 5 lato A) (inizio cassetta n. 5 lato B)

PRESIDENTE

Adesso ci darà delle delucidazioni l'avvocato Fiorentino.

AVVOCATO FIORENTINO

Allora mi pare che la situazione sia stata inquadrata molto ampiamente. In effetti da una situazione giudiziale abbastanza complessa in cui erano state esperite anche varie azioni, non solo contro Atradius inizialmente con un decreto ingiuntivo che effettivamente il tribunale aveva concesso.

Un decreto ingiuntivo che però bisogna dire che per una vicenda anche abbastanza misteriosa era stato emesso sin dal febbraio del 2009 ma poi pubblicato stranamente a giugno. Quindi noi abbiamo potuto avvalercene con molto ritardo perché si vociferava che fosse stato emesso, ma in realtà non era stato mai pubblicato.

Quindi questo ha dato anche la stura al fatto che il Casale ha avuto la possibilità di fare la sua azione prima che noi mettessimo in esecuzione il decreto ingiuntivo.

Quindi la vicenda è veramente diciamo, non oscura assolutamente, però alquanto anomala come anche si è sviluppata inizialmente in sede giudiziale.

Abbiamo quindi introdotto i giudizi, anzi ci siamo costituiti nei giudizi di opposizione al decreto ingiuntivo fatto da Atradius nel giudizio intentato dal Casale. Abbiamo anche provato, durante il giudizio, ad avere una provvisoria esecutorietà per la parte che sembrava il Casale avesse ammesso. Perché il Casale aveva sostenuto di dovere non la somma integralmente da noi richiesta con l'escussione della fideiussione, ma 380 mila euro.

Il Giudice evidentemente per, come dire, una scelta abbastanza piratesca, in una sede iniziale del contenzioso ha preferito non concederci la ……..esecutorietà. va bene.

Siamo in quella fase ancora iniziale del giudizio in cui si sta addirittura costituendo tutta la platea degli attori e dei resistenti perché sono intervenuti vari terzi soggetti chiamati in causa come garanti. Insomma la situazione è veramente ancora allo stato nascente della causa.

Credo che alla fine il fatto che l'Amministrazione e il Casale abbiano, come dire, trovato una via d'uscita a questa problematica giudiziale che ancora è appunto iniziale , ma che non sappiamo veramente ancora quanto potrà durare in solo primo grado. Non oso pensare qualora si percorressero tutti e tre i gradi di giudizio.

Ovviamente le scelte dei singoli lavori e, come dire, delle singole prestazioni che le parti si concedono è nella piena facoltà dell'Amministrazione che sceglie opportunamente di dirigere le nuove opere su alcune attività piuttosto che su altre.

Noi come legali non abbiamo fatto altro che, come dire, ratificare e costruire uno schema legale generale e ovviamente non avevamo discrezionalità per indirizzare i lavori in un senso o nell'altro. Se ci viene detto che la città e l'Amministrazione ha bisogno di porre mano a certe opere ovviamente è una cosa che diamo per scontato siano stati fatti i dovuti accertamenti amministrativi.

Alcune delle questioni che erano state poste, una delle più importanti era se il Casale avesse, come dire, accettato. Ovviamente abbiamo detto che a giugno è stato firmato, questo lo si evince anche da tutti gli atti, un protocollo d'intenti. Protocollo d'intenti che proprio in questi giorni, anzi addirittura questa mattina, è stato, come dire, tradotto in atto dall'assenso di controparte anche sugli atti dettagliati che oggi sono in Consiglio comunale.

Quindi anche i vari dettagli degli importi, che comunque in parte erano già stati stabiliti e concordati a giugno, anche i dettagli relativi ai lavori ed all'avvio dei lavori e alla, come dire, alla consegna soprattutto del progetto preliminare del torrione, questi non sono stati sostanzialmente messi in discussione, esecutivo, no chiedo scusa esecutivo.
Era stata posta la questione se nel contenzioso sono stati inclusi i sottotetti. Questa dei sottotetti è una vicenda che francamente non conosco. Non so se ci siano delle contestazioni in atto sulla attività edilizia che è stata compiuta sulle opere private.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, nelle vertenze è assolutamente estranea, è una vicenda estranea. Poi se si tratta di andare a verificare la correttezza di quello che viene costruito sul territorio ovviamente sono gli uffici comunali che devono provvedere. Ma, ripeto, negli atti giudiziari e nelle controversie che sono state segnalate al nostro studio, non fanno parte queste vicende.

Relativamente al tipo di opere si diceva anche se le opere possono essere considerate, le opere che vengono incluse nella convenzione, se possono essere considerate opere di urbanizzazione. E quindi è stata posta anche la questione se i progetti della sistemazione dell'interrato, di alcuni immobili comunali possano essere compresi legittimamente in una convenzione urbanistica di questo genere.

Ora teniamo conto che due aspetti particolari. Innanzitutto ci troviamo di fronte ad una transazione e quindi una transazione che consente molta più, come dire, larghezza ed elasticità all'Amministrazione nello stabilire quali sono gli obiettivi da raggiungere. Sono degli obiettivi da raggiungere, ovviamente, con un vincolo particolare, quello anche non solo di perseguire il proprio interesse, ma anche di trovare comunque un accordo.

Poi l'equilibrio di questo accordo è, come dire, limato e faticosamente raggiunto a seconda ovviamente dei vari interessi in gioco.

Primo aspetto siamo in una fase transattiva. Secondo aspetto, in ogni caso, le convenzioni urbanistiche che all'epoca erano state stipulate, non erano relative a semplici piani di lottizzazione, ma piani integrati di intervento. Nei piani integrati di intervento è noto che l'operatore privato e la pubblica Amministrazione hanno molti più spazi deliberativi per stabilire quali sono gli obiettivi da raggiungere.

A monte vengono stabiliti nei cosiddetti piani di inquadramento nel senso che in questi piani ci devono essere dei

rilevanti interessi pubblicistici e non solo quelli lottizzatori dei privati.

All'epoca l'interesse pubblicistico era stato ritrovato nella ristrutturazione del Casale, nella costruzione della biblioteca e dei centri sociali che poi sono stati dati all'Amministrazione.
E su quello fortunatamente, io poi avevo anche seguito quella fase, tutto sommato non c'era stato nessun problema nella consegna della biblioteca che è avvenuta proprio, ricordo ai primissimi giorni di agosto del 2009.

Quindi, ripeto, all'interno di uno schema che si mantiene, come dire, con molta maggiore elasticità del consentito, rispetto alle consuete convenzioni urbanistiche, ci sta che le parti contrattino abbastanza liberamente su importi e su opere.

Devo dire che però nel caso di specie, è vero che sulle opere l'Amministrazione ha fatto le sue scelte, ma è stata molto attenta, ritengo, a salvaguardare l'equivalenza della posta in gioco nelle cause, con gli importi che sono indicati in transazione. Tant'è vero che, tutto sommato, mi pare di poter dire con certezza che l'importo stabilito di un milione e passa, relativamente al valore delle opere, sia anche superiore al valore delle cause.

Tenendo conto che un dettaglio poi una parte delle somme che giudizialmente l'Amministrazione aveva chiesto era relativo ad un danno, come dire, da lesione dell'immagine dell'Amministrazione.

Ora questo è un danno che noi abbiamo messo negli atti tecnicamente si dice in via riconvenzionale, cioè a fronte delle domande avversarie di respingere il decreto ingiuntivo, noi avevamo chiesto non solo, come dire, pagami la somma che mi devi, ma risarciscimi il danno, la lesione all'immagine. E' un danno però, tutto sommato che è stato posto, come dire, tatticamente per mettere in difficoltà la controparte processuale. Ma veramente lì è molto faticoso attendersi che un giudice condanni a quel tipo di importi chiesti. Proprio perché è un danno assolutamente evanescente.

Anzi di solito viene riconosciuto essenzialmente quando è connesso con un danno da reato e quindi si vede spesso, si sente che il soggetto, soprattutto che all'interno dell'Amministrazione sia stato condannato con una sentenza penale, ad esempio per corruzione o concussione venga condannato anche a risarcire il danno all'immagine dell'Amministrazione. Proprio perché deve essere derivato da una condotta particolarmente grave.

In questo caso noi avevamo ritenuto comunque di metterlo negli atti, però oggettivamente devo dire che, almeno su quell'aspetto, non confido che potesse andare a buon fine.

Quindi ritengo che alla fine diciamo ho tutti gli elementi minimi per poter andare, minimi dal punto di vista, come dire, strettamente legale, per poter andare ad una legittima transazione riteniamo che ci siano.

Ovviamente poi i contenuti sono stati determinati essenzialmente dall'Amministrazione che ha inteso scegliere questo tipo di opere. A noi legali non è mai stato chiesto, e giustamente non è mai stato chiesto, un parere che non avremmo mai potuto dare non essendo nostra competenza stabilire se nel territorio comunale di Cassina de' Pecchi debba andarsi a ristrutturare un manufatto in decadenza, piuttosto che un altro edificio scolastico, per dire.

Quindi una volta che gli uffici comunali, l'Amministrazione, l'ufficio tecnico ci hanno assicurato che quelle opere vanno bene, fanno parte dell'esigenza pubblica da perseguire e che corrispondono a valori attendibili, non abbiamo fatto altro che, come dire, costruire uno schema legale che potesse sostenersi.

Tant'è vero che richiediamo anche che il tutto venga avvallato e sottoscritto innanzi al Giudice.

Allora non so se ci sono altri.

INTERVENTO

Grazie. Lei prima ha fatto riferimento ad una vicenda piuttosto misteriosa, relativa ad un decreto ingiuntivo che è rimasto in sospeso.

Volevo avere dei dettagli su questo.

AVVOCATO FIORENTINO

Allora io francamente non sono in grado di darvi ulteriori dettagli che non quelli che vi ho detto. Nel senso che io registro e questo lo si evince anche proprio dalla copia, dalla fotocopia del decreto ingiuntivo che noi poi abbiamo utilizzo come atto a cui è stata fatta opposizione dalla controparte, registro che questo porta la data del febbraio 2009, se non ricordo male e che però è stato pubblicato solo credo a giugno 2009.

Quindi c'è stata quella vicenda in cui mi veniva detto, in tribunale che era stato emesso dai funzionari. I funzionari dicevano: ah, sì, sì Giudice, credo di averlo visto, l'ha sottoscritto e non si è mai capito il perché non fosse stato tempestivamente pubblicato.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, assolutamente perché può essere che sia stato sottoscritto dal Giudice ma, appunto, non è reso noto. E' come se non fosse esistente.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Credo il Giudice stesso che ne dà copia alla propria cancelleria la quale lo pubblica e lo rende pubblico. Quindi.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Questo non lo so.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, no, può essere che sia stato anche consegnato all'ufficio di cancelleria e la cancelleria non l'ha pubblicato.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, non c'è nessuna possibilità di intervento, come dire, sull'ufficio dall'esterno, questo è pacifico. Si dovrebbe, come dire, prefigurare
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, no, no assolutamente. Non è una cosa che può essere coltivata. Anzi le posso dire che, a fronte della voce che in cancelleria: sì, sì è stato emesso, adesso. Non si trovava, non si trovava, non si trovava. Un classico pasticcio da cancelleria.
Poi le dico se ha la sfortuna di frequentare qualche cancelleria del tribunale civile si rende conto di che situazione disastrata è la gestione dei fascicoli che è pressoché obbligata. Nessuno ha colpa è obbligata. Praticamente le cancellerie sono occupate da intere pile di faldoni, come dire, alla mercé del buon senso e della buona volontà di chi va dentro gli uffici. Quindi bisogna presumere che tutti siano persone corrette per fare in modo che i fascicoli non vengano manomessi.
Però io non sto prefigurando nessuno scenario. Registro solamente quella che è la vita quotidiana del salire e scendere le scale del Tribunale, quindi.

INTERVENTO

Più che altro per confermare quello che ha detto il collega. La tempistica, più o meno, all'epoca per l'emissione di un decreto ingiuntivo dopo il deposito, perché il decreto ingiuntivo è un atto che deposita la parte che ritiene di avere un credito, un atto che si chiama ricorso perché ci si rivolge direttamente al Giudice, senza sentire l'altra parte.
Quindi poi il Giudice in camera di consiglio praticamente, sulla base dei documenti che la parte produce, emette il decreto ingiuntivo o meno. All'epoca i tempi erano questi.

L'inghippo lì è stato nell'avere richiesto il decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo. Cioè, che significa? Che fosse dotato di formula esecutiva immediata e consentisse al Comune di aggredire direttamente il patrimonio del debitore che era il fideiussore Atrarius.

Il Giudice invece non l'ha ritenuto sufficiente il materiale che è stato allegato al quel decreto, per colpa di nessuno, perché è il Giudice che fa questa valutazione. Pertanto la cancelleria, che già ti mette il timbro esecutivo, poi ha fatto una sorta di pasticcio perché ha dovuto togliere quel timbro e l'ha emesso normale. Con la conseguenza pratica che non si è escussa la fideiussione e che Atrarius si è potuta opporre con un giudizio di opposizione che è il primo giudizio che si è incardinato in tutta questa questione.

Quindi il passaggio tecnico è questo, ma rientra nell'assoluta normalità del Tribunale.

PRESIDENTE

Allora ringraziamo l'avvocato che è stato esaustivo e quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente volevo fare delle domande. Intanto non ho avuto risposta alle domande precedenti e poi ne ho delle altre da fare nel secondo intervento da cinque minuti.

PRESIDENTE

Le domande a chi le aveva.

SINDACO

Dico una cosa, posso?

PRESIDENTE

Sì, certo, certo.

SINDACO

Ho chiesto la parola da dieci minuti.

PRESIDENTE

Scusi non me n'ero accorta.
Mi scuso e do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Allora Consigliere Patella io a quest'ora non sono più lucido come avrei voluto essere, ma visto che siamo arrivati alle ore 3 e 14, non certo per nostra volontà, probabilmente magari non sarò così chiaro come avrei potuto essere in un orario accettabile.

Però voglio comunque rispondere ad alcune cose che sono state dette. Ad esempio la questione delle stime. Le stime sono state fatte dai nostri uffici in modo molto puntuale. Comunque se lei vuole le faremo fare poi delle note poi per quanto riguarda le stime. Sono state fatte dai tecnici, non è che abbiamo tirato a campare le cifre.

Come è stato ammesso già prima da alcuni esponenti dell'opposizione anche in quella prima riunione quando si parlò dell'Unes il Consigliere Attanasio disse che sicuramente la cifra sarebbe stata molto superiore. In effetti, comprensiva di tutti gli impianti eccetera, la cifra è venuta fuori quella che è venuta fuori.

Perché non prendiamo i soldi direttamente? Perché ci conviene molto di più fare così. Perché se ci fossero stati dati dei soldi contanti avremmo dovuto fare noi i lavori, l'ho già spiegato che ci sarebbero costati, non solo i tempi della burocrazia di una Amministrazione che sono molto più lungi, ma ci sarebbero costati di più. Solo l'IVA, qui non è considerata, non solo poi ci sono gli incentivi Merloni, questo quell'altro. Quindi i costi sarebbero stati molto più alti farli noi che loro.

Forse c'è anche una quantificazione che però bisognerebbe fare delle somme. Adesso qui non sono in grado, alle tre e mezza. Sono 170 mila solo di risparmio per recupero IVA e Cassa professionisti, solo questo.

Se avessimo fatto noi direttamente i lavori. Ci avessero dato 1.017.000 euro noi avremmo dovuto poi spendere quei soldi in più. Con poi i tempi degli appalti pubblici eccetera, eccetera, eccetera. Con i rischi poi che se ti fallisce l'impresa ti viene fuori un disastro. Facendo così ci siamo tolti veramente un peso. Quindi la responsabilità, come dice l'Assessore, della progettazione.

Abbiamo pensato di fare una cosa migliore per riuscire ad ottenere delle opere pubbliche.

Si è detto e quando si fa un accordo la convenienza è da tutte e due le parti: è vero perché anche loro l'hanno firmato. Però attenzione, un conto è quando tu sei con le spalle al muro perché, se no noi gli abbiamo bloccato l'agibilità e in più noi il torrione, comunque, ce lo potevamo fare. Potevamo dire andiamo avanti così, voi non vedete niente, noi andiamo fino a fine, il torrione ce lo facciamo noi, andiamo a fine causa, aspettiamo cinque anni; ma non avremmo avuto però i soldi prima di cinque anni.

Poi avremmo avuto dei soldi, non si sa quanto e avremmo dovuto spendere poi quelle cifre in più per fare i lavori.

Quindi penso che questo sia un accordo straordinario. Con questo però penso di aver risposto già a tutto. Penso che abbiamo fatto già.

Si poteva fare in modo diverso? Sì, evitando gli ostruzionismi si poteva ragionare magari molto di più sui concetti, sui punti, piuttosto che sulle perdite di tempo, è vero. Però ormai siamo arrivati alle quattro di mattina.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Dichiarazione di voto.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Allora, intanto nessuno ha fatto degli ostruzionismi, semplicemente signor Sindaco lei ha dato tre giorni per ragionare di un atto che è molto complesso, abbiamo posto delle questioni. Io le ho dimostrato che lei e la sua maggioranza, o per questioni pregiudiziali ideologiche o perché ha fatto un accordo con la proprietà anche su questo, pur non scritto.

Ha votato contro degli emendamenti che sarebbero stati sicuramente votabili come quello degli interessi privati del notaio e gli altri che le ho detto.

Non c'è proprio dubbio su questa cosa, quindi mi sembra che ci sia stato molto ideologismo. Purtroppo ha costretto la conversazione a questi livelli. E' una scelta vostra.

Detto questo io volevo fare delle domande invece proprio di merito, in particolare credo all'Assessore ai lavori pubblici, ma vedo che è distratto e io vorrei avere anche delle risposte a queste domande.

Assessore dica lei, per me, io posso aspettare, basta che non mi venga computato questo tempo che non dipende da me. Ok.

Prima di tutto volevo capire quando lei prima, siccome sono domande che mi hanno rivolto anche dei cittadini su questa questione qua, quando lei prima ha parlato dell'ASL si riferiva al fatto che era a buon punto per ottenere le agibilità del seminterrato? Perché io so che sono, è piuttosto basso il livello del soffitto.

Gliele faccio tutte. Poi so che le autorizzazioni per i Vigili del fuoco sono delle cose abbastanza complesse infatti, ho visto che sono state stimate mi pare all'interno di....120 mila euro dentro. Allora volevo capire se sarà un posto aperto al pubblico no, visto che sarà un posto aperto al pubblico, se non conviene averla già prima di stipulare questa convenzione così impegnativa.

Poi se potete dichiarare ufficialmente quali sono le associazioni a cui si pensa di affidare i locali.

Il computo metrico mi avete già risposto.

Se sono previsti degli arredi.

Se è previsto un corredo urbanistico tipo illuminazione stradale, illuminazione di parcheggio.

Se avete già uno schema delle convenzioni da approvare con queste associazioni.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, sto facendo delle domande che mi sono state rivolte dai cittadini, se vuole

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Se non, va. Bene, basta ho finito.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, ho chiesto se avete uno schema di convenzione, punto.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Non mi sembra che siano domande. Se la irritano io aspetto con calma la risposta.

ASSESSORE MAGGIO

Vigili del fuoco. Sì, sì sono state chieste preventivamente ai Vigili del fuoco circa la.....anche all'ASL, sono stati fatti tutta una serie di incontri i quali ci si sta avvicinando ovviamente.

E' chiaro che il progettista ha contatti pressoché quotidiani con questi tecnici. E' chiaro

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora da contatti informali, cioè contatti informali nel senso che preventivi, no, non informali, formali ma preventivi

stiamo conformando il progetto in funzione delle osservazioni che questi stanno muovendo.

E' chiaro che si arriverà al punto che il progetto si costruisce insieme, è chiaro tenendo conto di tutte le loro indicazioni, osservazioni, nel rispetto delle normative vigenti.

Quindi è chiaro il primo progetto magari non teneva conto di tutta la questione. Poi sono state fatte osservazioni circa i rapporti le……..dei rapporti, basta.

Questo c'è veramente poco da dire, nel senso che siamo ancora ad un preliminare Patella, stiamo parlando di un progetto preliminare.

E' chiaro che gli accordi cioè gli incontri che ci sono con questi dell'ASL e dei Vigili del fuoco non è che dicono: no, non va bene, punto, vai a casa. Ti dicono: bene sarebbe meglio fare una cosa così, è chiaro mettere a norma in funzione delle leggi che in materia sono in vigore. Basta.

Però io direi su tutte le altre cose, guardi glielo dico molto serenamente e spero che il Presidente mi ascolti. Lei faccia tutte le interrogazioni che vuole io posso rispondere anche al prossimo Consiglio perché c'è una risposta a tutto.

Però, se stiamo parlando, cioè lei deve fare l'oggetto, il punto all'ordine del giorno parla di un'altra questione.

Stiamo parlando dell'atto integrativo di una convenzione, quindi è quello. Lei mi va a giudicare gli articoli, giustamente, ha fatto trentacinque osservazioni, giustamente, io non ne ho condivisa una e fa niente. Ma adesso star qui a parlare delle opere inserite nella programmazione triennale mi sembra veramente assurdo.

Mi scusi, al prossimo Consiglio presenti le interrogazioni e le daremo tutte, le forniremo tutte le risposte. C'è una risposta a tutto, non è che questa Amministrazione ha mai.

Io poi, personalmente, non ho mai lasciato una domanda inevasa per più di una settimana, quindi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

Passiamo alle votazioni adesso?

CONSIGLIERE PATELLA

Volevo fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Se vuole fare intervenire prima gli altri posso intervenire dopo, per me non è un problema.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, per non sentire sempre la stessa voce, mi rendo conto.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora, no intanto volevo unirmi anch'io ai ringraziamenti per l'avvocato perché è rimasto fino a quest'ora e mi sembra che abbia illustrato molto esaustivamente un insieme di punti interessanti. Quindi grazie.

Dopo di che relativamente a questo atto io dico, lo dico molto onestamente, capisco l'Amministrazione che ci tiene ad arrivare alla chiusura di una questione che è pendente, una questione complicata che è strategica.

Quindi posso anche capire l'orgoglio di essere arrivati comunque alla proposta di una soluzione, condivisibile o meno, però capisco questo fatto.

Capisco l'orgoglio ma non capisco la fretta. Cioè, vale a dire, perché qua si pone una delle questioni che noi abbiamo posto.

Noi siamo arrivati a questa discussione, abbiamo descritto le condizioni. Un atto estremamente complesso presentato ai Consiglieri lunedì sera per essere discusso venerdì. Una convocazione fuori termine, poi ci si lamenta se il Consiglio comunale si satura di interventi, di domande, di tentativi di approfondimento.

Il Sindaco si sente stanco, la stanchezza può riguardare anche gli altri, non dico che riguardi me, però, voglio dire è umano, si sente stanco ma è stato lei che ci è arrivato in questa condizione. Io all'inizio ho chiesto di spostarlo a settembre in modo che tutte queste questioni le potessimo approfondire tutti insieme.

Ma la fretta perché, dichiarato in Consiglio comunale, altri potrebbero cambiare i termini dell'accordo. Allora la domanda è: ma come si arriva ad un accordo e se si rinvia, l'interlocutore può cambiare i termini. Allora questo interlocutore non è affidabile.

Allora io dico perché continuare a rivolgersi a questo interlocutore di cui si teme l'inaffidabilità, ma non così a caso, si teme l'inaffidabilità a partire dal'esperienza. Cioè noi stiamo facendo un atto, il Comune sta facendo un atto transattivo a partire da quattro o cinque cause aperte. Perché? Per inadempienze del privato, non per inadempienze del pubblico.

Quindi evidentemente continuare a lavorare con questo interlocutore non è una cosa che garantisce il Comune ed il Comune si sente diciamo così: messo alle strette. E infatti questo si rileva un riflesso di questo sentirsi messo alle strette, non soltanto nella corsa, nel rush a cui il Sindaco ci costringe ad approvare questo punto, a metà luglio alle quattro di notte. Ci ha costretto il Sindaco a questi orari.

Ma anche in questi ragionamenti, consentitemi la battuta, un po' da cornacchione, che vengono fatti perché si teme che la società non abbia la liquidità. Si dice abbiamo rivendicato ma la società potrebbe cambiare gli accordi, quindi questo è un grande successo.

Attenzione noi qua dobbiamo difendere gli interessi pubblici. Non capisco perché

PRESIDENTE

Consigliere Patella un minuto.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì. Non capisco per quale ragione si sia rinunciato a chiedere la liquidità che avrebbe garantito immediatamente al Comune quanto gli spettava, senza più dover avere a che fare con questa azienda.

Noi abbiamo preferito arrivare ad accordi non quantificati, io la ringrazio signor Sindaco della nota che mi vorrà mandare, la voglio avere, ma doveva essere allegata a quest'atto, non doveva essere un rapporto personale tra me e lei.

Non capisco per quale ragione un insieme di punti relativi agli interventi della Commissione urbanistica, al disinteresse del notaio, al fatto che ci siano le quantificazioni all'interno, ponderate, all'interno di questo.

Del fatto che non ci siano più vincoli per gli accordi futuri, non vengono inseriti.

PRESIDENTE

Consigliere Patella concluda.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora io temo che con questa società che tante difficoltà ha creato al Comune, non si riesca ad uscirne e che l'Amministrazione che fa ragionamenti deboli nei confronti della società vanti un grande successo. Io capisco l'orgoglio, lo ripeto, ma che alla fine questo orgoglio non, come dire, tutela in realtà l'interesse pubblico. Non per volontà dell'Amministrazione ma perché l'Amministrazione è messa alle strette.

Per questa ragione voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Posso procedere alle votazioni?
Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Allora cerco di riprendermi un secondo perché, vista l'ora sono un po' confuso. Allora diciamo che in questo caso devo dare atto che questa Amministrazione ha colto il momento, contrariamente a quello che ho detto relativamente al punto 2 che abbiamo discusso questa sera

Nel senso che in quel caso avremmo potuto probabilmente ottenere molto di più ed invece accettiamo il minimo sindacale sulla base di quello che si legge nella convenzione che andrà ad essere sottoscritta dall'Amministrazione comunale e da Cap.

Per quel che riguarda invece questa situazione devo dire che effettivamente ci sono degli aspetti positivi che sono quelli che finalmente, se non altro, si chiude un contenzioso che, nella realtà potrebbe andare avanti ancora molti anni.

Per quel che riguarda l'Amministrazione comunale devo dire che si è trovato anche il sistema di dare avvio a quelle opere che comunque diciamo sono sul tappeto da due anni. Perché è da due anni che parliamo di Unes, parliamo di torrione, in pratica che sono gli ultimi due bilanci in cui abbiamo discusso di questo problema.

Quello che invece non mi sta bene è che appunto questi problemi che finalmente sono dei problemi abbastanza corposi che avrebbero dovuto trovare la condivisione da parte di tutte le forze che rappresentano questo Consiglio comunale, invece sono state presentate come così un atto di imperio.

Non abbiamo avuto modo di trarre delle conclusioni, di fare delle valutazioni su quello che è stato presentato. La carenza di documentazione è manifesta. Tra l'altro, prima sentendo il legale dell'Amministrazione parlare di questa Dia, non si sa neanche questa Dia che viene sbloccata potrebbe essere chissà che.

Cioè, voglio dire non sappiamo proprio per quale motivo è stata bloccata una Dia, probabilmente c'era da costruire ancora qualcosa, forse no; non lo sappiamo.

Quindi anche l'Amministrazione non si è documentata a sufficienza . Quindi stiamo andando avanti contro un qualche cosa che poi, alla fin fine, verrà, come dire, definito volta per volta, senza sapere con esattezza quello che in realtà stiamo per andare a stipulare, state per andare a stipulare in questo momento.

Detto questo, inevitabilmente, avremmo potuto votare a favore di questo punto se ci fosse stata la documentazione, se ci fosse stata la possibilità di partecipare alla discussione, o comunque alla valutazione della documentazione che avrebbe dovuto essere fornita a suo tempo.

Ma a queste condizioni inevitabilmente noi votiamo contro questo punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera.

Io ho posto la questione dei sottotetti, purtroppo non ho avuto nessuna risposta in merito.

Voglio ricordare che su questo aspetto qua c'è stata un'illusione di circa un milione di euro.

Allora non è sufficiente rispondere dicendo: voi non avete fatto niente, quindi noi non sappiamo niente, quindi facciamo finta di niente.

Il dato oggettivo io l'ho detto, l'ho dichiarato. Posso solo dire cosa hanno fanno le Amministrazioni precedenti. Le

Amministrazioni precedenti non hanno potuto fare niente, non è che non hanno fatto niente.

Nel senso che noi speravamo che l'operatore fosse corretto e avesse fatto, dopo aver fatto……..sottotetti, avesse fatto il recupero. Cosa che non ha fatto sui primi edifici, era il periodo in cui amministravamo, e speravamo che lo facesse, e ha scaricato tutto sulle singole famiglie.

Nel caso attuale invece questa Amministrazione ha la possibilità di chiedere qualcosa perché c'è un contenzioso in atto. Quindi il contenzioso che c'è tuttora in atto potrebbe servire anche sotto questo aspetto, vista l'esperienza precedente. Visto che l'operatore non si è comportato correttamente.

Quindi attualmente gli ultimi edifici sono fermi perché il Comune ha deciso di non dare l'abitabilità, l'agibilità, quindi può mettere nell'accordo anche questo aspetto.

Ripeto, il Comune ha avuto un danno, ha tuttora un danno di un milione di euro. Quindi l'Amministrazione non può dire: no so niente. Esistono degli atti fatti dagli uffici, in cui si dichiara espressamente questo aspetto.

Quindi non potete esimervi dal muovervi in tal senso.

Questo è un motivo perché noi votiamo contro, oltre che il fatto che purtroppo, pur condividendo il principio di fondo, di trovare un accordo con la proprietà. Ci rendiamo conto che è importante.

Sulla linea generale siamo d'accordo, sull'indirizzo che sta intraprendendo questa maggioranza, però chiaramente diciamo anche che non ci sono stati gli elementi sufficienti per poter dare un giudizio sugli aspetti singoli.

Quindi chiedevamo un rinvio e per questo motivo votiamo contro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Do la parola al Consigliere Varisco.

CONSIGLIERE VARISCO

Dunque qui hanno già parlato troppo un po' tutti di questa questione quindi volevo limitarmi solo a fare l'elogio al Sindaco, al Vice Sindaco, all'Assessore ai Lavori pubblici e a tutta la Giunta assieme per il risultato raggiunto. Perché è di una importanza notevole.

Soprattutto perché pone fine ad una questione che durava da anni; soprattutto pone fine ad un contenzioso.

Anzi indirettamente abbiamo atto un favore anche all'opposizione perché questo era un loro lascito, all'opposizione che prima era maggioranza, questo è un loro lascito, un regalo sgradito, un bel incompiuto a cui noi abbiamo posto rimedio.

Per queste motivazioni io penso che sia giusto il voto favorevole del Gruppo Lega Nord.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Varisco.

Do la parola al Consigliere Corleo.

CONSIGLIERE CORLEO

Ovviamente anche il Popolo della libertà annuncia il suo voto pienamente favorevole.

Volevo semplicemente aggiungere due, tre concetti generali che sono stati anche comunque accennati da altri in precedenza.

Trattandosi di un accordo transattivo di natura prettamente civilistica, come aveva anche accennato il collega Pellegrino, ha lasciato dei margini all'Amministrazione, diciamo così, in maniera un po' più ampia. Fermo restando che il valore è così alto e significativo tale da comprendere ogni più ragionevole ipotesi diciamo così di esito incerto e molto lungo giudiziale.

Per cui quello che si riesce a portare a casa oggi con un accordo di questo valore, non è affatto certo che si poteva portare a casa all'esito dei tre giudizi, anzi dei quattro giudizi pendenti. Perché abbiamo due giudizi civili che sono incastrati con varie chiamate in garanzia e due giudizi pendenti davanti a TAR. Per cui anche questo aspetto è fondamentale.

Poi ricordiamo ancora sotto il profilo tecnico giudiziale che questa transazione avrà un ulteriore passaggio davanti al Giudice civile. Per cui sarà perfezionata dalle parti anche in sede giudiziale. E questo ovviamente non potrà che essere un altro sigillo, diciamo così, di garanzia per l'Amministrazione.

Quanto al passaggio relativo alla richiesta di monetizzazione immediata di liquidità, come l'ha definita il Consigliere Patella, faccio presente che portar a casa delle opere pubbliche ci consente immediatamente di poter risolvere delle questioni necessarie per il paese in via molto rapida e ad un costo inferiore. Mentre dovendo eventualmente poi procedere a gara ad appalti pubblici capirete che invece i tempi si allungano e i costi aumentano sensibilmente.

Quindi questo ci consente di poter invece riuscire ad intervenire in maniera molto più veloce e significativa.

La chiudo qua perché effettivamente sono le quattro.

Quindi il PDL conferma il voto favorevole.

(fine cassetta n. 5 lato B) (inizio cassetta n. 6 lato A)

CONSIGLIERE PATELLA

E' possibile.

Allora emendamento 1.

Questo purtroppo sono costretto a presentarlo perché il Sindaco prima ha preferito non interrompersi dopo aver detto due parole per la richiesta che avevo fatto della questione sospensiva.

Quindi sono costretto a fare un emendamento in più. Se si rallentano i lavori non ci posso fare niente.

Allora emendamento 1.

Alla delibera controversia Comune il Casale srl. Eccetera, insomma l'oggetto lo conoscete, sostituire il testo della delibera in oggetto con il presente: considerato che l'atto in oggetto ha un rilevante impatto strategico per il Comune.

Che la documentazione relativa è stata disponibile solo da lunedì 11, dalle ore 18, cioè gli ultimissimi termini consentiti dal regolamento. Dando di fatto solo tre giorni ai Gruppi consiliari per l'approfondimento.

Che la Commissione urbanistica, per approfondirla, è stata convocata per mercoledì u.s. e indetta fuori dai tempi e dalle modalità previste per la convocazione dell'art. 76 del regolamento del Consiglio comunale.

Che nella Commissione urbanistica non erano presenti l'Assessore all'urbanistica e tecnici in grado di chiarire l'atto nel dettaglio.

Che all'atto non è allegata alcuna forma di documentazione che attesti la validità delle stime dei costi in esso riportate.

Il Consiglio comunale delibera che l'approvazione del presente atto integrativo è rinviata ad una successiva seduta successiva ad una riunione di Commissione urbanistica in cui l'Assessore all'urbanistica ed i tecnici comunali siano stati presenti.

Che all'atto dell'approvazione siano stati allegati i documenti di dettaglio che validino, le stime in essi contenute.

Sono contento che l'abbiamo firmata noi e anche il gruppo Lista Civica di Attanasio.

Quindi questo è l'emendamento 1.

Non so, vado avanti o discutiamo.

Chi l'ha detto? Presidente, Presidente nel microfono

PRESIDENTE

Tutti.

CONSIGLIERE PATELLA

Per un attimo mi è sembrato che avesse una voce maschile al microfono; recupera quella femminile.

Ecco allora emendamento 2.

Nella bozza dell'atto integrativo della convenzione si aggiungano i nomi e cognomi delle persone rappresentative del Comune e della società il Casale srl, mancanti.

Emendamento 3.

Nella terza premessa sostituire l'espressione: alla riqualificazione urbana ed ambientale dell', con l'espressione: al programma di intervento relativo al

Emendamento 4.

Sostituire l'intero testo della quarta premessa con il seguente: che a seguito della decisione unilaterale della proprietà di non dare esecuzione ai lavori di ristrutturazione del torrione previsti dal citato atto convenzionale del 27 luglio 2005 sono scaturite ulteriori obiezioni da parte del Comune. E non che sono uscite contestazioni da chissà dove, come c'è scritto nella vostra convenzione, chissà per quali ragioni.

Emendamento 5.

Aggiungere al termine della quinta premessa la specificazione: per un valore di 800 mila euro. L'escussione è stata richiesta per un valore non così.

Emendamento 6

Nella quattordicesima premessa sostituire l'espressione: i maggiori costi delle opere con l'espressione: i costi delle opere richiesti dal Comune come di seguito quantificato, sulla base di stime documentate in modo particolareggiato e convalidate da esperti. Non i costi in generale. Qua non è allegato niente, come scrivere e come stampare soldi su un foglio.

Emendamento 7.

Alla quindicesima premessa dopo "formalizzata" aggiungere: tramite……specificando tramite quale canale è avvenuta la formalizzazione da parte della proprietà.

Perché lì si dice che qualcuno ha formalizzato una proposta ma non si dice se su carta, su videoconferenza o cose del genere.

Emendamento 8

Al termine della quindicesima premessa aggiungere la specificazione: di cui ai verbali……asserendo al posto dei puntini quali sono i verbali in cui sono registrate le conversazioni sulle trattative effettuate.
Se no è comodo parlar di trattative effettuate, senza sapere che cosa si è detto, in che occasione si sono tenute, eccetera, eccetera. In quali sedi.

Emendamento 9

Al termine della sedicesima premessa aggiungere "protocollo che si allega al presente allegato, sub allegato……." E allegare effettivamente il protocollo all'atto, specificando al posto dei puntini la lettera di detto allegato.
Perché si presenta un protocollo proposto dalla società non si sa bene in che termini, quando, no, quando c'è scritto, in che termini non si capisce.

Emendamento 10

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per il momento solo il mio gruppo. Non so se gli altri gruppi dopo, a seguito della lettura vogliono.
(dall'aula si replica fuori campo voce.

Emendamento 10

Eliminare dalla diciassettesima premessa l'espressione "il tutto per importi comunque superiori a quelli per cui sono pendenti i giudizi"
Aggiungere un'ulteriore premessa di seguito alla diciassettesima che potrà, se necessario, di seguito essere menzionata con il titolo di: premessa diciassettesima bis.
"Che gli importi delle opere stabilite dal protocollo e riportate nella precedente premessa sono superiori a quelli per cui sono pendenti i giudizi, consistenti nelle seguenti voci e nel loro rispettivo ammontare……., come risultante dagli atti……..
Elencando al posto dei puntini seguenti la parola ammontare tutte le voci di spesa e di prestazioni d'opera richieste dal Comune alla proprietà e la rispettiva entità di ciascuna.
Elencando al posto dei puntini che seguono la parola atti gli atti in cui si riporta la rivendicazione da parte del Comune di dette voci di spesa e di prestazioni d'opera con la loro quantificazione.

Se no è facile parlare di prestazioni d'opera o di importi pendenti quando poi non li si riporta.

Emendamento11.

Nella diciassettesima premessa, dopo l'espressione: denuncia di inizio attività specificare: relativa a…….esplicitando al posto dei puntini quale sia l'attività specifica di cui si intende svincolare la denuncia di inizio.

Se no il Comune si impegna a svincolare una denuncia di inizio attività non si sa di quale attività. Non mi sembra molto chiaro come atto.

Emendamento12.

Nella diciassettesima premessa, dopo l'espressine "richieste" specificare: relative agli edifici ……..

Cioè queste denunce di attività bisogna capire per quali edifici sono richieste.

Esplicitando al posto dei puntini di quali edifici si debbano svincolare le agibilità.

Chiedo scusa era relativa alle agibilità richieste.

Emendamento 13.

Nella diciassettesima premessa, dopo l'espressione: richieste specificare in data……. Esplicitando al posto dei puntini in quale data siano state richieste le singole agibilità non svincolate.

Se no noi ci impegniamo sine die, come si dice.

Emendamento 14

Nella diciassettesima premessa, dopo l'espressione richieste specificare: " relative agli edifici……" esplicitando al posto dei puntini di quali edifici si debbano svincolare le agibilità.

Emendamento 15.

Sostituire il testo della diciottesima premessa con il seguente: "con il presente atto si modificano gli obiettivi stabiliti con la convenzione urbanistica REP 155.798/04 e il successivo atto integrativo del 27 giugno 2005, bilanciando completamente tutte le pendenze economiche tra Comune e proprietà. Che perciò esso non è fondato sull'art. 10 della convenzione citata, la quale concede al Comune la facoltà di autorizzare la proprietà in fase di attuazione ad eseguire altre opere di urbanizzazione, di completamento la cui realizzazione non sia già stata alla stessa imputata dalla convenzione.

In quanto nulla di quanto stipulato in questa sede è opera di completamento di ciò che è previsto dagli accordi urbanistici del 2004.

Perché è comodo imputare la realizzazione di un'altra opera come il deposito dell'Unes al completamento di quest'opera. Ma che ci azzeccano.

Emendamento 16.

Aggiungere dopo la diciottesima premessa, alla quale eventualmente di seguito ci si riferirà con il titolo di premessa diciottesima bis "che il presente atto integrativo bilancia completamente tutte le pendenze economiche tra Comune e proprietà; esaurisce completamente gli obiettivi fissati a partire della convenzione REP 155.798/04 e successive integrazioni.

Ivi compresa questa: e che pertanto: a) il Comune non si avvarrà più in futuro della facoltà di autorizzare la proprietà in fase di attuazione, ad eseguire altre opere di urbanizzazione di completamento la cui realizzazione non sia stata già alla stessa imputata alla convenzione.
b) nessun aspetto del presente atto integrativo implica la realizzazione di altri lavori onerosi per il Comune, tramite ulteriori spese dell'Ente in qualsiasi modo computate. Anche attraverso la stipula di ulteriore integrazioni alla presente o di nuove integrazioni.
Siccome siete ascoltatori fini è chiaro che questo emendamento 16 vien sottoposto se, e solo se l'emendamento 15 viene respinto. Se l'emendamento 15 viene approvato, l'emendamento 16 perde di senso.

Emendamento 17.

Sostituire il testo dell'articolo, e così ci siamo liberati degli emendamenti alle premesse, adesso iniziamo col dispositivo della convenzione.

Emendamento 17.

Sostituire il testo dell'art. 2.1 con il seguente: "la proprietà, al fine di risolvere tutte le pendenze derivate, credo che questo qui sia un emendamento abbastanza centrale anche per l'Assessore ai lavori pubblici e per l'Assessore all'urbanistica. Quindi se lo ascoltate magari poi esprimete un parere in merito. No, no, prego può capitare a tutti. Però vi avvisavo che questo.

Sostituire il testo dell'art. 2.1 con il seguente: "la proprietà, al fine di risolvere tutte le pendenze derivate dalla mancata esecuzione del torrione, corrisponde la somma di euro 1.017.376 liquidi, versandoli nelle casse comunali. Il versamento avverrà in due rate: la prima da corrispondere entro il 31/12/2011, la seconda da corrispondere entro il 30 giugno 2012.
In altre parole l'emendamento chiede di convertire quanto è richiesto, la stessa cifra che è richiesta dall'Amministrazione in opere, di convertirla in soldi, in denaro contante, da versare sul Comune.
Perché sia stata richiesta quella cifra credo che non ci sia difficoltà a darla al Comune in modo che il Comune possa farne ciò che vuole, senza continuare a dipendere da una società che si è rivelata non sempre attendibile negli accordi, visto che siamo in causa.

Emendamento 18.

Sostituire il testo dell'art.2.1 con il seguente – anche questo, vi avviso, solo se viene respinto il 17 viene sottoposto al voto, altrimenti perde di senso-.

Sostituire il testo dell'art. 2.1 con in seguente: "la proprietà, al fine di risolvere tutte le pendenze derivate dalla mancata esecuzione del torrione, corrisponde la somma di euro 800 mila liquidi, pari alla quota parte di fideiussione richiesta dopo il mancato avvio dei lavori del torrione, versandoli nelle casse comunali. Il versamento avverrà in due rate la prima da corrispondere entro il 31/12/2011, la seconda da corrispondere entro il 30 giugno 2012.
Se riteneste, per qualche ragione, impossibile che adempisse all'obbligo di un milione di euro, questi 800 mila credo che siano sacrosanti da versare liquidi.

Emendamento 19.

Da sottoporre al voto solo nel caso i precedenti due siano respinti.

Sostituire il testo dell'art. 2,1 con il seguente: "la proprietà, al fine di risolvere tutte le pendenze derivate dalla mancata esecuzione del torrione cede al Comune la proprietà esclusiva degli edifici commerciali già realizzati adiacenti la biblioteca ed il teatro civico, per una grandezza equivalente a euro 1.017.376. I periti di parte, entro il 30 ottobre 2011, troveranno un accordo relativo all'effettivo valore dell'immobile, tenendo conto della sua posizione, della qualità dell'esecuzione dell'opera, del degrado derivato dal passare del tempo e dal disuso. Entro il 31 dicembre 2011 verrà svolta la cessione attraverso atto notarile".

Emendamento 20.

Solo se i precedenti tre non vengono approvati.

Sostituire il testo dell'art. 2.1 con il seguente: " la proprietà, al fine di risolvere tutte le pendenze derivate dalla mancata esecuzione del torrione cede al Comune la proprietà esclusiva degli edifici commerciali giù realizzati, adiacenti la biblioteca ed il teatro civico, per una grandezza equivalente euro 800 mila, pari alla quota parte di fideiussione richiesta dopo il mancato avvio dei lavori del torrione.
I periti di parte, entro il 30 ottobre 2011, troveranno un accordo relativo all'effettivo valore dell'immobile, tenendo conto della sua posizione, della qualità dell'esecuzione dell'opera, del degrado derivato dal passare del tempo e dal disuso. Entro il 31 dicembre 2011 verrà svolta la cessione attraverso atto notarile".

Emendamento 21.

Aggiungere all'art. 2.1, dopo ciascuno dei seguenti: "euro 740.000", "euro 72.000", "euro 50.000", "euro 112.500", "euro 120.000", "euro 20.000", "euro 15.000", l'espressione: stabiliti in base al computo metrico dell'opera, ai criteri ed ai valori certificati dal tecnico/dai tecnici, tecnico……di cui

all'allegato…….. Esplicitando al posto dei puntini successivi alla parola tecnico il nome del/dei tecnico/tecnici che ha/hanno svolto le stime, completando l'identificativo dell'allegato al posto dei puntini seguenti la parola allegato. Ed allegando un documento che riferisca quando contenuto nel testo così modificato.
Cioè, in altre parole riferire su quale base e da chi sono svolte queste stime.

Emendamento 22.

All'art. 2.1 sostituire la frase" le caratteristiche specifiche, le modalità ed i termini di attuazione di tali opere saranno dettagliati in sede di presentazione del progetto esecutivo così come indicato nel successivo articolo 3, con la seguente: le caratteristiche generali e i termini di previsione di attuazione di tali opere saranno esposti in sede di Commissione urbanistica, tramite presentazione del progetto preliminare che verrà sottoposto alla sua approvazione
Le caratteristiche specifiche, le modalità ed i termini di attuazione di tali opere saranno dettagliati tramite presentazione del progetto esecutivo, alla Commissione urbanistica e sottoposti alla sua approvazione, così come indicato al successivo articolo 3.

Emendamento 23.

Aggiungere all'art. 2.2, dopo l'espressione: 40.000 l'espressione: stabiliti in base al computo, ai criteri, ai valore certificati da/dai tecnico/tecnici……..di cui all'allegato…….
Esplicitando al posto dei puntini successivi, analogamente al precedente, alla parola tecnico il nome del/dei tecnico/tecnici che hanno svolto le stime. Completando l'identificativo dell'oggetto al posto dei puntini seguenti alla parola allegato ed allegando un documento che riferisca quanto contenuto nel testo così modificato.

Emendamento 24.

Al termine dell'art. 2.2 aggiungere la prescrizione: "il progetto così aggiornato deve essere consegnato entro il 10 settembre 2011, al Comune per essere sottoposto all'esame della Commissione urbanistica.

Emendamento 25.

Al termine dell'art. 2.3 aggiungere l'indicazione: "dopo esame preliminare da parte della Commissione urbanistica".

Emendamento 26.

Dell'art. 2.4 eliminare la parte seguente: "nonché la riduzione della polizza fideiussoria depositata agli atti comunali n. UR0501169 – non capisco perché si debba ridurre la vecchia polizza fideiussoria - Emendamento 27.

Aggiungere all'art. 3.1, dopo "presente convenzione" la frase "entro 90 giorni dalla stipula del presente atto la Commissione urbanistica prende visione del progetto esecutivo delle opere e rileva se corrisponde agli obiettivi stabiliti dal Comune. La Commissione si impegna a terminare l'esame dei progetti entro il 120° giorno della medesima stipula. Il progetto esecutivo sarà altresì sottoposto" eccetera, eccetera. Qui non c'è da completare al posto dei puntini, continua la frase. Per garantire democraticità ma anche efficienza alla convenzione.

Emendamento 28.

All'art. 3.1 sostituire la frase che va da: l'atto amministrativo.....a permesso di costruire, con la frase: l'atto amministrativo di approvazione del progetto è il permesso di costruire.

Non un atto che viene considerato putativamente equivalente.

Esso verrà consegnato brevi manu alla proprietà, dietro compilazione di ricevuta.

Conseguentemente al capoverso successivo occorre sostituire "suddetta comunicazione di avvenuta approvazione del progetto esecutivo" con "permesso di costruire" messo tra virgolette perché è una parola tecnica. Ho fatto un emendamento solo di due, diciamo per risparmiarvi tempo.

Emendamento 29.

Nell'art. 4, dove è scritto"(bancaria o assicurativa)" sostituire con "(obbligatoriamente bancaria la fideiussione)".

Emendamento 30.

All'art.4 sostituire la frase che va da "la fideiussione prevede……" fino a ".....richiesta del Comune" con la seguente: "la fideiussione verrà sottoposta all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale entro il 30 settembre 2011.

Emendamento 31.

Al termine dell'art. 5 aggiungere la disposizione "computati indipendentemente per ogni opera".

Cioè la penale deve essere computata indipendente per ogni opera, non una pena generica.

Emendamento 32.

Tra le premesse aggiungere la seguente: "che le penali fin qui accumulate dalla proprietà per la mancata realizzazione delle opere previste, assommano alla cifra....." inserendo al posto dei puntini la reale somma delle penali fino a qui conseguite, cui non si fa mai riferimento nell'atto.

Emendamento 33.

Aggiungere art. 5 bis "alla somma complessiva fino a qui considerata dovuta dalla proprietà al Comune, in adempimento

delle pendenze economiche accumulate fino ad ora, si deve aggiungere: ove non comparisse nei computi allegati, la cifra risultante dalle penali per il mancato assolvimento degli obblighi da convenzione.

Emendamento 34.

All'art. 6 dopo "la loro validità" aggiungere la prescrizione "il notaio del presente atto non può essere scelto tra i soci della proprietà né tra persone che abbiano interessi diretti o indiretti nelle attività della proprietà".

Come si è detto l'altra sera in Commissione urbanistica è avvenuto fino adesso. Quindi il notaio deve essere fuori dalle parti, giusto? Segretario lei che di notai se ne intende, credo. O di atti notarili, di atti notarili.

Emendamento 35.

Relativo al dispositivo della delibera "controversia Comune- quindi questi qua erano tutti sulla convenzione, questo invece, tranne il primissimo che ho letto. Questo invece torna, come il primo, ad essere sul dispositivo della delibera "controversia Comune il Casale srl approvazione accordo transattivo e schema atto integrativo della convenzione urbanistica al programma integrato di intervento cascina Casale e Bindellera" recepire tutte le modifiche apportate alla convenzione, in particolare sostituire tutte le premesse con quelle riportate in convenzione.

Perché nell'atto, nel dispositivo si fa un riassunto. Siccome invece nella convenzione sono riportate per estese e qui ne abbiamo corrette parecchie, è obbligatorio a questo puto riportarle tutte.

Quindi ho finito con gli emendamenti che adesso

(dall'aula si replica fuori campo voce)

35 che adesso consegno alla presidenza.

PRESIDENTE

Ci sono altri emendamenti?

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Li leggo velocemente, ho già depositato l'originale al Presidente.

Primo emendamento.

Alla prima riga dell'art. 2.2 sostituire la parola pronto con la parola urgente.

Secondo emendamento.

Alla fine del medesimo art. 2.2 proseguire con la seguente specificazione “e secondo le indicazioni progettuali di cui al successivo art. 2.3 della presente convenzione; il progetto esecutivo in questione sarà consegnato dalla proprietà al Comune, entro e non oltre il 30 settembre 2011”

Terzo emendamento.

Alla penultima riga del’art. 3.1 sostituire le parole 90 giorni con le parole 180 giorni.

Quarto emendamento.

Alla penultima riga dell’art. 3.2 sostituire le parole 30 giorni con le parole 60 giorni.

Quindi emendamento.

Alla seconda riga dell’art. 3.3 sostituire le parole 10 giorni con le parole 30 giorni.

Si tratta di emendamenti che erano già stati anticipati dall’Assessore Maggio alla Commissione urbanistica e che abbiamo formalizzato con questo atto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Adesso passiamo alla votazione degli emendamenti.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo di fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Sugli emendamenti non si fa la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Ma scusi, ma, voglio dire.

PRESIDENTE

Non è prevista.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora, intanto, come dicevo prima, lei deve dimostrare che non si può. Le cose che non sono esplicitamente vietate dal regolamento sono consentite.

Siccome prima dei voti è consentita la dichiarazione di voto, prima di tutto, allora lei deve consentirla.

In secondo luogo le voglio ricordare che nel punto precedente a questo, non settimana scorsa, un mese fa, un anno fa, ma poco fa, nel punto precedente a questo, voi avete consentito, quanto meno, diciamo una dichiarazione su tutti gli emendamenti. Una dichiarazione unitaria, ma mettiamoci d'accordo.

Cioè se temete che io faccia 35 dichiarazioni di voto mettiamoci d'accordo sul fatto che se ne faccia una, ma voglio dire, un minimo di buon senso ci deve essere secondo me.

Non si può fare le regole, le fate voi le regole e immediatamente dopo le negate.

Come prima, si chiude a mezzanotte, dopo di che siete voi, siete costretti a fare un ulteriore voto sul fatto che si chiude più tardi.

Dai, un po' di coerenza.

PRESIDENTE

Io interpreto così il regolamento: non c'è scritto che si può fare la dichiarazione di voto e pertanto.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi scusi ma allora lei su quale base prima ha acconsentito alla dichiarazione di voto.

Cioè, ma vede che qua non c'è coerenza, non c'è un minimo di sistema. Ci si mette d'accordo tra gentiluomini. Ma questo proprio, questa prassi minima voi non riuscite a trovarla. Non so perché non avete le risorse per non riuscire a trovare questa prassi minima.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Corleo.

CONSIGLIERE CORLEO

Siccome praticamente la diciamo così, malcelato sotto forma di 35–40 emendamenti quel che sono, questa qua in realtà è una riformulazione del testo, direi che non si tratta di emendamenti ma appunto di una nuova proposta, diversa da quella che è stata allegata agli atti del Consiglio.

Per cui direi che in blocco tutta la recita del Consigliere Patella venga praticamente dichiarata inammissibile. Perché non si tratta di emendamenti palesemente, ma si tratta di una riscrizione del testo in via integrale e quindi inammissibile.

Vorrei che sul punto si votasse.

CONSIGLIERE PATELLA

Io sulla questione chiedo il parere del Segretario generale, perché qua sono 35 emendamenti che vanno votati singolarmente

PRESIDENTE

Scusate, do la parola al Consigliere Patella, non rimane sulla registrazione se no.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Chiedo che intervenga il Segretario generale perché se si vuole fare questa violazione non faccio fatica a definirla un sopruso al Consiglio comunale ed alla democrazia. Oltre che al lavoro che è stato fatto nell'arco dei soli tre giorni che voi avete consentito, pur portando in Commissione urbanistica, convocata fuori termine.

Allora io capisco che voi abbiate l'esigenza di forzare i termini, ma calpestare in questo modo il regolamento, il diritto di dibattito penso che non sia consentito a nessuno.

Qua ci sono 35 emendamenti. Volendo si possono fare 35 dichiarazioni di voto, stiamo cercando di metterci d'accordo tra persone serie.

Se il Consigliere Corleo vuole negare il dibattito al Consiglio comunale se ne assume completamente la responsabilità. Però qua le forme sono parecchie di violazione. Ormai incominciano ad essere parecchie.

PRESIDENTE

Allora, visto, le do cinque minuti per la dichiarazione di voto.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

La ringrazio Presidente per aver assunto una posizione che io ritengo molto ragionevole.

Allora il senso di questi emendamenti, fuori dal primo che ho spiegato, gli altri emendamenti puntano su queste due questioni: primo questa società si è rivelata inaffidabile perché unilateralmente, questo secondo me, non è riconosciuto adeguatamente dalla delibera, dall'atto convenzionale, unilateralmente ha deciso di non realizzare il torrione che era previsto dall'atto transattivo del 2005.

Non c'è stata una ragione oggettiva, documentabile. Ad un certo punto si è parlato di lettere, di tecnici che sono stati raccomandati da non so chi e non so come, ma non c'è stato niente di documentabile. Hanno deciso unilateralmente di non intervenire.

Ha più volte sottoposto il Comune a pressioni, non so esattamente con quale obiettivo, ma posso assicurare per una relazione anche che ho inviato al vecchio Sindaco, che ai margini diciamo della realizzazione di questa convenzione sono state effettuate delle proposte che io ho potuto sentire, ascoltare, di altri interventi, nel momento in cui si definiva questa convenzione.

Allora questo io penso che sia un punto importante. Cioè potersi, io non so se ci possiamo consentire di mantenere relazioni vive con una società che disattende, che ha disatteso quando meno nel passato, gli impegni redatti e stipulati con il Comune e i margini della definizione della realizzazione di quegli accordi proponeva, rilanciava su altri obiettivi.

Ecco io penso che questa cosa che è posta agli atti del Comune attraverso gli scritti che io .....

L'altra questione rilevante, rilevantissima è che tutte queste cifre, come dicevano prima i miei colleghi, non sono validate, non sono certificate da nulla. Non ci sono allegati, non ci sono certificazioni tecniche, non si capisce su quali perizie vengono effettuate.

Quindi tutto questo viene richiesto in un insieme di emendamenti.

Cerchiamo di capire qual è la cifra reale basata su perizie tecniche attraverso allegati che devono essere documentati, che devono documentare quelle che sono le cifre reali del valore di questi lavori, dopo di che possiamo andare avanti. Si può andare avanti da settembre, rinviando il punto, è chiaro. Questo è il concetto secondo me. la prima proposta è questa qua.

E' chiaro che hanno particolare valore quegli emendamenti che sono mirati a monetizzare immediatamente l'introito da parte del Comune nei confronti di questa società. In quanto il Comune giustamente, l'Amministrazione vanta di avere ottenuto più di un milione di euro in lavori. Allora possiamo farceli dare in soldi, in liquidi direttamente.

In modo che otteniamo il duplice risultato che vogliono perseguire questi emendamenti: a) di definire stime certe. b) di svincolarci da questa società che si è rivelata inattendibile.

Allora abbiamo proposto, noi come Gruppo, quattro formulazioni: o riuscire a farsi dare la cifra che voi siete riusciti ad ottenere in lavori: più di un milione, 1.017.000, se non sbaglio.

Oppure 800 mila euro quelli richiesti nella escussone della fideiussione. Gli 800 mila euro, in due rate. Non credo che sia una vessazione nei confronti dell'azienda.

L'altra possibilità invece è farsi dare l'equivalente di queste due cifre quantificate da due periti di parte, del valore dell'immobile già realizzati. In modo che noi otteniamo un oggettivo interesse per il Comune. Cioè lì c'è un centro civico che si interrompe perché. Allora questo lo devono stabilire i periti di parte. Due periti di parte che entro

PRESIDENTE

Consigliere Patella un minuto.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, sì.
che entro il 30 ottobre, mi pare di aver scritto, comunque è scritto, entro il 30 ottobre si mettano d'accordo sul valore effettivo degli immobili, data posizione, deterioramento dovuto anche all'abbandono.

Noi prendiamo una quota parte ovviamente, non tutto di quegli immobili, non credo che arriveremo a coprire tutti quegli immobili, e entro il 31 dicembre effettuare l'atto notarile.

C'è un effettivo interesse dell'Amministrazione, secondo me, ad avere senza ulteriori pendenze, a risolvere questa pendenza dando continuità al centro civico avendo immobili anche della parte commerciale che oggi interrompono la continuità della proprietà comunale in quel centro civico.

Per questa ragione il nostro Gruppo voterà a favore.....diciamo tutti gli emendamenti e voterà a favore di questi 35 emendamenti. Grazie. Quindi c'è un intento costruttivo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Non voglio portar via molto tempo. Volevo solo avere un chiarimento perché se dopo votiamo questi emendamenti praticamente con il numero, senza dire di che cosa si tratta, inevitabilmente noi della Lista Civica siamo costretti ad astenerci perché non riusciamo a capire materialmente che cosa si va a votare.

Quindi è solamente una dichiarazione che faccio cioè se voi leggete solo i numeri noi comunque
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Basta, sto chiedendo solo questo. Salvo chiaramente il primo emendamento che abbiamo anche sottoscritto.

CONSIGLIERE PATELLA

No, eventualmente, come suggeriscono i Consiglieri e l'Assessore.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No se si possono fare le fotocopie per il Consigliere Attanasio. Non so ...per altro.

Io l'ho già fatto a spese mie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

CONSIGLIERE PATELLA

Comunque non è vero che dovevo prepararle a spese mie . Cioè queste qua sono utili al Consiglio comunale e l'esigenza è maturata in Consiglio comunale. Quindi Sindaco lei sta dicendo una cosa che, secondo me, esorbita dalle sue competenze e dalle possibilità.

SINDACO

Io non ho detto niente. Se li presentava stamattina in Comune magari facevo in tempo a fare le fotocopie per tutti.

Allora io volevo dare il parere sugli emendamenti.

Il parere è favorevole agli emendamenti presentati da Giarda.

Sui 35 emendamenti presentati dal Consigliere Patella devo dire che ho notato che si è molto impegnato perché, a differenza di quelli precedenti che molti mi sembravano pretestuosi, ho visto che qua lei ci ha messo proprio la volontà di andare uno per uno, a mirarli e ragionare bene uno per uno.

Però Consigliere Patella lei riscrive una convenzione. Noi abbiamo preso degli accordi, c'è un Sindaco, una Giunta, una maggioranza che ha deciso di seguire una linea. Siamo riusciti, ribadisco, a portare a casa il massimo che si poteva fare, adesso lei con questi 35 emendamenti non è che mi ha presentato una, o due cose. Ci sta praticamente riscrivendo la convenzione.

Quello che ha detto prima il Consigliere Corleo è corretto: sono 35 emendamenti, praticamente è un nuovo documento. Non possiamo approvarlo perché andrebbe a stravolgere completamente tutto l'accordo che è stato preso. Non si tratta della piccola miglioria, si tratta di stravolgere tutto, cosa che non è possibile.

Noi portiamo a casa questo risultato straordinario, votiamolo al più presto possibile perché stiamo facendo una cosa importante per Cassina de' Pecchi.

Quindi sui 35 emendamenti parere contrario

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.

Allora passiamo alle votazioni.

CONSIGLIERE PATELLA

Io chiedo che siano votati, da regolamento, uno per uno.

PRESIDENTE

Dai facciamone uno per uno, su.

Allora emendamento 1 – quelli che ha presentato il Consigliere Patella.

Emendamento 1: .favorevoli: 4.

Contrari: 11.

Il primo emendamento è stato respinto, scusate ho dimenticato.

Emendamento 2: .favorevoli: 4
Contrari: 11
Astenuti: 2.

Emendamento 3: .favorevoli 2.
Contrari 12.
Astenuti: 3

Emendamento 4: .favorevoli 4.
Contrari 12.
Astenuti: 1.

Emendamento 5: .favorevoli 5.
Contrari 11.
Astenuti: 1

Emendamento 6: .favorevoli 5.
Contrari 12.
Astenuti:nessuno.

Emendamento 7: .favorevoli 5.
Contrari 11.
Astenuti: 1

Emendamento 8: .favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti: 2.

Emendamento 9: .favorevoli 5.
Contrari 11.
Astenuti: 1

Emendamento 10: .favorevoli 5.
Contrari 12.
Astenuti: nessuno.

Emendamento 11: .favorevoli 5.
Contrari 11.
Astenuti: 1.

Emendamento 12: .favorevoli 4.

Contrari 11.
Astenuti: 2.

(fine cassetta n. 6 lato A) (inizio cassetta n. 6 lato B)

Emendamento 13: .favorevoli.
Contrari 11.
Astenuti: 2.

Emendamento 14: .favorevoli 4.
Contrari 13.
Astenuti:

Emendamento 15: .favorevoli 3.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 16: .favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 17: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 18: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.
Emendamento 19: favorevoli 4.
Contrari 12.
Astenuti:1.

Emendamento 20: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 21: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 22: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 23: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 24: favorevoli 5.
Contrari 12.
Astenuti:.

Emendamento 25: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 26: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 27: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 28: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 29: favorevoli 4.
Contrari 12.
Astenuti:1.

Emendamento 30: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 31: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 32: favorevoli 4.
Contrari 12.
Astenuti:1.

Emendamento 33: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 34: favorevoli 4.
Contrari 11.
Astenuti:2.

Emendamento 35: favorevoli 5.
Contrari 10.
Astenuti:2.

CONSIGLIERE PATELLA

Segretario, Segretario le chiedo una verifica. Nel senso che, potrei ricordare male, ma mi sembra
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, sono 35 ormai è appurato.
Mi sembra che per avere una maggioranza valida debbano esserci 11 persone. No hanno votato in dieci. Hanno votato in 10. A me sembrava ci volesse un requisito minimo di 11.

PRESIDENTE

La presenza, la presenza dobbiamo essere.

CONSIGLIERE PATELLA

Ma guardi che sono certo che ci sono stati alcuni provvedimenti che non erano possibili, non è stato possibile portarli all'approvazione perché non erano 11 favorevoli, non 11 presenti.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione degli emendamenti di Giarda.
Allora. Favorevoli al n. 1 di Giarda:
11 favorevoli.
Contrari: 1
Astenuti: 5.

Secondo emendamento : favorevoli 11
Contrari 1.
Astenuti:5

Terzo emendamento : favorevoli 11
Contrari 1.
Astenuti:5

Quarto emendamento : favorevoli 11
Contrari 1.
Astenuti:5

Quinto emendamento : favorevoli 11
Contrari 1.
Astenuti:5

INTERVENTO

Prima del voto finale io devo fare l'intervento di dieci minuti, poi devo fare l'intervento di cinque minuti, poi devo fare la dichiarazione di voto.

Questo prevede il regolamento: dieci minuti più cinque, più cinque.

PRESIDENTE

Allora la dichiarazione di voto.

INTERVENTO

No, che dichiarazione di voto, io devo fare l'intervento.

PRESIDENTE

No, no era solo una domanda che ho fatto.
Ok. Do la parola al Consigliere Novelli

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Allora io innanzitutto volevo scusarmi con il Sindaco D'Amico per prima quando ho chiesto il tempo però mi sembrava corretto dato che il Presidente aveva detto dei tempi.

Mi scuso formalmente e non lo farò mai più.

Allora innanzitutto io voglio chiedere in questo momento, so che sembra un po' strano arrivati a questo punto, ma me l'ero segnato prima, il rinvio di questo punto.

Il rinvio di questo punto perché, agli effetti non c'è un'urgenza per portarlo adesso e credo che un po' più di approfondimento possa essere sempre, soprattutto per quanto

riguarda i progetti relativi a quelle cifre che abbiamo visto nell'accordo tra Comune e Casale.

E' chiaro che avere delle cifre messe così, senza un progetto dietro diventa difficile prendere delle decisioni, anche perché dobbiamo valutare se quelle opere sono utili per il Comune.

Poi volevo dire una cosa relativamente all'introduzione che aveva fatto il Sindaco D'Amico ed è questa: che come sempre, quando si trova un accordo, la convenienza è da ambo le parti. Quindi è vero che il Comune può decantare il fatto di aver raggiunto un accordo ma ricordiamoci sempre che questo vale anche per l'altra parte. Quindi non è che nessuno regala niente.

Quindi probabilmente se siamo venuti ad un accordo è perché anche la società il Casale aveva tutto l'interesse a trovare questo accordo.

Poi volevo chiedere, come ho già fatto in Commissione Urbanistica, come è stato calcolato il valore totale delle opere. Nel senso quello che mi interessava sapere era, scusatemi non delle opere, perdonatemi, delle cause. Nel senso che noi diciamo ok, il valore che noi riusciamo a recuperare con quella modalità di calcolo è 1.017.000 ma quant'è il valore reale delle cause se noi le avessimo vinte tutte. Perché dobbiamo fare anche questo calcolo quando diciamo ok, anticipiamo il valore, però.

Poi il discorso del: lo fanno loro. Nel senso che D'Amico calcava la mano sul fatto che un ulteriore risparmio per il Comune di Cassina de' Pecchi è il fatto che il Casale si occuperà di fare le opere sotto l'Unes. Questo è vero che può darsi che risparmi qualche costo burocratico dovuto al fatto di indire una gara e quant'altro, ma il fatto che lo facciano loro fa sì che quei prezzi che sono scritti all'interno dell'accordo siano molto inferiori.

Quel 15% di cui parlava lei, che è il ribasso automatico che viene fatto rispetto al capitolato presente alla Camera di commercio tipicamente viene ulteriormente, se fosse stato un bando di gara, sarebbe stato ulteriormente abbassato dal ribasso d'asta……..tipicamente così.

La controprova di questa cosa è che quando si va a chiedere delle opere di urbanizzazione a scomputo oneri, l'importo da capitolato, quindi usando questo metodo di calcolo, è molto spesso il doppio o anche di più di quanto è il reale dovuto.

Quindi chiaramente su questo discorso qua è chiaro che probabilmente la società il Casale non avrà un costo vivo di 720.000 euro più i 120.000 che ci sono poi sotto, ma probabilmente avrà un costo molto diverso.

Questo giusto per dire che agli effetti quel valore che voi mettete di un milione di euro di opere è soltanto stimato.

Un'altra cosa che va detta è che i soldi che inizialmente erano stati stanziati per sotto l'Unes e adesso vengono spostati sul torrione erano stati dallo Stato destinati a fare il sotto l'Unes. Perché noi avevamo presentato anche un progetto in quell'occasione. Quindi questo trasferimento volevo chiedere se comportava qualche cosa, dopo mi rispondete, qualche cosa rispetto a chi ci ha dato il finanziamento.

La vera grande perplessità su questo accordo sta nel fatto di capire se il sotto dell'Unes è realmente il posto adatto dove mettere le associazioni. Cosa intendo? Intendo che sotto l'Unes è un posto comunque, un seminterrato con scarsa luce naturale, con scarsa aereazione naturale, con un accesso che non è proprio il più consono che esista.

Nel senso che, e qui chiedo all'Assessore Maggio, che noi abbiamo una rampa di scale ed un ascensore piuttosto stretti. Volevo chiedere se non ci sono problemi e per l'accessibilità e per la sicurezza.

Mentre invece avremmo potuto utilizzare questi soldi, come mi sembra che sia già stato detto in precedenza, per prender possesso di una parte del Casale e fare un'attività che, a mio avviso è molto più strategica.

Ossia quella di concentrare in un unico luogo la parte civica del nostro paese. Perché? Perché chiaramente se noi concentriamo tutto in un posto si creano dei moltiplicatori diciamo di vitalità del paese. Mentre disperdere sul territorio in diversi punti le attività crea anche un po' più di isolamento delle singole attività.

Mentre invece se avessimo pensato di concentrate tutto nel Casale probabilmente avremmo dato maggiore vitalità a quella zona e magari avremmo anche dato un senso a quei locali che attualmente sono vuoti. Magari anche riuscendo ad attirare qualche operatore privato per aprire un'attività commerciale tipo un bar.

Un'altra cosa che volevo rilevare che, rispetto a quanto detto alla prima Commissione Urbanistica dove si è parlato del progetto sotto l'Unes il prezzo è triplicato. Mi ricordo che in quell'epoca l'architetto Attanasio, nonché Consigliere, aveva già mostrato diverse perplessità rispetto al quel progetto dicendo: il prezzo sarà il doppio, quindi da 250, mi sembra a 500 o forse anche il triplo.

Dobbiamo ringraziare l'architetto Attanasio che è riuscito a prevedere con esattezza quello che poi era il costo finale di quell'opera.

L'ultima cosa che voglio dire e questa, va beh, non è una domanda è che anche in questo caso credo che, se la maggioranza

avesse condiviso con le opposizioni il percorso, non dico di lavorare assieme, ma di informare durante il percorso, saremmo arrivati probabilmente stasera senza tutta questa confusione.

Io invito, anche per il futuro, così come è stato su altri punti che abbiamo anche avuto la capacità di condividere, di fare uno sforzo in questo senso. Anche perché questo toglierebbe poi a noi dell'opposizione la scusa di poter fare delle altre azioni, diverse da quelle di discutere in Consiglio comunale.

E arrivare anche in Consiglio comunale parlando più di politica e meno dei contenuti tecnici della convenzione e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Sì, buonasera a tutti.

Faccio un giro di risposte visto che sono arrivate, sono pervenute diciamo nel corso del tempo diverse sollecitazioni. Un po' da Attanasio, qualcuna anche da Patella e soprattutto Novelli.

Intanto però consentitemi di ringraziare l'avvocato che anche lui è rimasto qua sino alla fine, dello studio Santa Maria.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no, no

Scusate io ringrazio l'avvocato. E' la prima volta questa sera che prendo la parola, non ho ancora avuto modo di parlare, di ringraziare personalmente l'avvocato, lo sto facendo adesso. Non vuol dire che lui se ne deve andare o che io mi sto alzando per andare o che il Consiglio sia finito.

Vuol dire semplicemente che faccio un atto di cortesia nei confronti di uno studio, oltre la persona, nei confronti di uno studio che ci ha seguito e ha rappresentato perfettamente tutte le intenzioni e le volontà di questa Amministrazione.

Quindi io devo ringraziarlo perché non è stata una trattativa semplice questa col Casale, un po' per le criticità passate e sicuramente ci è servito l'accompagnamento, anche legale, sull'opportunità o meno di proseguire e come.

Quindi io su questo, devo essere sincero lo studio Santa Maria lo ringraziamo veramente come Amministrazione.

Poi, dopo di che, vado e rispondo.

Allora dicevano mancanza di progetti. Questo non mi risulta a me che ci sia una mancanza di progetti. Scusate, scusa Dario.

Una mancanza di progetti non è assolutamente vero perché non ci risulta. Noi abbiamo approvato i progetti. Il torrione è stato approvato il preliminare in Giunta; è stato approvato sotto l'Unes in Giunta. La documentazione è a disposizione.

Il fatto che questo accordo si sia trovato e i soldi vanno a finanziare delle opere già individuate, quindi inserite sia nella programmazione triennale che poi nell'elenco annuale delle opere, questo diciamo che ha favorito per voi il fatto che già la documentazione fosse già agli uffici già da parecchio tempo, ed è stato un vantaggio.

Noi avevamo come obiettivo finanziare il programma triennale e l'annuale delle opere. Era un obiettivo politico che ci eravamo posti quando lo si è presentato in Consiglio e siamo riusciti in questo obiettivo.

Perché adesso non lo abbiamo solamente finanziato con alienazioni o con contributi derivanti dallo Stato, ma anche, soprattutto attraverso questo accordo.

I soldi, tornando ai soldi, sono 370 mila quelli del contributo, divisi in tre tronconi. Questo Parati lo sa molto meglio di me. Sono 370 mila divisi in tre tronconi.

I lavori di ristrutturazione sotto l'Unes sono, di lavori 270 mila. Anche qui abbiamo un progetto preliminare circa tutte le accessibilità e le problematiche segnalate da Attanasio.

Chiedo di mostrare molta tranquillità su questo in quanto già l'ASL si è già espressa e questo l'Assessore Olivieri, è un peccato che se ne sia andato, perché su questo ovviamente è stata influente e determinante anche la sua partecipazione nell'interessamento con l'ASL.

Quindi abbiamo dei pareri già sull'ASL per via di tutte le accessibilità e le questioni relative il progetto dell'Unes. Qua abbiamo, come dicevo prima, appoggiato un preliminare in Giunta.

Le spese di progetti stanziate, individuate sono perfettamente in linea ai sondaggi di mercato. Sono qualcosa di assolutamente coerente con quelle che sono le tariffe di mercato dei professionisti.

Mi si chiedeva: impianti, caldaie, ……..

Ecco sui costi Attanasio aveva perfettamente indovinato ma per altro io alla Commissione che non c'ero, mi ricordo che Attanasio ebbe modo di dirlo anche in Consiglio comunale il fatto che sicuramente era sotto stimato l'intervento.

Ma in quei giorni non avevamo bene, e vi ricordate che le critiche dell'opposizione furono: ma non avete ancora idea di che

cosa fare lì. Non potevamo fare un progetto, se non una stima sommaria e che oggi, che attraverso anche l'Assessore al Demanio e Patrimonio, si è individuato chi dovrebbe andare ad occupare queste sedi associative. Ovviamente il fatto che ci sia anche una di musica c'è tutto un effetto di insonorizzazione che ha fatto lievitare i costi.

Non solo quelli perché abbiamo anche individuato, attraverso l'abbattimento di un muro, abbiamo allargato, quindi non sono più gli 800 metri quadri previsti inizialmente, ma siamo andati anche oltre nel ricavare nuovo spazio in una parte prima preclusa attraverso la presenza di questo muro.

Poi si chiedeva i collaudi. I collaudi diceva Attanasio che sono dei costi non previsti. Non sono certi, ma sempre attraverso delle stime sulle indagini di mercato noi abbiamo previsto 20.000 euro per il collaudo complessivo di tutte le opere adesso, oggi, da oggi, si spera che venga approvato il punto, da oggi saranno in carico al Casale. E quindi questo è previsto anche il collaudo.

Con 20.000 euro pensiamo che tutte le opere potrebbero essere collaudate, anzi lo saranno.

Poi si chiedeva, vede l'ultima voce è 20.000 euro c'è scritto proprio qua. Spese tecniche per collaudi opere realizzate da parte del Casale.

Poi si chiedeva la fideiussione. In questo gli avvocati sono stati diciamo molto attenti che non si verificasse, come diceva il Sindaco inizialmente, qualcosa che in passato invece purtroppo si è verificato.

Ossia per favorire quindi l'escussione anche in prima chiamata, qualora dovessimo arrivare a quel punto, ma si spera sempre che non ci si arrivi perché interventi in effetti verranno fatti.

Sono stati inseriti degli articoli, gli avvocati terranno conto degli articoli del Codice Civile 1944, il 1945 e il 1957, se ricordo a memoria, che sono tre articoli che diciamo ci coprono da un punto di vista legale, con tutte le coperture del caso, qualora dovessimo, si spera di non arrivare a quel punto, dovessimo escutere.

In questo l'avvocato Corleo ha dato una grande mano assieme allo studio e Giarda.

Quindi la fideiussione ovviamente, come diceva il Sindaco, è stata giustamente, sarà a copertura dei lavori, Attanasio mi scusi perché questa era una domanda che lei ci teneva la risposta. La fideiussione sarà a copertura degli interventi mancanti, ossia quali? Quelli che oggi inseriamo dentro quindi: torrione, piazza antistante la...

INTERVENTO

Scusi Assessore una precisazione. Non ci siamo capiti o mi sono espresso male io. Allora nella lettera di intenti si dice che, o almeno io credo di avere capito così, da una parte facciamo una nuova fideiussione per garantire le opere che devono essere realizzate. Dall'altra parte viene ridotta, così è scritto almeno, credo di dare questa interpretazione, sulla base dell'italiano utilizzato, dall'altra parte invece la fideiussione viene ridotta.
Quindi non vuol dire estinta, vuol dire ridotta. Quindi, di conseguenza devono esserci delle opere che probabilmente non sono finite. E quindi volevo capire quali opere non sono finite.

ASSESSORE MAGGIO

No, noi adesso quello che si andrà a fare, si andrà ad estinguere questa e se ne farà una con
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Ridurre come importo, certo perché non sarà più l'importo che era in quanto, nel corso degli anni, parte degli interventi sono stati realizzati. Quindi ad oggi non necessità più una copertura fideiussoria in questo senso perché gli interventi sono stati già realizzati.

E non è neanche immaginabile che un privato paghi la fideiussione per delle opere che poi hanno già realizzato e sono già state collaudate. Quindi ci è sembrato, diciamo, una forzatura e a quel punto. Beh ci è sembrata una forzatura e abbiamo concordato questa rimodulazione a seconda degli interventi che invece ancora necessitato di fideiussione perché non realizzati.

Quindi qualora questi non andassero
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma interventi soggetti a fideiussione saranno quelli appunto da realizzare.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, sono praticamente sotto l'Unes, davanti alla stazione della metropolitana e la strada
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Verrà rimodulata
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Lei dove legge? Nell'accordo politico? Lei non deve leggere, quello è un accordo politico, sottoscritto.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, nella convenzione noi, nella convenzione praticamente noi andiamo a chiuderne una; ne apriamo un'altra, con tutta una serie di garanzie, di escussione prima chiamata di quindici giorni; tutte le garanzie che Corleo mi diceva essere fondamentali per poter escutere e far sì che non si verificassero casi, come invece nella scorsa occasione

Quindi non capisco il dubbio qual è.

Quello che lei ha in mano, giri il foglio, mi scusi.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

L'accordo sottoscritto è un accordo politico, ok? La convenzione che andiamo ad approvare è un'altra questione. Non sono due cose uguali.

In uno ci sono le linee che abbiamo approvato lì e la convenzione è un'altra cosa. La convenzione richiama anche gli articoli del Codice Civile. Cosa che noi seduti in una stanza del Sindaco, quando eravamo seduti, non l'abbiamo inserito.

Il mandato politico lì, in quella sede è stato: quella fideiussione è troppo alta e non è giusto che il privato continui a pagare per un qualcosa che ha già collaudato. L'accordo politico è una cosa.

Poi è chiaro che i tecnici e gli avvocati soprattutto, si sono messi a ragionare su come sviluppare il mandato politico ricevuto in quella sede da una sottoscrizione col Sindaco e gli avvocati.

A quel punto hanno praticamente rimodulato a seconda degli interventi che ancora necessitano di fideiussione perché ancora non fatti, nemmeno collaudati quindi.

Quindi è assolutamente chiara la cosa. In più sono stati inseriti, ribadisco, questi tre articoli del Codice Civile, due, tre articoli del Codice Civile: il 1957, il 9144 e il 1945, proprio per avere ancora più garanzie che non si verifichino più casi come in passato è stato.

Perché una delle quattro vertenze, come tutti sappiamo è il fatto che nel momento in cui siamo andati a riprenderci quei soldi ci hanno detto no, la Travius ha detto no, non era possibile.

Quindi siccome queste cose non vogliamo più che si verifichino abbiamo dato mandato ai tecnici e lo studio in questo è stato assolutamente preciso nel rappresentare l'idea politica dell'Amministrazione, farla il più blindata possibile.

Poi vediamo se mi dimentico qualcosa.

A, le migliorie del torrione sono esattamente tre e sono: i bagni, il vano ascensore c'era già, quindi l'ascensore vero e proprio, quindi come montacarichi e l'illuminazione.

Sono stati ipotizzati attraverso le, io onestamente quello che posso fare è portare i progetti in Giunta e farli approvare. Io

credo che gli uffici sappiano fare un computo metrico, anzi li ritengo assolutamente capaci ed in grado di poterlo fare.

Loro hanno valutato gli interventi in 40 mila euro, questi tre. Se vuole le dico la mia però non conta niente al cospetto di un parere tecnico che sembra essere giustificato da computi e quindi che sono grado di sostenere le motivazioni.

Circa i sottotetti onestamente Scotti io non le posso rispondere perché dovremmo capire il perché voi in passato i sottotetti li avete fatti fare e avete assistito inermi di fronte a delle cose che oggi……io però onestamente non so rispondere, anche perché non compete a me la risposta.

Mentre Novelli parla del ribasso d'asta. I ribassi d'asta io non sono uno che festeggia quanto vede ribasso del 40%. Io sono uno che dice: il ribasso deve essere coerente a quello che c'è in mercato.

Chi viene in Comune e dice: faccio uno sconto del 40% a me preoccupa. Preoccupa perché abbiamo visto cosa succede all'ERP, abbiamo visto cosa succede. Quindi deve essere una cosa assolutamente congrua.

Quando uno appalta dei lavori di asfalti col 19% di sconto, va bene, basta, va bene, però li fai bene i lavori.

Noi il 15% di sconto speriamo che sia poi quello lo sconto 20%, 15%; lo facciamo d'ufficio il 15%. Perché noi abbiamo l'esigenza, e anche la proprietà ce l'ha perché poi sarà soggetta a collaudi, che gli interventi vengano fatti anche qualitativamente sostenibili.

Onestamente non me ne ricordo più domande.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

I costi legali beh io onestamente sui costi legali non so.

Sì, magari chiamo l'avvocato per questo perché.

INTERVENTO

No, solo per specificare che sono la stragrande maggioranza degli impegni fanno parte dei bilanci del passato. C'erano già somme destinate e previste. Quando esattamente non lo so ancora di preciso però sono qualche decina di migliaia di euro. Qualche decina, un paio di decine di miliardi di euro più o meno. Fra i 20 e i 30 mila euro. però non vorrei dire una cosa che poi può essere smentita.

Sono somme già impegnate nel passato. Quindi diciamo così che lo studio non sta percependo null'altro per l'attività.

Poi è chiaro che probabilmente ci saranno delle integrazioni, però lo vedremo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

E' il mio primo intervento questo. Il mio primo intervento. No, dieci minuti, questo è il tempo che ho a disposizione.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Se voglio. Io lo rivendico se voglio, se ne sento la necessità……
Allora intanto cominciamo ad utilizzare questi primi dieci minuti.
Volevo fare un minimo di riflessione su come si comporta questa Amministrazione relativamente agli emendamenti. Perché io ho presentato 35 emendamenti, c'è stato un voto ideologico contrario. - sto parlando di questo punto - C'è stato un voto ideologico contrario perché c'erano alcuni emendamenti che erano di puro buon senso.
Faccio un esempio, no, parlo soprattutto con Sindaco e con l'Assessore ai Lavori Pubblici.
Faccio un esempio. Qua mancano completamente le stime metriche, il computo metrico; i valori; le perizie. Qual è il problema ad aggiungerle? Fa parte dell'accordo con la proprietà non aggiungere documenti tangibili? Allora qual era il problema?
Perché lei, signor Sindaco, ha detto: non possiamo approvare i suoi emendamenti in quanto modificherebbero gli accordi con la proprietà. Ma non credo che questo, cioè ritengo io, se fa parte dell'accordo con la proprietà è chiaro che diventa un qualche cosa di un attimino più preoccupante. Ma qual è il problema ad aggiungere delle stime reali e concreti che avvalorino, che diano validità e solidità a quello che avete scritto. Io questo non capisco.
Quindi evidentemente se voi avete votato contro per voi è un problema mettere queste stime. Questa è la prima cosa.
Altra cosa ho inserito, chiedevo di inserire nell'ultimo articolo che il notaio non avesse interessi di parte, non fosse coinvolto come socio. Avete votato contro: quindi per voi il notaio può essere socio.

Per voi è un problema impedire il fatto che il notaio sia socio. Che non capisco se sia superficialità ideologica oppure qualcos'altro. Me lo dovete spiegare voi.

Però questo emendamento poteva essere, o faceva parte degli accordi con la proprietà?

Riprendo sempre quello che ha detto il Sindaco che diceva che votava contro gli emendamenti in quanto andavano a modificare degli accordi con la proprietà.

Altra cosa. C'è scritto in alcuni emendamenti che si andava a, che con questo accordo si sanava ogni pendenza con la proprietà e che quindi questo non avrebbe, come dire, in qualche modo determinato delle successive rivendicazioni. Avete votato contro anche a quello.

Va a toccare degli accordi con la proprietà che riguardano successive rivendicazioni?

Allora ragioniamo. Io posso capire che voi abbiate lavorato diciamo alacremente su questo documento, eccetera.
Però non è che l'approvazione in Consiglio comunale sia una pura formalità.

Ci sono alcune posizioni, fra gli schieramenti, che si possono non condividere, anzi penso che sia doveroso non condividerle, è ovvio, altrimenti ci sarebbe uno schieramento unico. Ma quando la minoranza dà dei contributi per migliorare non capisco perché ideologicamente non si debbano raccogliere, a meno che, ripeto queste cose per voi non siano dei miglioramenti.

Perché per voi queste cose che, secondo me non possono toccare la sostanza di nessun accordo, facciano parte degli accordi con la proprietà. E questo io lo ritengo preoccupante, onestamente.

Quindi documenti non inseriti e che voi non recepite come modifica, diciamo così non so per quale ragione.

Accordi sul futuro. La ratifica della convenzione da notaio. Il fatto che il notaio non debba essere socio od avere interessi nella questione, per voi tutto questo è un problema. Non capisco francamente per quale ragione.

Il discorso della fideiussione di prima. Cioè ho visto l'Assessore Maggio completamente impreparato, diciamo così, sulla domanda che ha fatto il collega Attanasio. Ma ha votato contro uno degli emendamenti che riguardava esattamente quello: la riduzione della fideiussione. Non capisco allora su che base abbia votato contro nel momento in cui in realtà la questione non la conosceva.

Scusate noi abbiamo fatto un approfondimento in tre giorni, il tempo che ci avete consentito. Il Vice Sindaco in conferenza dei

Capigruppo ha detto che di questo punto non conosceva nessun estremo. Non so cosa facciamo a fare la conferenza dei capigruppo se il Vice Sindaco dice questa cosa. Dopo di che in Commissione urbanistica ce l'ha illustrata lui. Evidentemente anche lui ha avuto tre giorni per conoscerla. Dopo era preparatissimo sul punto. Almeno lui sosteneva di essere preparatissimo a quel punto, non dico che io lo sostengo.

Allora non capisco francamente questo tipo di comportamento.

L'emendamento sulla denuncia di inizio attività relativa a quali edifici. Perché per voi è un problema specificare? E no, avete votato contro.

Allora io posso capire che nei punti, ma adesso ci arriviamo, nei punti della liquidazione del denaro voi avete fatto un altro accordo e allora dite no, era un altro l'accordo che abbiamo stipulato.

Ma su questi che non riguardano, come dire, la parte centrale dell'accordo non capisco proprio. A meno che riguardasse la parte centrale dell'accordo. Allora questo diventa preoccupante.

Poi dico questa cosa: voi avete respinto gli emendamenti, questi sì centrali, che riguardano la possibilità che la società liquidi l'Amministrazione attraverso moneta sonante. Fondi reali versati all'Amministrazione.

Domanda: perché? Qual è il problema? Se questa società ci dà i soldi, non è meglio? Avete quantificato in un milione di euro circa, perché non ce li può dare? Dovete spiegarla penso questa cosa, non potete semplicemente votare no. Giusto?

Beh, se c'è una stima di un milione di euro Assessore lei non può dire che non ce li ha perché questo è un lavoro che vale un milione di euro. Quindi io non posso pagare un milione di euro a casa mia per fare dei lavori, giusto? Non posso neanche versarli al Comune.

Evidentemente questa società se li può versare in opere li può versare al Comune direttamente e avremmo risolto due problemi contemporaneamente: il primo è quello di avere a che fare con una azienda che, come posso dire, adempie agli impegni. Il secondo è quello di poter decidere noi liberamente come investire e risolvere completamente le relazioni con un'azienda che può darsi, visto che si è votato contro quelle cose che riguardavano eventuali pendenze future, magari rivendicherà qualcosa. Può darsi, come è successo in passato. Non è che io lo ipotizzo a caso.

Come è successo in passato: fermi i lavori, dica che il collaudo non lo fa. Guardate che sono successe queste cose in

passato con questa società. Quindi francamente non capisco perché.

Dopo di che voi volete dire: ma i lavori svolti all'interno, come dire, possono costare un po' meno, magari forse volete sostenere che le verifiche non possono essere così puntuali. Il capitale realmente speso dalla società è inferiore al milione di euro.

Allora intanto vuol dire che non vale un milione di euro questo accordo, primo.

Però, ragioniamo su questo, ce lo possiamo anche dire francamente. Allora perché, perché gli 800 mila euro dell'escussione della fideiussione richiesti non vanno bene? Perché respingete anche questi? Io non capisco queste cose. Perché non tentare di avere.

PRESIDENTE

Consigliere Patella concluda.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Manca un minuto? Ah, manca più di un minuto, va bene.

Comunque avete capito il senso dell'intervento, perfetto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Corleo.

CONSIGLIERE CORLEO

Solo un secondo per rispondere sulla fideiussione.

Praticamente l'escussione riguarda per più della metà del valore degli 800 mila euro le penali che nessun Giudice ci avrebbe mai riconosciuto.

Quindi non corrisponde al costo esatto dell'intervento che era calcolato in molto meno. Quindi in pratica gli 800 mila euro è una cifra attendibile. Perché la cifra attendibili è intorno ai 450 con IVA; ai 380 senza IVA. Quindi via.

(dall'aula si replica fuori campo voce).

Allora le penali: nessun Giudice può riconoscere 300 euro al giorno per quattro anni. Significa dover portare a casa una somma inverosimile, per cui ragionevolmente non si potevano neanche

chiedere le penali allora. Quando la vecchia Amministrazione in uno dei suoi ultimi geniali atti, nel gennaio del 2009, ha pensato di fare questa cosa qui sbagliata. Di chiedere anche l'importo delle penali che era da discutere. Il costo sì, ma l'importo delle penali no perché quello lo deve stabilire un Giudice se è vero che c'è un diritto ad un risarcimento per il ritardo. Perché quello è un risarcimento del danno.
Perché non è detto che c'era.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Corleo.

(fine cassetta n. 6 lato B)

(cassetta n. 4 lato B)

PRESIDENTE

Svegliamo i consiglieri.
Chi è favorevole? 11.
Contrario? Quattro.
Astenuti nessuno, quindi approvato. Immediata eseguibilità: chi è favorevole? 11. Contrari? 4 il Consiglio approva. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora, do la parola al Sindaco sull'ordine dei lavori.

SINDACO

Io avevo detto all'inizio che il punto era legato, quello del programma triennale, al punto Casale perché è solamente l'aggiornamento del programma in quanto noi quello che pensavamo di fare nel programma triennale, cioè sotto l'Unes e rimettere a posto la zona qua, lo facciamo fare a loro, quindi dobbiamo spostarli, è una questione che potremmo anche fare subito velocemente e poi sospendere. È assolutamente una questione tecnica.

Quindi io direi che potremmo mettere in votazione subito e poi rinviamo il Consiglio Comunale con tutte le altre cose a lunedì.

INTERVENTO

Se dobbiamo metterlo in votazione io ne parlo, dieci minuti più cinque minuti più dichiarazione di voto. Secondo me va spostato a lunedì.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico, do la parola a Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io confermo che noi come Gruppo Progetto Cascina Sant'Agata, potremmo appoggiare la proposta del Sindaco, però io avevo chiesto al Presidente del Consiglio Comunale di votare stasera quel ordine del giorno che io avevo presentato all'inizio in particolare perché c'è una fortissima urgenza su questa cosa. Volevo chiedere la vostra disponibilità a votare questo testo o anche un testo emendato se lo ritenete opportuno**.**
Il testo è un testo che al di là delle premesse e delle cose impegna su tre cose... (dall'aula si replica fuori campo voce) non lo so, qui dipende un po' dal Sindaco D'Amico.
È chiaro che le due richieste che ci sono, sono quelle relative ad incontrare le organizzazioni sindacali e il discorso di farsi promotore di un tavolo in tempi brevi, se possibile prima di luglio, dipende dalla sua disponibilità. Per noi non è un problema purché si riesca ... (dall'aula si replica fuori campo voce) come ho detto, noi siamo disponibili a votare immediatamente il triennale se però si vota anche questo. Grazie.

SINDACO

Se qualcuno non è disponibile a fare così salta tutto, quindi.

INTERVENTO

Io non riesco a capire signor Sindaco perché delle cose che riguardano il piano triennale delle opere debbano essere liquidate in trenta secondi. Io non lo capisco.

PRESIDENTE

Allora passiamo tutto a lunedì. Il Consiglio si aggiorna a lunedì alle ore 21. (dall'aula si replica fuori campo voce) beh,

certo, si danno per convocati i presenti e non si convoca più nessuno perché è già la seconda ... è già scritto qua la seconda convocazione per lunedì, ok? (dall'aula si replica fuori campo voce) allora, è un aggiornamento della prima convocazione. Giusto?

Io non l'ho mai fatta questa cosa, è la prima volta che ci capita.